DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 287

il Quotidiano del NordEst

Sabato 4 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lottizzazione San Domenico pronta a marzo 2026
A pagina VI

La storia
Dal Nordest alla Romania terra promessa: mostra sull'epopea
Nanni a pagina 18

Calcio
Ronaldo, le carte che scottano «Se esce quella di CR7 ci saltano alla gola»
Scarpa a pagina 20

La variante Omicron in Veneto

▶Dal Sudafrica a Vicenza: quarantenne positivo dopo un viaggio. Non aveva ancora la terza dose

▶Sono 656.000 i no-vax in Veneto: ecco dove il Covid colpisce. Zaia: «Serve informazione»

Omicron è arrivata a Nordest. Per la prima volta in Veneto, la variante è stata sequenziata ieri nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico, sul tampone di un vicentino rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. È un quarantenne (vaccinato ma non con la terza dose) con sintomi lievi, che ora si trova in quarantena con la famiglia, anche perché pure la moglie e uno dei due figli risultano positivi. Sono 656.000 le persone con più di 12 anni che in Veneto non sono vaccinate. È questa la platea che alimenta la maggior parte dei contagi e dei ricoveri. Zaia: «Servono dialogo e informazione».
Pederiva a pagina 3

Il focus
Vaccini ai bimbi negli studi dei pediatri

Parte la campagna per la vaccinazione volontaria dei bimbi da 5 a 11 anni. «Iniezioni negli ambulatori dei pediatri e linee dedicate nei centri vaccinali», annuncia il governatore del Veneto, Luca Zaia.
A pagina 5

Le idee
La Merkel che invidia l'Italia e la fiducia nella scienza

Bruno Vespa

La storia è davvero imprevedibile. Chi avrebbe immaginato Angela Merkel invidiare l'Italia alla fine dei suoi sedici anni di mandato? Ebbene, è successo. I nostri No Green Pass ci hanno sempre additato come esempio il lassismo tedesco ed ecco l'accordo del cancelliere uscente e di quello entrante sui due provvedimenti più duri in assoluto: lockdown per i non vaccinati e da febbraio vaccinazione obbligatoria.

Ogni giorno mi chiedo se sbaglio a rinunciare a un punto d'ascolto in più a "Porta a porta" per aver deciso di rinunciare a ospiti rissosi. Ci vogliono due minuti a combinare un cocktail esplosivo. Ma è serio? È utile al Paese? I No Vax e anche molti No Green Pass vanno a cercare dati ambigui nel migliore dei casi, quando non palesemente falsi, episodi isolati elevati a campioni di credibilità assoluta giocando sull'umanissimo sentimento della paura di chi ascolta. Lo trovo profondamente ingiusto. I vaccini hanno salvato l'umanità, eppure ogni volta ci sono state opposizioni. Ma la fiducia nella scienza è prevalsa sempre e gli uomini sono vissuti più a lungo.
Segue a pagina 23

Il caso Chiesto un riscatto in bitcoin

Padova, ricatto informatico Gli hacker bloccano la Ulss

IL GIALLO Laboratori, prenotazioni, punti tampone e hub vaccinali bloccati da un attacco hacker. De Salvador a pagina 2

Mala del Brenta, l'ex moglie del boss voleva il Reddito

▶Il tesoretto di Trabujo bloccava il sussidio L'ex suocera: «Intesta soltanto a te il conto»

Tra le accuse contestate a Loris Trabujo, braccio destro dell'ex luogotenente di Felice Maniero, spunta anche l'intestazione fittizia dei beni. Ed emerge come il comportamento di Trabujo abbia bloccato la concessione del Reddito di cittadinanza alla sua ex moglie. A lei, infatti, Loris Trabujo aveva intestato parte del suo tesoretto. E in una telefonata l'ex suocera chiede a Trabujo di intestare il conto corrente solo a se stesso, proprio per consentire la concessione del Reddito.
Munaro a pagina 15

Veneto banca
Il consulente della difesa: «Numeri sbagliati»

Ultime battute del processo Veneto banca. Ieri in aula il consulente della difesa di Consoli: «Accuse basate su numeri sbagliati».
Pavan a pagina 15

Il caso
Contributo sull'energia, scontro nel governo

Alberto Gentili

In dieci mesi di governo, Mario Draghi non aveva mai dovuto frenare il suo (ormai) proverbiale decisionismo. E' successo ieri quando il premier, per venire incontro alle richieste di Cgil, Cisl e Uil a difesa delle «fasce più deboli», ha lanciato la proposta di un contributo di solidarietà per i redditi sopra i 75mila euro con cui sterilizzare l'aumento delle bollette di gas e luce. Poi, però, di fronte al muro alzato da Forza Italia, Lega e Italia viva, Draghi ha scelto un'altra strada: i fondi per sforbiciare (...)
Segue a pagina 6

Il commento
Ostriche e pappa reale, la rivincita dei partiti

Carlo Nordio

San Paolo insegnava che la glossolalia, intesa come mucchio di parole e concetti sconclusionati, esercitava una formidabile attrazione sugli sprovveduti. Questo saggio principio ci è tornato in mente quando abbiamo letto, prima con sconcerto poi con raccapriccio, la stravagante proposta della Commissione Europea di abolire ogni riferimento al Natale, e alle sue implicazioni culturali e religiose. L'infelice sortita, sommersa dalle critiche e, peggio ancora, dalle risate (...)
Continua a pagina 23

Veneto
I sindaci e il Pnrr: «Non penalizzate i comuni virtuosi»

In ballo ci sono 60 miliardi di euro: questo il ricchissimo tesoretto che il Pnrr mette direttamente a disposizione dei comuni italiani. Ieri 455 sindaci del Veneto si sono confrontati con i tecnici del Ministero dell'Economia. Mario Conte, ai tecnici del Ministero, ha posto una richiesta chiara: prevedere parametri che non penalizzino troppo i comuni virtuosi.
P. Calia a pagina 11

Venezia
Sciopero lampo alla Speedline, il 6 incontro col gruppo

Dopo la notizia di possibile chiusura dello stabilimento veneziano della Speedline controllato dalla multinazionale con base in Svizzera Ronal Group, diffusa dal sindaco della Città Metropolitana di Venezia Luigi Brugnaro, ieri i sindacati sono passati subito all'azione. Proclamata un'ora di sciopero, più stato di agitazione e blocco degli straordinari. Cisl e Cgil hanno chiesto un immediato incontro all'azienda, che ha anticipato quello fissato il 9 dicembre a lunedì 6 dicembre.
A pagina 19

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 * "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90

L'emergenza a Nordest

La variante Omicron dal Sudafrica a Vicenza Positivo dopo un viaggio

▶L'uomo è vaccinato ed era rientrato in Italia da alcuni giorni: ha sintomi leggeri

▶Il 40enne era negativo a un primo test, variante confermata dal sequenziamento

IL SECONDO EPISODIO IN ITALIA DOPO CASERTA

Finora la variante Omicron era stata trovata in Italia solo sul paziente di Caserta. Adesso il secondo episodio con il vicentino tornato dal Sudafrica. Esperti come Antonia Ricci, dg dell'Izsve, dicono però che è troppo presto per capire se si tratta di un virus più contagioso e pericoloso delle versioni precedenti.

IL CASO

VENEZIA Omicron è arrivata a Nordest. Per la prima volta in Veneto, la variante è stata sequenziata ieri nei laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, sul tampone di un vicentino rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. Si tratta di un quarantenne con sintomi lievi, che ora si trova in quarantena con la famiglia, anche perché pure la moglie e uno dei due figli risultano positivi, benché a loro volta paucisintomatici.

LA METODICA

La notizia è stata diffusa ieri sera dal governatore Luca Zaia, quando si trovava a Verona per la presentazione del suo libro "Ragioniamoci sopra", dedicato proprio alla pandemia. Il presidente della Regione è stato avvertito dei risultati provenienti dall'Izsve di Legnaro (Padova), centro di riferimento per il sequenziamento del virus. «Il caso – spiega il direttore generale Antonia Ricci – ci è stato segnalato dal Coordinamento delle Microbiologie, a sua volta informato dall'azienda sanitaria di competenza. Per noi si è trattato di un'attività di routine, quella che ci porta a sequenziare molti ceppi virali. Con la metodica rapida, abbiamo isolato la variante Omicron in meno di ventiquattr'ore. Ci vorrà più tempo per l'analisi completa e a quel punto inseriremo gli esiti nella banca-dati nazionale».

CONTAGIATI ANCHE LA MOGLIE E UNO DEI FIGLI. ZAIA: «SIAMO IN ALLERTA, FUNZIONA IL SISTEMA DI CONTROLLO»

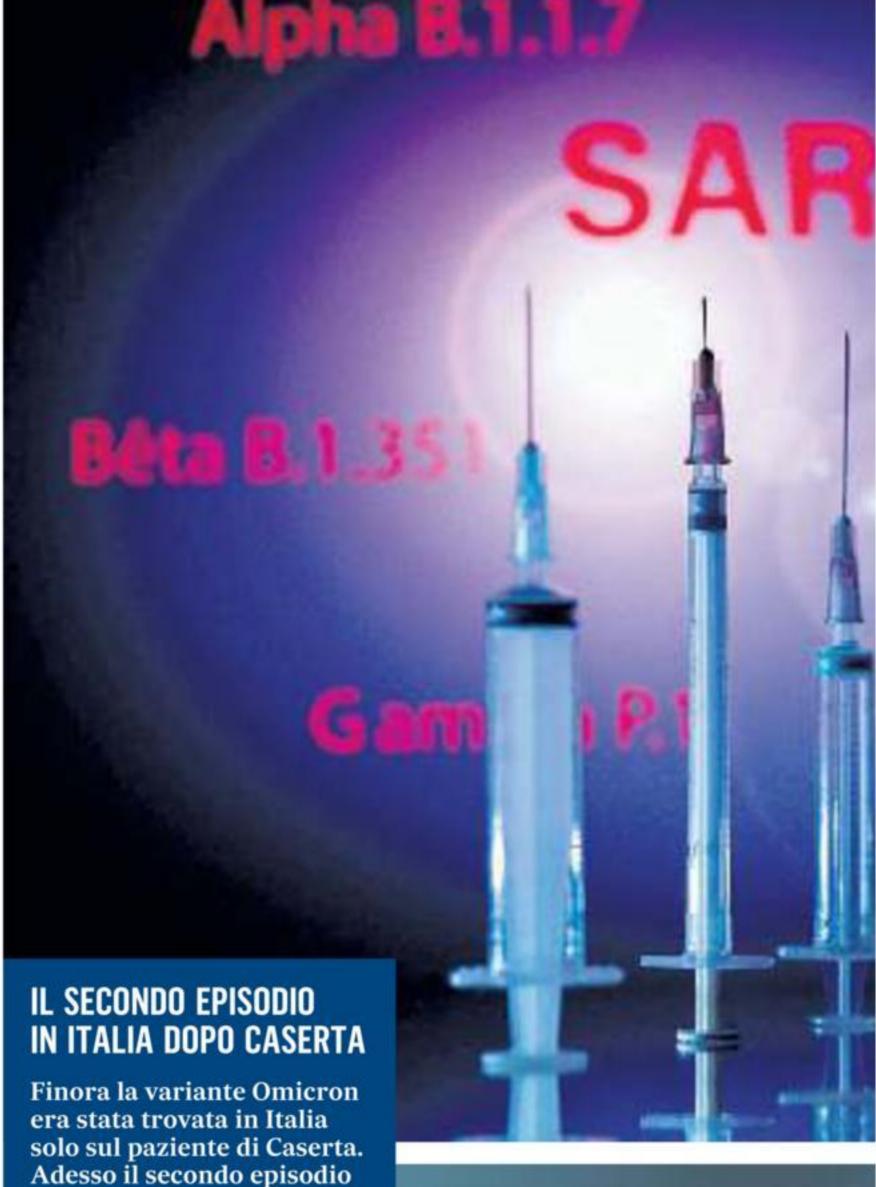
IL RITORNO

L'allerta era scattata con l'atterraggio dell'ultimo aereo proveniente dal Sudafrica. «L'informazione ci era stata data dalla Regione – conferma Maria Giuseppina Bonavina, direttore generale dell'Ulss 8 Berica – secondo la procedura prevista in caso di ritorni dall'estero. Quando si tratta di Paesi a rischio, il sequenziamento è automatico. Così è stato per il Sudafrica: avevamo 5 viaggiatori da controllare e uno è risultato positivo, ancorché vaccinato, ma non ancora con la terza dose». Il vicentino è risultato negativo a un primo tampone effettuato al suo arrivo in aeroporto. Ma siccome l'uomo manifestava alcuni leggeri sintomi, è stato sottoposto a un secondo test, che a Vicenza ha dato riscontro positivo e a Legnaro ha poi svelato la presenza di Omicron.

LA RETE

Il quarantenne è finito in isolamento con i familiari, per i quali è in corso la sequenziazione, allo scopo di accertare se a loro volta siano stati infettati dalla stessa variante. «Siamo in massima allerta su tutto il fronte – ha sottolineato Zaia – e questa novità, non bella ma attesa, dimostra che la rete dei controlli, dei tamponi e delle sequenziazioni funziona efficacemente. Stiamo esprimendo il massimo sforzo con una media giornaliera di circa centomila tamponi e con un sistema di sequenziazione efficiente come quello dell'Izs. Continueremo con questo sforzo di controllo e prevenzione che è stato, è e sarà fondamentale».

I DATI

Com'era prevedibile, la notizia ha suscitato timori a Nordest, per la possibilità che Omicron sia più trasmissibile e aggressiva di Delta. «Ma i dati a disposizione della comunità scientifica sono ancora pochi – precisa Ricci – per trarre qualsiasi conclusione. Dalle prime informazioni provenienti dal Sudafrica, che però devono tuttora trovare conferma, pare essere un virus poco aggressivo, cioè che si manifesta con forme cliniche blande. Se così fosse, sarebbe in fondo una buona notizia e sarebbe normale per

Il server dell'Usl di Padova attaccato dagli hacker: stop a tamponi e vaccini

IL GIALLO

PADOVA Laboratori analisi, prenotazioni, registrazioni, punti tampone e hub vaccinali. Tutto bloccato a causa di un attacco informatico che all'alba di ieri ha colpito i sistemi della Ulss 6 Euganea chiedendo un riscatto per restituire i diversi gigabyte di dati trafugati. Una situazione che tutt'ora è ancora lontana dall'essere completamente risolta e che sta impegnando non solo i sistemisti ma anche la polizia postale. Riuscire a dare un nome e un volto ai responsabili sarà estremamente difficile e le ipotesi sul piatto sono molteplici. Dalle grandi organizzazioni criminali che internazionali che operano sul dark web per la compravendita di dati, alle fila dei no vax impegnati in un boicottaggio della sanità nostrana. Che si tratti di un attacco dall'esterno e non di un errore interno sembra assodato. Ad agire pare sia stato Cryptolocker, un ransomware (virus) che blocca i computer cifrandone i dati e che chiede poi un riscatto in criptovalute per restituirli.

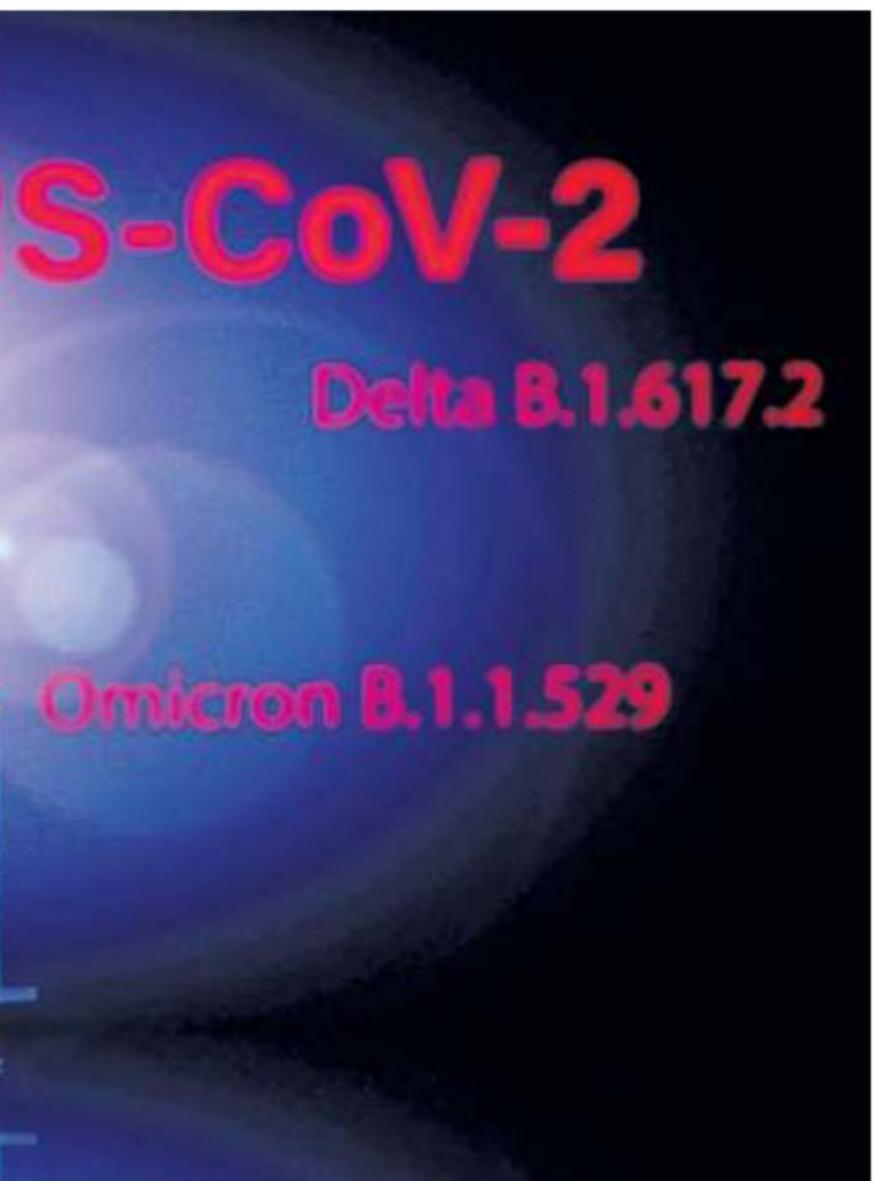
LA SITUAZIONE

L'amara scoperta è stata fatta ieri alle 5. Immediata la segnalazione ai sistemisti e alla polizia postale, ma per tutto il giorno i disagi si sono fatti sentire. E sembrano destinati a continuare anche nei prossimi giorni. «All'alba sono stato informato che la nostra azienda era sotto attacco hacker –spiega Antonio Sturaro, responsabile dei Servizi informativi dell'Ulss 6– ho subito provveduto a informare la direzione aziendale, anche se in quel momento non c'erano ancora tutti gli elementi per capire l'entità e la portata del problema. Il consulente ha confermato che sono stati individuati ransomware di tipo Cryptolocker».

I maggiori disagi sono stati registrati nella mattinata di ieri, con ritardi alle vaccinazioni e attese per le visite specialistiche e nei punti prelievi. Per sbloccare la situazione sono state utilizzate reti esterne e modem wi-fi portatili o, più semplicemente, si è tornati a carta e penna registrando manualmente i dati. Gli hacker ha usato una tecnica collaudata, che prevede la richiesta di un riscatto per evitare che i dati rubati vengano venduti sul dark web. Richiesta che l'Ulss ha fatto sapere di non prendere in considerazione. Va però sottolineato che, oltre al rischio del ricatto, il problema della perdita di dati rende anche necessaria una comunicazione entro 72 ore al Garante della privacy e potrebbe richiedere (in base al tipo di dati violati) anche una comunicazione ai diretti interessati. Al momento però le complesse operazioni per capire esattamente di che tipo di attacco si sia trattato nonché quali e quante informazioni (e come) siano state rubate sono ancora in corso.

CHIESTO UN RISCATTO IN BITCOIN IL DG FORTUNA: «NON ABBIAMO PERSO DATI IMPORTANTI»

LA CORSA AI RIPARI

«L'attacco ha determinato

un virus di questo tipo, che sta perdendo potenza per adattarsi al suo ospite e cioè all'uomo. Quanto alla sua contagiosità, non possiamo ancora pronunciarci». Finora la variante Omicron era stata trovata in Italia solo sul paziente di Caserta.

Angela Pederiva

delle disfunzioni, prudenzialmente abbiamo chiuso tutti i sistemi informatici che potevano o possono essere interessati, allo scopo di non perdere dati e informazioni importanti– ha spiegato il direttore generale Paolo Fortuna–. È stato ormai individuato anche il virus, e si sta provvedendo al ripristino del sistema con i backup. Si tratta di operazioni di salvataggio, che abbiamo utilizziamo sempre, l'ultimo risale all'altro giorno».

Nonostante le difficoltà, le attività sono però andate avanti grazie agli sforzi del personale, pronto anche ad armarsi di carta e penna laddove schermi, tastiere e memorie digitali fossero temporaneamente fuori uso.

In particolare vaccinazioni e tamponi sono stati garantiti già da ieri mattina e l'Ulss è al lavoro per ripristinare il prima possibile la piena operatività in tutte le sedi dislocate in provincia di Padova. Tutt'altro discorso sarà invece il fare chiarezza sulla matrice e le modalità dell'attacco, cosa che potrebbe richiedere anche una settimana. Ieri sera i disagi erano stati circoscritti alle prenotazioni di alcune visite specialistiche e di laboratorio analisi. Proseguono dunque gli accertamenti del Comparto veneto della polizia postale per ottenere le necessarie risposte.

Serena De Salvador

L'emergenza a Nordest

In Veneto 656.000 no-vax: ecco dove il Covid colpisce Zaia: «Noi appesi a un filo»

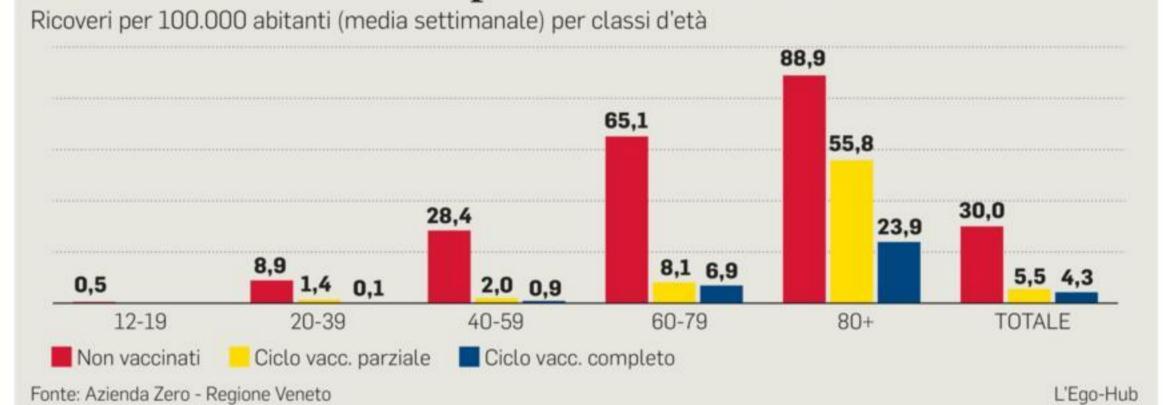
▶Altri 3.116 contagi e 9 morti ma resta la zona bianca: «Serve informazione»

▶Area non critica all'8,9%: il giallo scatta al 15%. L'86% ha fatto almeno una dose

LA SITUAZIONE

VENEZIA Sono 656.000, di cui 590.000 in età lavorativa, le persone con più di 12 anni che in Veneto non sono vaccinate. È questa la platea che alimenta la maggior parte dei contagi e dei ricoveri, come appare dai grafici pubblicati qui accanto, da cui risulta che i tassi settimanali ogni centomila abitanti sono vistosamente maggiori fra i no-vax in tutte le classi d'età. Una fra tutte, quella da 40 a 59 anni: i positivi sono 171,4 tra quanti hanno completato il ciclo e 797,9 tra coloro che non hanno aderito alla campagna, così come gli ospedalizzati sono rispettivamente 0,9 e 28,4. «Penso che il dialogo e l'informazione siano fondamentali per persuadere i cittadini non ancora convinti», dice il governatore Luca Zaia, nel giorno in cui la regione da una parte totalizza l'86% di copertura con almeno una dose e dall'altra ottiene la conferma della permanenza in zona bianca.

I PARAMETRI

Secondo l'ultimo bollettino, il Veneto ha individuato 3.116 nuove infezioni attraverso 98.015 tamponi, per cui il tasso di positività è 3,18%. I ricoverati salgono a 664, di cui 549 in area non critica (+15) e 115 in Terapia intensiva (+10). Altri 9 decessi portano il totale a 11.992. I numeri confermano la situazione fotografata ieri dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, che oltre a un indice di contagio Rt pari a 1,39, certificano un'incidenza settimanale di 317,1 su centomila residenti e tassi di occupazione del 10,5% in Terapia intensiva e dell'8,9% negli altri reparti. «Pur con due parametri su tre oltre i limiti – osserva Zaia – non siamo in zona gialla: siamo appesi al filo dell'occupazione dell'area non critica. Quando arriveremo al 15%, scatteranno l'obbligo di mascherina anche all'aperto, il tetto di 4 commensali al tavolo e la capienza al 50% nei cinema e nei teatri. Ora la sfida ce la giochiamo tutta in ospedale». Non a caso la Regione è pronta, «se servisse», a riaprire i 7 ospedali dismessi tipo Noale o Valdobbiadene e a riconvertire in Covid Hospital 13 nosocomi come Schiavonia o Vittorio Veneto. «I no-vax – punge il presidente – mi dicano qual è la soluzione per svuotare gli ospedali. Perché di sentirmi raccontare di grafene, di microchip e di sterilità, sono anche stufo. Ma non vengano a dirmi che i malati "basta curarli a casa": il 95% dei positivi non ha mai visto l'ospedale, però c'è un 5% di malati molto complessi da gestire».

I CONTATTI

Ma la macchina della sorveglianza riesce a stare dietro a questa mole di contagi? Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione, cita i dati oggettivi: «La cabina di regia nazionale prende in considerazione due indicatori. Il primo riguarda la presa in carico del soggetto, prescrivendo di telefonare ad almeno il 60% dei positivi; noi siamo all'83%, quindi è normale che qualcuno non venga contattato. Il secondo concerne il tracciamento dei contatti e la nostra strategia è di allargare la rete, risalendo anche ai contatti dei contatti, motivo per cui il Veneto tende a trovare più positivi degli altri a parità di tamponi; l'obiettivo è di indagare almeno il 90%, la settimana scorsa siamo scesi all'89,3% e l'Iss ci ha chiamati subito, tanto che abbiamo già recuperato. Quanti test facciamo? Era stata indicata una soglia tra 250 e 350 test ogni centomila abitanti, ma noi siamo oltre 1.000».

LE INIEZIONI

Nel frattempo le iniezioni di vaccino hanno ripreso velocità. L'ultimo resoconto evidenzia 2.910 prime dosi, 1.534 completamenti del ciclo e 37.610 "booster", per un totale di 42.054. Cioè quasi 10.000 in più delle 32.468 indicate come target dalla struttura commissariale.

A.Pe.

Il Covid a Nordest

Vaccini ai bambini la Regione prepara i pediatri e i centri

▶Veneto, dosi in ambulatorio e nelle linee dedicate degli hub. Platea di 302.000 bimbi

▶In arrivo nelle scuole squadre di medici e infermieri militari per garantire i tamponi

LA CAMPAGNA

VENEZIA Dagli hub riservati in Piemonte, alle scuole mobilitate in Puglia, tutta l'Italia ora è chiamata a organizzare l'immunizzazione (volontaria) anche dei bimbi da 5 a 11 anni. Non fa eccezione il Veneto, che pensa a una soluzione mista: «Iniezioni negli ambulatori dei pediatri e linee dedicate nei centri vaccinali», annuncia il governatore Luca Zaia. A questo obiettivo mira il confronto coordinato dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, in un momento in cui il contrasto al contagio in ambito scolastico trova il supporto pure dell'Esercito.

DAL 16 DICEMBRE

Con il suo parere favorevole, l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato le somministrazioni a partire dal 16 dicembre. «Ma mancano ancora i dettagli – annota l'assessore Lanzarin – anche sulle modalità di fornitura del vaccino Pfizer: se arrivasse in monodose, sarebbe tutto molto più facile». Nuove disposizioni sono state comunque annunciate da Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione al ministero della Salute: «Aifa ha approvato il vaccino per i bambini, ora va fatta una circolare e siamo in attesa delle note tecniche. Rispetto alla vaccinazione dei bambini guariti da Covid e con quante dosi, in questo momento non mi sentirei di sbilanciarmi. Adesso vedremo che indicazioni dare anche per la fascia pediatrica».

IL PROTOCOLLO

Allo studio in Veneto è un protocollo fra la Regione e i rappresentanti dei pediatri di libera scelta, che sono in tutto 525, per una platea di 302.000 piccoli pazienti. «Siamo disponibili ad attivare anche linee dedicate nei centri vaccinali – premette il presidente Zaia – ma siamo convinti che la soluzione migliore sia quella di tenere un canale aperto con i medici che hanno già in cura i bambini e dei quali le famiglie hanno fiducia». L'idea è di ricalcare l'accordo che ha già consentito la vaccinazione dei minorenni dai 12 anni. «Vi avevano aderito 315 medici e cioè il 60% – ricorda Lanzarin – anche se poi le 17.362 inoculazioni erano state effettuate da 169 professionisti, cioè dal 32%. Per questo contiamo di mantenere in parallelo anche l'accesso ai centri vaccinali e di consentire gli appuntamenti a domicilio per i bimbi che non possono spostarsi». Tutte le Ulss sono state invitate a riunire i propri comitati aziendali per definire le modalità ottimali. «Con gli over 12 – sottolinea la titolare della Salute – a Padova era stato privilegiato l'ambulatorio, mentre a Treviso erano state somministrate 10.000 dosi negli hub, dove i pediatri si davano il turno. In base alle scelte di ciascuna azienda sanitaria, si saprà se servirà la prenotazione attraverso il portale o se basterà il contatto con il proprio studio pediatrico di riferimento».

I MILITARI

Nel frattempo la Regione è in contatto con l'Esercito per attuare il progetto delineato dal generale Francesco Paolo Figliuolo. Anticipa l'assessore Lanzarin: «Ci saranno una o due squadre per Ulss, formate ciascuna da un medico e due infermieri, tutti militari, che entreranno nelle scuole per dare supporto all'attività dei tamponi. Inoltre il laboratorio militare di Padova ha dato disponibilità alla refertazione di 100 tamponi molecolari al giorno». La capacità del Veneto è di 27.000 test di laboratorio al giorno, ma con gli antigenici la disponibilità arriva a una media di 95.000 diagnosi, con una punta di 138.000 toccata in settimana.

LA MOSTRA

Sempre a proposito di bambini, ieri al museo M9 di Mestre è stata inaugurata la seconda tappa della mostra i "AndràTuttoBene", con i disegni realizzati durante la pandemia. «Quando finirà?», hanno chiesto i piccoli al presidente Zaia, il quale ha risposto: «Se lo sapessi potrei diventare l'uomo più ricco del mondo. Non posso saperlo ma è vero che oggi, a differenza di un anno fa, abbiamo un quarto di ricoverati. Significa che se prima avevamo 100 persone in ospedale, adesso ne abbiamo 25. Significa che la vaccinazione sta funzionando».

Angela Pederiva

TAGLIO DEL NASTRO
L'inaugurazione della mostra "AndràTuttoBene" al museo M9 di Mestre (foto NUOVE TECNICHE)

Vicenza, l'Ulss 8 sospende le visite ai malati in ospedale

LE MISURE

VENEZIA Stop alle visite ai degenti negli ospedali dell'Ulss 8 Berica. La sospensione è scattata ieri, a causa della «diffusione significativa» del Covid. L'ha reso noto la direttrice generale Maria Giuseppina Bonavina, precisando che fanno eccezione Pediatria, Ostetricia per i padri nella fase finale del parto e Nido nelle due ore successive. Restano gli incontri con i malati terminali e in situazioni particolari, a giudizio dei direttori dei reparti.

LA PRIMA

È la prima decisione del genere in Veneto, in quest'ultima ondata di contagi. Per le attività ambulatoriali si rinnova il divieto di ingresso per gli accompagnatori, ad eccezione di quelli di minori, pazienti disabili o comunque non autosufficienti, persone fragili in genere o con difficoltà linguistico-culturali; in ogni caso sarà ammesso un solo accompagnatore. «Si tratta di un provvedimento ben ponderato - sottolinea la dg Bonavina - perché sappiamo quanto sia importante per i nostri pazienti avere accanto i propri cari e per i cittadini in generale poter far visita ai familiari ricoverati. Purtroppo però proprio la tutela dei pazienti deve venire prima di ogni altra cosa, e i numeri ci dicono che il virus ha nuovamente raggiunto un livello di diffusione tale per cui costituisce un rischio concreto l'ingresso in reparto di altre persone, ad eccezione ovviamente dei ricoverati e del personale sanitario. Faremo in ogni caso ogni sforzo possibile per tenere informati i familiari sulle condizioni dei loro cari, con modalità a distanza. Dispiace dover nuovamente tornare a questo punto, anche pensando che il virus sta circolando sfruttando soprattutto quella minoranza di popolazione che ostinatamente continua a rifiutare il vaccino e spesso anche il rispetto delle elementari misure di prevenzione».

LE PRESTAZIONI

La misura si affianca alla revisione dell'offerta di prestazioni, con rallentamento del piano di smaltimento delle liste di attesa, disposta dal direttore generale Luciano Flor. «Tutte le Ulss – riferisce l'assessore regionale Manuela Lanzarin – si trovano nella "fase 2" della saturazione ospedaliera e dunque possono bloccare le attività non urgenti. Padova è già nella "fase 3" e quindi deve cominciare a sospendere le visite e gli esami con priorità a 30 e 90 giorni».

La legge di bilancio

IL CASO

Altolà al contributo sui costi dell'energia Scontro nel governo

▶In Cdm Brunetta fa saltare la proposta di Draghi sui redditi oltre i 75mila euro

▶Lega, Forza Italia e renziani si trovano ancora una volta dalla stessa parte

ROMA In dieci mesi di governo, Mario Draghi non aveva mai dovuto frenare il suo (ormai) proverbiale decisionismo. E' successo ieri quando il premier, per venire incontro alle richieste di Cgil, Cisl e Uil a difesa delle «fasce più deboli», ha lanciato la proposta di un contributo di solidarietà per i redditi sopra i 75mila euro con cui sterilizzare l'aumento delle bollette di gas e luce. Poi, però, di fronte al muro alzato da Forza Italia, Lega e Italia viva, Draghi ha scelto un'altra strada: i fondi per sforbiciare i rincari energetici arriveranno da «risparmi di spesa».

A palazzo Chigi negano ci sia stata una frenata del premier: «Il presidente del Consiglio, andando avanti nei contatti» con i soci di maggioranza «e i sindacati, ha valutato che non c'era convergenza sulla proposta e ha preferito percorrere un'altra strada con il solito pragmatismo e spirito di mediazione, portando da 248 a 300 milioni i fondi per attenuare l'impatto del caro-bollette».

Ma andiamo con ordine. Tutto comincia di buon mattino quando, nella cabina di regia chiamata a dare il via libera al pacchetto fiscale, Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco propongono il contributo di solidarietà: i 247 euro che i percettori di redditi sopra i 75mila euro avrebbero dovuto incassare il prossimo anno grazie alla riforma dell'Irpef, vengono girati (per un totale di 248 milioni) al taglio dei rincari delle bollette di luce e gas. Altra mossa di appeasement verso i sindacati: il taglio dei contributi una tantum, nel 2022, concentrato sui lavoratori sotto i 35mila euro e non più sotto i 47mila euro, come stabilito tra Franco e i partiti di maggioranza la settimana scorsa.

RENZI CON IL CENTRODESTRA

Forza Italia, Lega e Iv - di nuovo assieme come capita sempre più spesso e come potrebbe accadere per il Quirinale - masticano amaro sul contributo di solidarietà, ma non alzano barricate. Tant'è, che conclusa la cabina di regia, Draghi chiama i leader sindacali per annunciare la buona novella. La protesta di mezza maggioranza però monta: «Non va penalizzato il ceto medio già messo a dura prova dalla crisi economica conseguente la pandemia», dicono forzisti, leghisti e renziani che parlano di «patrimoniale». Anche il Pd si fa sentire, ma per chiedere «più risorse: 250 milioni non bastano».

LA DISCUSSIONE

Lo scontro, quello vero, però esplode nel Consiglio dei ministri che comincia poco prima dell'ora di pranzo. Franco illustra la proposta per il contributo di solidarietà e poi si apre la discussione. I ministri 5Stelle, del Pd e Roberto Speranza di Leu si dicono d'accordo. La Lega, con il capo delegazione Giancarlo Giorgetti che si era allontanato, si fa sentire con Massimo Garavaglia: «Ho forti perplessità». Contraria anche la renziana Elena Bonetti: «Non è il momento di prendere i soldi ai cittadini, ma di darli». Ma ad affossare l'iniziativa del premier - racconta più di un partecipante al Cdm - è Renato Brunetta, il ministro a lui più vicino: «Qui si chiede di tutelare le fasce più deboli, ma non è ancora dato sapere chi è stato più colpito dalla pandemia. Di certo abbiamo davanti una riforma fiscale che ha avuto il consenso di tutta la maggioranza e adesso ritengo strano, inutilmente complicato e contraddittorio manipolarla. E poi per che cosa? Sull'input dei sindacati premiamo i bassi redditi e puniamo quelli sopra i 75mila euro? E poi come si fa a parlare di contributo di solidarietà che ha una genesi e un'accezione non certamente positive? Lavoriamo piuttosto sulla tax expenditure, sulle detrazioni e deduzioni fiscali che sarebbe una riforma strutturale».

IL CDM SOSPESO

A questo punto, dopo due ore di braccio di ferro, Draghi sospende il Consiglio dei ministri. Si riunisce per qualche minuto con Franco. E poco dopo, riaprendo la seduta, annuncia: «Visto che non c'è consenso all'interno del governo, abbiamo fatto una riflessione e il ministro Franco ha trovato la soluzione». Quale? La sterilizzazione dei rincari delle bollette avverrà attingendo per 300 milioni da altri fondi reperiti in bilancio e non utilizzati appieno. Resiste, invece, l'altro segnale lanciato dal premier ai sindacati: il taglio dei contributi, una tantum, per i lavoratori sotto i 35mila euro di reddito, per un totale di 1,5 miliardi.

Forza Italia festeggia lo scalpo del contributo di solidarietà: «E' saltata la patrimoniale, abbiamo vinto», dichiara Sestino Giacomoni. Matteo Salvini fa trapelare «soddisfazione per altri 300 milioni recuperati dal governo grazie a risparmi di spesa, senza toccare patrimoni e risparmi». Durissimo contro i renziani il Pd con il responsabile economico Antonio Misiani: «La proposta di Draghi era ragionevole. La scelta di Italia Viva è stata incomprensibile, uno stop al premier che li allontana dal campo riformista».

Alberto Gentili

ECCO L'ASSEGNO UNICO «SEMPLICE ED EQUO»

Il premier Mario Draghi alla quarta conferenza nazionale sulla famiglia: «Da gennaio arriva l'assegno unico, universale ed equo»

DUE ORE DI BRACCIO DI FERRO CON IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SOSPESO: POI ARRIVA LA RINUNCIA PD CONTRO ITALIA VIVA

LE CIFRE

+50%
L'aumento stimato da Nomisma per il prezzo del gas dal mese di gennaio

+25%
L'aumento stimato da Nomisma del prezzo dell'elettricità da gennaio

80
In miliardi il costo della bolletta elettrica annuale secondo Confartigianato

10
In miliardi le risorse cruciali a contrastare il caro-bollette nel 2022 secondo Codacons

15
In miliardi gli oneri di sistema inseriti in bolletta ma non legati ai consumi

Per frenare il caro bollette stanziati altri 800 milioni

▶L'esecutivo ha aumentato la dotazione rispetto ai 2 miliardi previsti in manovra ▶Ma per mitigare gli effetti su imprese e famiglie servono nuove risorse

IL FOCUS

ROMA Un rinforzo da 800 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 2 miliardi già messi in preventivo in manovra. Per un totale di 2,8 miliardi di euro.

Saltata l'ipotesi di applicare un contributo temporaneo di solidarietà ai redditi sopra i 75 mila euro, lo stanziamento contro il caro bollette si ferma al momento sotto la soglia dei 3 miliardi di euro. Le risorse aggiuntive arriveranno per circa 500 milioni dal tesoretto della riforma di Irpef e Irap prevista a partire dal 2022 e per circa 300 milioni da altri fondi reperiti in bilancio e non utilizzati appieno. In buona sostanza, tagli di spesa.

LE CARENZE

Il piatto piange, insomma, in quanto secondo diffuse valutazioni servirebbero almeno 5 miliardi per rendere visibili le riduzioni sulle bollette di gas e luce, in arrivo da gennaio. La situazione agita le imprese.

Secondo le stime di Confartigianato, il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica a novembre 2021 è quadruplicato rispetto allo scorso anno. «Questo – avverte l'organizzazione – produrrà un aumento del costo della bolletta elettrica da circa 40 miliardi a 80 miliardi di euro su base annua. Per molte piccole imprese manifatturiere ciò ha significato veder raddoppiare il costo dell'energia. In particolare, per alcune aziende del settore tessile, la bolletta è addirittura passata dai circa 9 mila euro dell'ultimo trimestre 2020 agli attuali 27 mila».

Roberto Cingolani

I TEMPI

Del resto l'esecutivo, ben consapevole della situazione, sta pensando ad altri interventi visto che l'incremento del costo dell'energia non è un fatto episodico. E si aspetta anche una mano a livello europeo per aumentare gli stoccaggi comuni ed evitare nuove tensioni sui prezzi del gas. A Bruxelles però fino ad ora non è stata trovata un'intesa per far fronte all'emergenza.

Il salasso, segnala Confartigianato, produce un «doloroso paradosso: gli imprenditori, pur avendo lavoro, non possono soddisfare le richieste dei committenti». Le imprese manifatturiere – ha spiegato infatti Confartigianato – registrano attese sugli ordini ai livelli massimi degli ultimi quattro anni. Ma sono in difficoltà a soddisfare contratti di vendita che non hanno incorporato lo shock dei costi energetici: si assiste al fenomeno della sospensione di produzioni con i cassetti degli ordini pieni. In pratica, molti imprenditori sono costretti a disdire i contratti perché risulta meno oneroso pagare le penali per il mancato rispetto del contratto, piuttosto che lavorare in perdita a causa dei costi così alti dell'energia. Sul piano sociale, inoltre, il caro bollette amplifica il divario tra le classi. «Le famiglie italiane che si trovano al di sotto della soglia di povertà impiegano mediamente il 17,8 per cento del proprio reddito per il pagamento delle bollette e delle altre spese di casa. Questa quota scende a meno della metà (8,1 per cento) per le famiglie al di sopra della soglia di povertà.

Come a dire che all'aumentare del reddito, diminuisce significativamente il peso della casa sul reddito familiare e sono proprio i nuclei con maggiori fragilità a subire il contraccolpo peggiore di un aumento dei prezzi dell'energia».

Secondo le previsioni di Nomisma dal primo gennaio le bollette del gas aumenteranno del 50% e quelle dell'elettricità almeno del 17%, per arrivare forse a toccare il 25%.

Tradotto in concreto, Consumerismo prevede che gli aumenti, che andranno ad aggiungersi a quelli già scattati nel 2021, porteranno nel corso del nuovo anno la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a raggiungere il record di 3 mila e 368 euro all'anno, con un incremento di +1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta. Una prospettiva che non può non preoccupare il governo.

Michele Di Branco

Più assunzioni e fondi per sostenere i Comuni c'è l'intesa Anci-governo

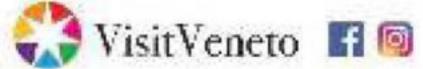
LA DECISIONE

ROMA Più risorse, più spazi per le assunzioni e anche più semplificazioni. Sono questi i punti dell'intesa raggiunta ieri al termine dell'incontro tra governo e Anci a Palazzo Chigi, al quale erano presenti per l'esecutivo i ministri Renato Brunetta, Daniele Franco, Maria Stella Gelmini, Mara Carfagna e il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli, e per l' Anci il presidente Antonio De Caro. Hanno poi partecipato i deputati Roberto Pella (Forza Italia) e Gian Pietro Dal Moro (Pd), relatori del disegno di legge di conversione del Dl Pnrr. L'accordo dà di fatto il via a un pacchetto di interventi normativi utili per superare certe criticità e soddisfare la domanda di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, ma anche per rispondere all'esigenza di assumere personale e professionalità tecniche qualificate legate anche agli impegni assunti dal Paese con il Pnrr.

DRAGHI: «SERVE RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE DI GENERE, REDDITO E DI GENERAZIONE IL PNRR È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ»

Il governo dà così seguito alle istanze avanzate con forza nelle ultime settimane degli enti locali. E il pacchetto prevede, tra le altre misure, nuovi spazi assunzionali per i Comuni che realizzano interventi del Pnrr. Si creano dunque nuovi spazi per contratti a tempo determinato e si scavalca il vincolo della non superabilità della spesa sostenuta nel 200. A ciò si aggiunge che a partire dal 2022 sono previste importanti e crescenti risorse finanziarie in favore dei comuni. E c'è inoltre un fondo di 30 milioni per piccoli Comuni sotto i 5000 abitanti, che, nonostante i nuovi spazi di assunzione resi disponibili, non abbiano risorse finanziarie utilizzabili. Infine c'è il fondo per i comuni del Sud: 67 milioni per assunzioni di professionisti e esperti da destinare agli enti nel Mezzogiorno.

Intanto ieri il premier Draghi, in un videomessaggio inviato alla Convention della Fondazione Guido Carli "Il Mondo Nuovo /La Ripartenza", ha sottolineato l'importanza «di ridurre le disuguaglianze di genere, di reddito e di generazione» grazie all'«opportunità straordinaria del Pnrr». Per realizzare questi obiettivi, ha aggiunto, «dobbiamo procedere in modo coerente e, come direbbe Carli, ordinato».

R.Amo.

La riforma fiscale

Tasse, per i redditi bassi taglio di oltre mille euro Bonomi: non c'è crescita

▶La proposta in Cdm: fino a 35mila euro meno Irpef e decontribuzione per un anno. In busta paga un beneficio che può arrivare a 85 euro al mese

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sulle tasse il governo trova un compromesso almeno tra i partiti di maggioranza. Ma le misure continuano a scontentare i sindacati. E anche Confindustria si fa sentire. Per il presidente Carlo Bonomi, le misure decise sono solo «una spartizione» tra i partiti degli 8 miliardi. Non c'è nulla, ha detto, per la crescita e per i giovani. Ma sulla possibilità che i sindacati possano proclamare uno sciopero proprio sul fisco, Bonomi ha detto che sarebbe «sbagliato» in questo momento.

Ieri intanto il consiglio dei ministri ha esaminato la riforma delle tasse proposta dal ministro Daniele Franco. Che ha portato alcune novità. Per i redditi fino a 35 mila euro arriverà un aumento in busta paga fino a 85 euro mensili. Quasi un rinnovo di contratto, ha detto il ministro dell'Economia in consiglio illustrando la riforma fiscale che il governo si prepara a presentare in Parlamento attraverso un emendamento alla manovra. Gli 85 euro di aumento sono il combinato disposto del taglio delle aliquote fiscali e della decontribuzione. Una misura quest'ultima, che sarà in vigore per un solo anno.

MINISTRO Daniele Franco

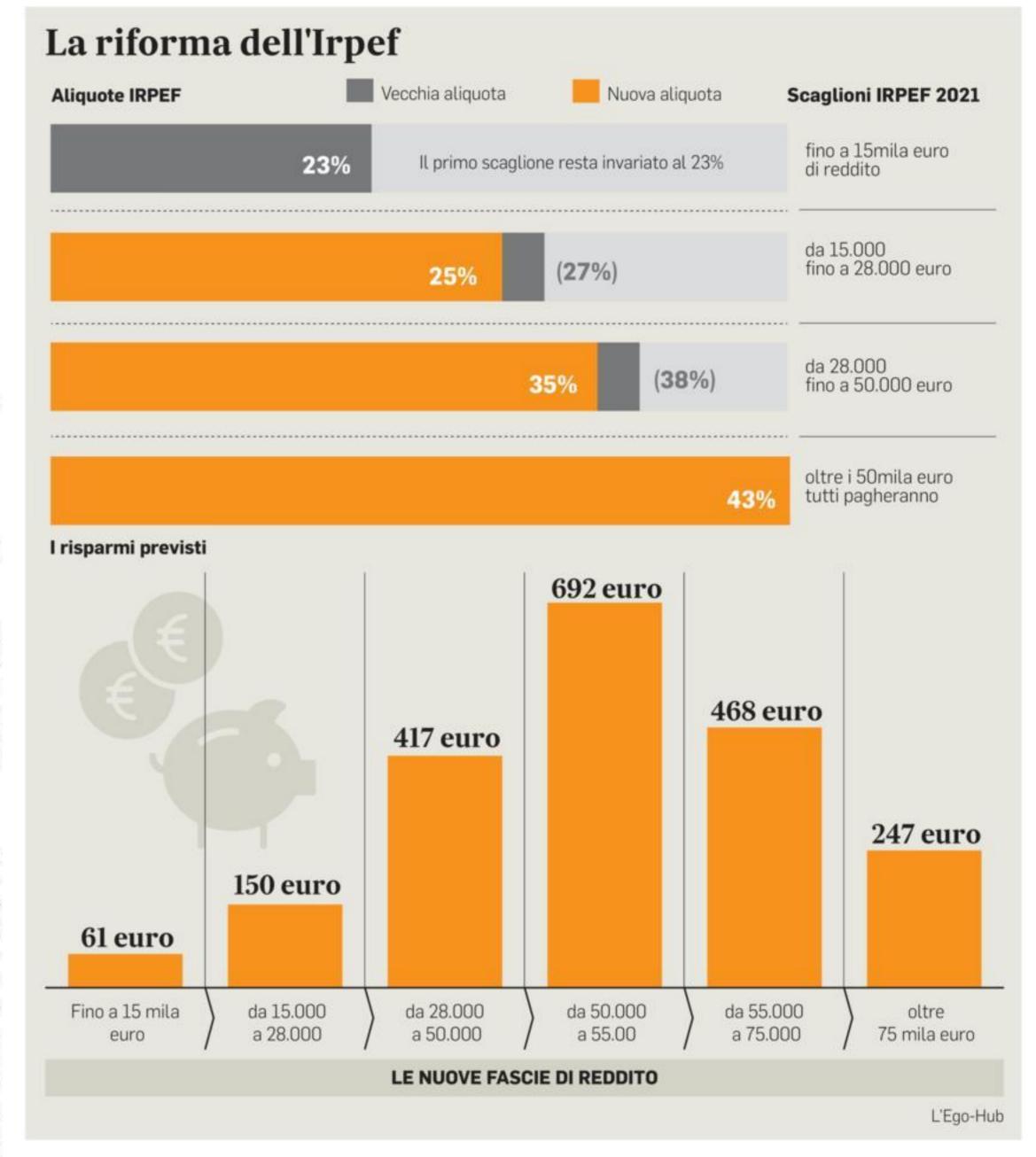
CONFERMATO LO SCHEMA DELLE 4 ALIQUOTE I CONTRIBUTI INPS SCENDERANNO DELLO 0,7 PER CENTO

Il governo ha provato in questo modo a rispondere alle proteste dei sindacati che avevano accusato Palazzo Chigi e il Tesoro di aver costruito una riforma fiscale a favore dei redditi più alti. Tanto che durante la cabina di regia di ieri mattina era emersa la proposta di "sterilizzare" i tagli Irpef per i redditi oltre i 75 mila euro attraverso un «contributo di solidarietà» di 247 euro annui. Ipotesi poi caduta per i dubbi espressi da Forza Italia, Lega e Italia Viva.

Come cambierà, dunque, la tassazione? Resta l'accordo raggiunto in maggioranza. Le aliquote passeranno da cinque a quattro. La prima aliquota resta quella del 23% per i redditi fino a 15 mila euro. La seconda aliquota scende dal 27% al 25% per i redditi da 15 a 28 mila euro. La terza aliquota passa dal 38% al 35% e sarà applicata sui redditi tra 28 e 50 mila euro.

IL PASSAGGIO

Dopo i 50 mila euro si pagherà il 43% (scompare dunque l'aliquota del 41%). La detrazione sul lavoro dipendente partirà da 3.100 euro invece degli attuali 1.880 euro. In questo modo sarà riassorbito il "bonus Renzi" che oggi vale 100 euro. Ma non per tutti. Rimarrà per i redditi fino a 15 mila euro. La «no tax area» per i pensionati, ossia i redditi sui quali non si applica nessuna tassa, sale a 8.500 euro. Per andare incontro alle richieste dei sindacati, come detto, il governo ha aggiunto alla riforma delle aliquote anche un taglio dei contributi previdenziali per i redditi fino a 35 mila euro. Il taglio sarà dello 0,7% e dunque porterà i contributi dall'8,90 per cento all'8,20 per cento.

Su un reddito di 35 mila euro l'impatto sarebbe di una ventina di euro al mese, ai quali però si aggiungerebbero i benefici del taglio dell'Irpef che, secondo quanto avrebbe detto in consiglio dei ministri Franco, porterebbero ad un aumento di 85 euro mensili. Ma per fare i conti precisi sarà necessario attendere che il governo renda note tutte le nuove detrazioni. Per quanto riguarda i pensionati, inoltre, nei colloqui con i sindacati Draghi ha anche confermato che da gennaio del prossimo anno tornerà la rivalutazione delle pensioni. Gli assegni saranno rivalutati dell'1,7 per cento con le regole di "progressività": il 100 per cento dell'aumento per gli assegni fino a quattro volte il trattamento minimo Inps (poco più di 2 mila euro mensili); del 90% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra quattro e cinque volte il trattamento minimo, del 75% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il predetto trattamento minimo (2577,91 euro).

Andrea Bassi

LE SIMULAZIONI

Elaborazioni Fondazione Studi Consulenti del lavoro

LAVORATORE 45 MILA EURO

Due figli e un risparmio di 770 euro

Per un lavoratore, due figli a carico di tre e sei anni, un reddito lordo annuo di 45 mila euro, lo sconto fiscale grazie alla riforma dell'Irpef del governo sarà di 770 euro l'anno. Con le aliquote attuali il lavoratore, secondo le simulazioni della Fondazione studi dei Consulenti del lavoro, paga un'imposta lorda di 13.420 euro. Va poi sottratta la detrazione per lavoro dipendente che attualmente è di 362,22 euro. Un dato che però, dovrebbe cambiare con la nuova curva delle detrazioni del governo non ancora resa nota. La detrazione sul figlio di 3 anni è per il momento di 641,14 euro, mentre sul figlio di 5 anni la detrazione è di 561 euro. Anche qui da marzo arriveranno delle novità con l'assegno unico. Ma intanto, a bocce ferme, tolte le detrazioni l'Irpef netta della lavoratrice lo scorso anno è stata di 12.858 euro. Il prossimo anno sarebbe di 12.088 euro, 770 euro in meno.

2 LAVORATORE 75 MILA EURO

Lo sconto fiscale si ferma a quota 270 euro

Molto si è discusso dei lavoratori con i redditi più alti. La riforma delle aliquote del governo ha abbassato la soglia della tassazione del 43% dai 75 mila euro a 50 mila euro. Ieri in consiglio dei ministri si è discusso di introdurre un contributo di solidarietà per tutti i contribuenti con un reddito superiore proprio a 75 mila euro? Ma qual è il beneficio fiscale della riforma del governo su questo reddito? Nel 2021 un lavoratore con una retribuzione da 75 mila euro ha pagato 25.117 euro di Irpef. Il prossimo anno grazie alla nuova struttura a quattro aliquote dell'imposta sulle persone fisiche, si troverebbe a pagare 24.847 euro di Irpef. Lo sconto sarebbe dunque di 270 euro l'anno. Anche in questo caso il conteggio non tiene conto della nuova curva delle detrazioni per lavoro dipendente non ancora resa nota dal governo.

Prix
Qualità Italiana
Missione incredibile 1+1
FINO AL 13 DICEMBRE
Risparmiate sereni da Noi si mangia bene!
ASIAGO
DOP
g 250
al kg € 5,96
1+1
GRATIS
1 PEZZO € 2,98
2 PEZZI € 2,98
PARI A
€ 1,49
AL PZ.
ASIAGO
FORMAGGIO DOP
Prosciutto
Crudo
in Leggerezza
CITTERIO
g 70
al kg € 21,29
1 PEZZO € 2,98
2 PEZZI € 2,98
PARI A
€ 1,49
AL PZ.
1+1
GRATIS
Bevanda
Allegra
SAN
BENEDETTO
ml 1500
al litro € 0,23
1+1
GRATIS
1 PEZZO € 0,68
2 PEZZI € 0,68
PARI A
€ 0,34
AL PZ.
Prosecco
Spumante
DOC
MUSTI
NOBILIS
Extra Dry
ml 750
al litro € 4,65
1+1
GRATIS
1 PEZZO € 6,98
2 PEZZI € 6,98
PARI A
€ 3,49
AL PZ.

Pnrr, i comuni veneti beffati: «Noi penalizzati perché siamo virtuosi»

▶Confronto Anci-dirigenti del Ministero: «Il 93% dei progetti bocciati sono nostri»

▶Focus sulla questione dei parametri e sulla mancanza di personale tecnico

IL CONVEGNO

TREVISO In ballo ci sono 60 miliardi di euro: questo il ricchissimo tesoretto che il Pnrr mette direttamente a disposizione dei comuni italiani. Senza contare le risorse che invece passeranno dalle Regioni, che portano il totale a 190 miliardi. «Quanto di tutto questo arriverà in Veneto? Per quanto riguarda i comuni, dipende dalla capacità che avremo di fare squadra e presentare progetti di qualità». Mario Conte, presidente Anci Veneto, sintetizza così il primo appuntamento organizzato dall'associazione dei Comuni e dal Ministero Economia e Finanze per spiegare ai sindaci come affrontare il Piano nazionale Ripresa e Resilienza. Doveva essere un appuntamento in grande stile, il primo in Veneto, organizzato a Treviso nella splendida sala conferenze del museo di Santa Caterina. Ma l'altissima adesione, 150 sindaci si erano già prenotati per essere in presenza, e la crescita dei contagi da Covid hanno convinto i vertici Anci a trasferire tutto sulle piattaforme online: «Una scelta di responsabilità - osserva Conte - in un momento così è anche giusto dare il buon esempio. Comunque si sono collegati 455 sindaci, chi in tempo reale, chi dopo: un grande successo».

I TEMI

A relazionare Veronica Nicotra (direttrice Anci nazionale) i tecnici del Ministero e della Commissione Europea, tutti collegati dalle rispettive sedi. I sindaci hanno chiesto un po' di tutto, soprattutto le caratteristiche che devono avere i progetti e come rendicontare i flussi di denaro in arrivo. Tra i temi anche osservazioni dure, al limite della polemica. Conte, ai tecnici del Ministero, ha posto una richiesta chiara: prevedere parametri che non penalizzino troppo i comuni virtuosi. «Ho fatto un esempio pratico - sottolinea - per il Bando Periferie, dei 511 progetti non finanziati il 93% era di comuni del nord. E questo non per una questione di qualità, ma di parametri d'accesso. Fino a quando si continuerà a considerare importanti requisiti come il reddito pro-capite, certe zone d'Italia saranno per forza penalizzate. Il 40% del Pnrr è destinato al Mezzogiorno e va benissimo. Il restante 60% è messo a disposizione di tutti. Abbiamo chiesto criteri che non penalizzino i comuni virtuosi, che hanno dimostrato di saper spendere i fondi pubblici». I tecnici del Ministero hanno ammesso che la questione dei parametri è un problema e garantito che stanno lavorando per portare più equità.

DI CORSA

Il tempo però stringe. I primi bandi finanziabili con risorse del Pnrr sono già stati pubblicati e riguardano l'adeguamento e la realizzazione di nuovi plessi scolastici e l'impiantistica sportiva. Tanti comuni però non possono ancora scendere in campo. Anche ieri, negli interventi dai quattro angoli della regione, è emerso il problema più grosso: la mancanza di personale, e di uffici, in grado di dedicarsi solo alla progettazione e alla rendicontazione, molto più complessa rispetto agli interventi di ordinaria amministrazione. «Dai comuni è arrivata, nuovamente, la questione della mancanza di personale - ammette Conte - il presidente nazionale Anci De Caro ci sta lavorando. La nostra proposta è che una percentuale dei finanziamenti ottenuti la si possa spendere per l'assunzione e la formazione dei dipendenti. Ci sono buone possibilità, ma è necessario muoversi in fretta. Ormai il tempo stringe, i bandi stanno uscendo. Siamo di fronte a una svolta epocale, storica, che non possiamo perdere. Per ovviare alla questione del personale si deve fare squadra, mettere assieme le competenze. Per questo Anci spinge sul tema delle aggregazioni tra comuni. E domani (oggi ndr) presenteremo la Grande Treviso: 20 comuni che si mettono assieme per raccogliere le occasioni messe a disposizione dall'Europa rappresentando un territorio di oltre 300mila residenti».

Paolo Calia

La ricognizione

Pfas, missione dell'Onu in Veneto

VENEZIA **È arrivata in Regione la missione dell'Onu sui Pfas. Marcos Orellana, inviato speciale delle Nazioni Unite su sostanze tossiche e diritti umani, ha incontrato ieri l'assessore Manuela Lanzarin e la funzionaria Francesca Russo. «Abbiamo consegnato alla delegazione tutta la documentazione richiesta sulle varie tappe della vicenda», hanno riferito. La visita in Veneto rientra in una ricognizione in Italia che si concluderà il 13 dicembre a Roma. La tappa veneta è stata fortemente voluta da Greenpeace e dalle Mamme No Pfas.**

Il seggio Dal Veneto alla Calabria

Minasi al Senato, la scelta slitta a martedì Occhiuto: «Contento se resta in Regione»

VENEZIA **Slitta a martedì la scelta di Tilde Minasi fra il seggio in Senato al posto del bellunese Paolo Saviane e il ruolo di assessore regionale in Calabria. Il governatore Roberto Occhiuto: «Sarei contento se restasse». La leghista: «Deciderò insieme al segretario Matteo Salvini»** *(in foto con lei)*.

Il 55° rapporto Censis

Complottisti e sfiduciati Lo stress da pandemia ci ha reso più irrazionali

▶Per oltre tre milioni la terra è piatta E l'81% crede il lavoro non si trovi studiando

▶La povertà aumenta e i salari scendono Valerii: «Ma dalla crisi una fase nuova»

L'INDAGINE

ROMA Che Italia è quella che sta uscendo (si spera) dalla pandemia? Molto sfiduciata, parecchio irrazionale con addirittura tre milioni di connazionali che credono che la terra sia piatta, impoverita, sempre più senza figli, terribilmente ingiusta verso le donne e i giovani che continuano a restare ai margini. Eppure... Eppure a sfogliare le 483 pagine del Rapporto si avverte un timido, sottilissimo filo rosso di speranza. «Possiamo ridare vita anche a quella parte di società italiana che si sente senza lievito, a patto di tornare a progettare, anche per vie verticali. Dall'alto. Fra mille difficoltà emerge un tentativo di persuadere la società che vale la pena ritornare a puntare sul benessere e sul futuro», spiega il direttore generale Massimiliano Valerii. «Dobbiamo dimenticare e restituire - rincara la dose Giorgio De Rita, segretario generale - Usammo questi due verbi per il Rapporto del 1983 per sottolineare che l'Italia usciva dal dramma del terrorismo e imboccava una strada nuova».

VOGLIA DI FUTURO

Già, questo è il punto: quale strada? Chi la indica? E come si sceglie? «Serve un cronoprogramma delle riforme e scelte molto profonde sia dello Stato che dei privati», sottolinea il Censis. Che però non si sbilancia. I sociologi di Piazza Novella colgono i sintomi di una nuova voglia di futuro della società italiana sia nella riscoperta della solidarietà minuta che nella forte crescita economica in atto. Nel piatto positivo della bilancia c'è poi la capacità delle imprese italiane di esportare riposizionandosi alla grande nelle nuove filiere "corte" che stanno sostituendo quelle della "vecchia" globalizzazione pro-asiatica. Gli analisti romani intravedono «segnali che indicano un'aspirazione collettiva e condivisa di risalita, se non di ricostruzione».

TRE LE EMERGENZE DA SUPERARE IN FRETTA: CROLLO DEMOGRAFICO ED ESCLUSIONE DALL'OCCUPAZIONE DI GIOVANI E DONNE

Un corteo "No vax". Secondo il Censis l'Italia è attravrsata da una ventata di irrazionalità

E tuttavia, se il Censis "preme" affinché vengano ricostruiti «luoghi» sociali «che ospitano il pensare» (non solo le università ma anche l'associazionismo sindacale, di categoria e persino i partiti) sottolinea che si tratterà di un cammino difficile. «L'Italia sta lasciando una crisi per avviarsi verso una transizione. Ma la trasformazione richiede sacrifici», ha spiegato De Rita non nascondendo qualche dubbio sulla capacità di coinvolgere gli italiani in sfide complesse.

La prudenza dei ricercatori Censis si spiega con l'incredibile profilo dell'Italia in uscita dalla pandemia. Non a caso ai margini della presentazione del Rapporto si faceva notare l'enorme contrasto fre due notizie emerse ieri: da una parte i lusinghieri complimenti all'Italia per la gestione anti-Covid da parte della cancelliera Angela Merkel e dall'altra il nuovo record di evasione dell'Iva che ci vede al primo posto in Europa.

Quella italiana è dunque una società profondamente squilibrata, con fragilità inimmaginabili.

Se il dato sulla diffusione del terrapiattismo fa sorridere, ce ne sono altri tremendi. La sfiducia è enorme. Per l'87% degli italiani non c'è più correlazione fra l'impegno sul lavoro e una retribuzione adeguata. L'81% non crede che far studiare al massimo livello i propri figli ne determini un buon futuro. L'Italia fa lavorare appena il 54,6% delle sue donne. E' il livello più basso d'Europa. Impressionante la tabella sulle retribuzioni. L'Italia è l'unico Paese fra i 30 più industrializzati al mondo nel quale negli ultimi 30 anni le retribuzione medie lorde sono diminuite. Il calo è del 2,9% mentre in Germania nello stesso periodo il potere d'acquisto è salito del 33,7% e negli Stati Uniti addirittura del 47,7%.

La pandemia ha fatto impennare i poveri con due milioni di famiglie (il doppio in un anno) che vivono in povertà assoluta. Il calo dei prezzi delle case ha poi asciugato anche i patrimoni nonostante l'aumento del valore delle azioni. Quasi 9 milioni di pensionati aiutano figli e nipoti e 7 milioni di giovani, anche non giovanissimi, ricevono soldi da genitori e nonni.

La pandemia si è innestata su questa sconfortante situazione di fondo e sta determinando un'ondata di irrazionalità senza precedenti animata da superstizioni premoderne e speculazioni complottiste.

Di qui circa 3milioni di italiani (il 5,9%) per i quali il Covid non esiste e quelli (il 10,9%) per cui il vaccino è inutile e inefficace, ma c'è anche la tecno-fobia di chi (il 19,9%) considera il 5G uno strumento per controllare le menti e poi c'è il negazionismo storico-scientifico dei terrapiattisti (il 5,8%) o di chi (il 10%, cioè 6 milioni di italiani) è convinto che l'uomo non sia mai sbarcato sulla Luna, fino ai cospirazionisti (ben il 39,9%) che crede che i migranti stanno sostituendo gli italiani. Secondo i ricercatori del Censis si «tratta di un sonno fatuo della ragione, una fuga fatale nel pensiero magico che è però la spia di qualcosa di più profondo: troppe aspettative che restano insoddisfatte».

Diodato Pirone

L'APPELLO ALLA CLASSE DIRIGENTE: NUOVI PROGETTI DALL'ALTO PER BATTERE LA SOCIETÀ "SENZA LIEVITO"

Gli italiani e l'irrazionale

Convinzioni per titolo di studio

	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Il potere reale in Italia è concentrato nelle mani di un gruppo di potenti: alti burocrati, politici e uomini d'affari	70,2%	71,5%	59,2%	67,1%
Le grandi multinazionali sono responsabili di quello che ci accade	71,7%	67%	56,6%	64,4%
Esiste una casta mondiale di potenti che controlla tutto	73%	61,5%	43,4%	56,5%
Cultura e identità italiane spariranno rimpiazzate da quelle degli immigrati fatti arrivate dalle élite globaliste	44,2%	44%	31,5%	39,9%
Il 5G serve a controllare le persone	37,6%	21,9%	11%	19,9%%
L'uomo non è mai sbarcato sulla luna	13,9%	10,1%	7,7%	10%
La terra è piatta	6,4%	5,8%	5,6%	5,8%

Fonte: Rapporto Censis, 2021

L'Ego-Hub

Ma ci sono anche lati positivi: «Riscoperti dehors e quartieri»

IL FOCUS

ROMA Non solo terrapiattisti, negazionisti e No vax. La pandemia ha avuto, per fortuna, anche effetti sociali positivi. Per esempio? Si va dalla riscoperta della solidarietà al ritorno di fiamma per i quartieri di residenza, dettato dal ricorso diffuso al lavoro agile, fino alla passione per i dehors, per gli spostamenti a piedi e in bicicletta, per la classica passeggiata con gli amici o la famiglia. Piccole cose che però hanno reso più gradevole la vita negli ultimi anni e che magari resteranno per i loro effetti positivi.

È uno degli aspetti più interessanti del 55esimo rapporto del Censis sulla situazione sociale del Paese, presentato ieri a Roma. «Nei più o meno prematuri bilanci su ciò che la pandemia ha provocato, in un momento caratterizzato da una grande sofferenza individuale e collettiva, emerge il riconoscimento di una conseguenza controcorrente, come la riscoperta dei legami comunitari e del valore della solidarietà», sottolinea l'indagine.

L'AIUTO SPONTANEO

Di cosa si tratta? I ricercatori del Censis sono rimasti colpiti dalle forme di aiuto spontaneo più o meno importante che si sono moltiplicate dall'inizio della pandemia. Molte si sono sviluppate nei luoghi di vita più prossimi alle abitazioni nelle quali si viveva e hanno rappresentato uno strumento fondamentale di risposta ai diversi periodi dell'emergenza. Non solo. Un terzo degli italiani, a partire dall'inizio dell'emergenza sanitaria, si è impegnato in prima persona partecipando a iniziative di solidarietà collettiva collegate con la fase di allarme, ricorda il Censis. Come? Prima di tutto aderendo alle raccolte di fondi organizzate nel periodo: da quelle per le associazioni non profit impegnate in iniziative di solidarietà per le persone più vulnerabili a quelle per la Protezione civile, a quelle in favore degli ospedali e delle strutture sanitarie.

DURANTE IL LOCKDOWN FORTE ATTENZIONE ALLE AREE DI VICINATO UN TERZO DEI CITTADINI HA AVVIATO INIZIATIVE DI PICCOLA SOLIDARIETÀ

Inoltre, quasi un terzo di coloro che si sono attivati in chiave solidale per far fronte all'emergenza lo hanno fatto svolgendo in prima persona attività gratuite in associazioni di volontariato impegnate nella lotta all'infezione. «La pronta capacità di mobilitazione personale di una quota non irrilevante di italiani di fronte alle emergenze è testimoniata anche dalla significativa percentuale, il 43,5 per cento della popolazione, che ha partecipato, prima dell'emergenza Covid-19, a iniziative di solidarietà collettiva collegate a eventi disastrosi o a calamità naturali», continua il rapporto. Tuttavia, la pandemia ha rappresentato una spinta in più, inducendo all'impegno personale anche persone che non si erano mobilitate di persona prima del Covid-19: tra il 29,7 per cento di chi si è attivato, il 12,3 per cento non lo aveva fatto in precedenti emergenze. Sempre il Censis spiega: «Una conferma indiretta del significativo impegno solidale, anche di tipo individuale, degli italiani durante la pandemia, si ritrova anche nei risultati di una ulteriore indagine rivolta agli enti del non profit. Nel 73,1 per cento dei casi gli enti che hanno dichiarato di avere ricevuto donazioni in denaro e in natura nel 2020 le hanno ricevute da privati cittadini e, rispetto al 2019, l'importo delle donazioni è rimasto stabile, per il 39,9 per cento, o è aumentato, per il 33,4 per cento».

OLTRE IL 56 PER CENTO DEGLI ITALIANI DÀ UN GIUDIZIO POSITIVO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID

Del resto, precisano i ricercatori, l'azione di questi enti ha garantito una importante attività di sostegno e solidarietà che si è mantenuta durante l'emergenza: «Solo un ente su dieci ha interrotto la propria attività, mentre il 74 per cento ha modificato le modalità di realizzazione della propria missione». Figlia della pandemia è anche la rivitalizzazione di alcuni stili di consumo e ambiti comportamentali che sembravano destinati a un progressivo declino: gli spazi aperti privati (i dehors di bar e ristoranti), lo spazio pubblico (i parchi urbani), il piccolo commercio di vicinato.

Nel giudizio sulla gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni (dalle istituzioni sanitarie alla Protezione civile fino al governo) prevale una valutazione positiva. Infatti il 56,3 per cento degli italiani la considera abbastanza adeguata in considerazione della complessità della situazione. Il 20,7 per cento invece la ritiene adeguata e con buoni risultati. Più bassa la quota di chi al contrario la ritiene inadeguata e con risultati poco o per niente soddisfacenti: in questo caso l'asticella scende al 23 per cento.

Francesco Bisozzi

wellcare.it

FUNZIONA
e si vede!

UROGERMIN® prostata

30 soft gel

Integratore alimentare a base di Serenoa ed estratti vegetali, Selenio e Zinco.

una soft gel al giorno

SENZA GLUTINE
SENZA LATTOSIO

POOL PHARMA MEDICAL DIVISION

Contribuisce alla funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

Serenoa repens - Solanum lycopersicum

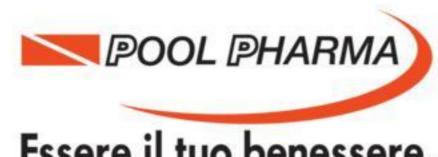
Urgenza di urinare, stimolo frequente anche di notte, svuotamento incompleto della vescica e bruciore sono disturbi maschili che aumentano con l'età. Quando serve può essere d'aiuto una soft gel al giorno di **Urogermin Prostata**, grazie alla sinergia esclusiva di componenti funzionali. Ogni **soft gel** infatti non solo apporta 320 mg di ***Serenoa repens*** estratto lipidico ma ***Avovida***® - estratto di ***Avocado*** e ***Soia***, ***Solanum lycopersicum*** titolato in ***Licopene***, più ***Selenio*** e ***Zinco***.

BENESSERE AL MASCHILE

CONSULTARE IL MEDICO IN CASO DI DISTURBI PERSISTENTI E FREQUENTI.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

Essere il tuo benessere.

www.poolpharma.it

IN FARMACIA

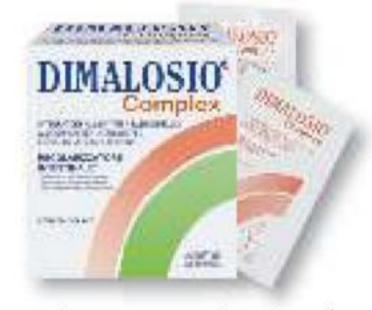
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista. Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

IL BLITZ A sinistra un momento del blitz del Ros Nel tondo Loris Trabujo, il delfino del boss ergastolano Gilberto Boatto

Mala del Brenta, l'ex moglie di Trabujo voleva il Reddito

▶L'ex suocera si lamentava con il boss: «Se le intesti i beni non può chiederlo»

▶Il dialogo evidenzia come l'arrestato avesse l'unico scopo di far "sparire" i beni

L'INDAGINE

VENEZIA È l'ultimo capitolo della saga della rinascente Mala del Brenta, ma c'è anche questo. Tra le accuse contestate a Loris Trabujo, braccio destro dell'ex luogotenente di Felice Maniero, Gilberto Boatto, nel tentativo di riportare ai vecchi fasti la Mala, spunta anche l'intestazione fittizia dei beni. Accusa che Trabujo condivide con la figlia Pamela. Ed è nelle pieghe della spoliazione dei beni da parte del delfino del boss della nuova Mala che emerge come il comportamento di Trabujo abbia bloccato la concessione del Reddito di cittadinanza alla sua ex moglie. A lei, infatti, Loris Trabujo aveva intestato parte del suo tesoretto con l'unico obiettivo di sottrarlo a eventuali mosse della magistratura. Ma di fatto impedendole di ricevere il sussidio a cui, invece, avrebbe avuto diritto.

LA STRATEGIA

All'ex moglie, che non è indagata ed è del tutto estranea alle manovre per la rinascita della Mala, Trabujo aveva intestato l'appartamento dove lui vive con la sua compagna Sara Battagliarin, in via Santorre di Santarosa a Marghera; una Volvo Xc90 e anche la "Santa Chiara motoscafi", società di Trabujo, con nelle disponibilità una motonave e una licenza acquea, ha l'ex moglie come socio accomandante mentre a lui spetta quello di socio accomandatario. Scrive il giudice per le indagini preliminari Barbara Lancieri sulle intestazioni all'ex moglie che «non è ordinaria gestione tra due ex coniugi dal momento che tra i due, separati dal 2002, non corre buon sangue» tanto che «più volte» lei lo ha denunciato per delle «aggressioni subite» e i rapporti sulla gestione dei beni Trabujo li tiene «attraverso l'ex suocera», anche lei estranea all'inchiesta. «A far comprendere come quelle intestazioni siano solo a vantaggio di Trabujo - si legge a pagina 309 dell'ordinanza - lo testimonia una telefonata» tra lui e l'ex suocera quando «la donna cercava di capire per quale motivo servissero i documenti» della figlia, ed ex moglie, «per trasferire un conto corrente ma, soprattutto, perché la società dovesse essere ancora intestata anche a sua figlia».

OPERAZIONI MALGRADO I PESSIMI RAPPORTI TRA I DUE PERFINO CON DENUNCE DI AGGRESSIONE DA PARTE DELLA DONNA

L'INTERCETTAZIONE

Pochi minuti dopo quella chiamata, il 2 luglio 2019, la donna telefonava ancora a Trabujo.

Ex suocera: «Ehy Loris, ascolta...volevo chiederti...ma non ti puoi intestare soltanto tu il conto? Ti spiego il perché...perché abbiamo un Isee molto basso e mia figlia avrebbe il diritto...io no per l'età...avrebbe il diritto del reddito di cittadinanza...però se viene fatto un giro di soldi su un altro conto...».

Trabujo: «No no, ti spiego come funziona, il contocorrente serve per i movimenti della banca, dove io...naturalmente...non faccio movimenti milionari...non so se ci capiamo».

A supportare l'accusa mossa dalla procura di Venezia è che «la maggior parte dei beni di maggior valore» di Trabujo «sono intestati a persone diverse da lui, sebbene siano certamente nella sua disponibilità e che il tenore di alcuni suoi dialoghi (intercettati, *ndr*) fanno ritenere che l'indagato avesse come finalità (...) quella di sottrarli ad un'esecuzione patrimoniale». E ancora: «Trabujo sta seguendo una sua precisa strategia mantenendo in capo alla moglie separata la titolarità di alcuni dei beni acquistati nel corso» del loro matrimonio e «intestando tutti gli altri beni alla figlia Pamela». Un passaggio di consegne «che non si ritiene frutto di una mera strategia commerciale».

VOLTAZZA

Tra le vittime predestinate dalla Mala anche Mirko Voltazza, faccendiere padovano coinvolto nell'inchiesta Mose. Voltazza, per motivi che non si conoscono, doveva 10mila euro al gruppo e per convincerlo a pagare alcuni componenti del gruppo si erano presentati sotto casa sua per incendiargli l'auto. A farli desistere, la presenza delle telecamere di sicurezza.

BOATTO E IL RIESAME

Ieri pomeriggio intanto, l'avvocato Giorgio Pietramala, legale di Boatto, ha depositato il ricorso al Riesame chiedendo la scarcerazione del suo assistito, che sta scontando un ergastolo ma in regime di semilibertà. Per la difesa a Boatto non sono contestate quelle esigenze gravissime che spingono ad aprire le porte del carcere ad una persona di 80 anni. Questo mentre ieri sono continuati gli interrogatori davanti al gip Lancieri. Rinviato l'interrogatorio di Sara Battagliarin (avvocato Stefania Pattarello), anche lei positiva al Covid come il compagno Trabujo. Avvalsi della facoltà di non rispondere la madre di Trabujo, Lucia Marrazzi (avvocato Mauro Serpico) e la figlia Pamela (avvocato Vincenzo Di Stasi) che ha comunque annunciato una memoria scritta spiegando che le intestazioni sono riconoscimenti del padre. Ha negato tutto Walter Fistarol, protagonista del colpo alla biglietteria Avm, e Marco Nalesso, accusato di essere andato in Austria a recuperare soldi per Boatto, ha detto di essere andato sì in Austria, ma per conto suo. Nicola Marampon ha spiegato che la droga l'aveva acquistata per uso personale mentre gli altri, eccezion fatta per le spontanee dichiarazione con cui Paolo Rossi si è chiamato fuori, si sono avvalsi.

Nicola Munaro

L'omicidio L'assassino fa parte di una gang

Ricercatore italiano ucciso da un balordo a New York

Due ragazzi italiani che si trovavano a New York per diversi motivi, si sono trovati accumunati la notte di giovedì da un destino tragico e violento. I due giovani che non si conoscevano affatto sono stati accoltellati per mano di Vincent Pinkney, un venticinquenne pregiudicato in libertà vigilata, un invasato membro della violenta gang conosciuta per l'acronimo EBK: EveryBody Killa (tutti possono essere uccisi). Il primo è riuscito a trascinarsi fuori dal parco dove era stato attaccato, ma è morto a causa delle ferite all'addome ancora prima di giungere in pronto soccorso. Il secondo, vittima dell'aggressione nel lato opposto del parco, ha subito lacerazioni profonde alle spalle e al petto ma è ancora vivo nello stesso ospedale. La vittima è il piemontese Davide Giri, trentenne di Alba, studi di ingegneria informatica nelle migliori università del mondo.

Veneto Banca, il consulente della difesa di Consoli: «Accuse basate su numeri sbagliati»

IL PROCESSO

TREVISO Le accuse si basano su numeri sbagliati, per non dire gonfiati, e comunque irrisori per poter minare la solidità di Veneto Banca. A cui si associano le ispezioni di Bankitalia e della Bce che sono giunte a conclusioni molto diverse tra loro, e avevano sott'occhio la situazione dell'ex popolare di Montebelluna molto prima del default. In estrema sintesi sono queste le conclusioni a cui è giunto Paolo Gualtieri, uno dei due consulenti della difesa di Vincenzo Consoli chiamati ieri in aula per minare la relazione, su cui si basa l'impianto accusatorio dei pm Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, del consulente della Procura Luca Terrinoni.

IL TESTIMONE

Paolo Gualtieri, professore ordinario di economia e intermediazioni finanziarie all'università Cattolica di Milano nonché avvocato e consulente tecnico di parte e d'ufficio con un passato da presidente, membro del cda e presidente del collegio sindacale in diverse realtà bancarie italiane, per quattro ore e mezza ha parlato in autonomia descrivendo ai giudici la sua relazione tecnica sullo stato di salute di Veneto Banca dal 2013 al 2015, periodo in cui si concentrano le accuse nei confronti dell'ex amministratore delegato ed ex direttore generale Vincenzo Consoli. Gualtieri era stato chiamato dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Ermenegildo Costabile, ad analizzare quattro punti su cui si è soffermato Terrinoni per costruire con la Procura le accuse di aggiotaggio (già prescritta il 26 ottobre scorso), falso in prospetto (si prescriverà il 25 dicembre, ma la sentenza è attesa per il 23) e ostacolo alla vigilanza bancaria (che cadrà in prescrizione nell'ottobre 2022): operazioni di assistenza finanziaria, valutazione dei crediti, rischi operativi e ricostruzione degli effetti sul patrimonio della banca.

L'OPERAZIONE DELLE "BACIATE" PER IL PROF. GUALTIERI «NON ERA ILLECITA E L'IMPORTO NON TALE DA METTERE IN PERICOLO L'ISTITUTO»

LE CONCLUSIONI

Una parte importante dell'esame di Gualtieri ha riguardato le cosiddette baciate, ovvero operazioni di finanziamento da parte della banca ai clienti allo scopo di comprare azioni dell'ex popolare. «Non è intanto un'azione illecita - afferma Gualtieri - ma, come dicono le norme, vanno detratte dal patrimonio di vigilanza». Ma qui si pone la questione su quando è considerare un'operazione di assistenza finanziaria. «La norma lascia discrezionalità tecnica - continua Gualtieri - in ogni caso due sono i criteri fondamentali: l'importo finanziato e la tempistica di acquisto. In mancanza di questi requisiti si presume che siano baciate, ma noi dobbiamo verificare la violazione delle norme e non la violazione delle aspettative della vigilanza». A supporto di questa tesi le differenti conclusioni a cui sono giunte Bankitalia e Bce sui casi sospetti dopo le ispezioni: «Dai 157 milioni di azioni finanziate rilevate da Bankitalia si passa ai 57 milioni della Bce. Chi ha ragione?» si chiede Gualtieri. Il numero finale, secondo Gualtieri, si aggira tra i 50 e i 60 milioni, di fatto troppo basso per mettere in pericolo una banca con due miliardi di patrimonio. Discorso simile per le maggiori perdite sui crediti, che per Gualtieri sono "appena" 23 milioni, o per le rettifiche sui maggiori accantonamenti che su 276 milioni erano inferiori soltanto di 3. In altre parole, secondo Gualtieri «l'impostazione di Terrinoni non è corretta». Dichiarazioni del consulente della difesa che dovranno essere pesate e analizzate dai giudici, che torneranno in aula giovedì prossimo, 9 dicembre, per chiudere il dibattimento e ascoltare la requisitoria dei pm Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, al termine della quale ci sarà la richiesta di condanna (o di assoluzione) per Consoli. Venerdì 10 sarà la volta degli avvocati di parte civile e lunedì 13 è in programma l'arringa difensiva dell'avvocato Costabile. Già fissato anche il giorno della sentenza: il 23 dicembre, due giorni prima che scatti la prescrizione per l'accusa di falso in prospetto.

CONTINUA LA "CORSA" DELLE UDIENZE PER EVITARE LA TAGLIOLA DELLA PRESCRIZIONE ED ARRIVARE ALLA SENTENZA IL 23 DICEMBRE

Giuliano Pavan

Economia

DANIELI: CONTRATTO DA 200 MILIONI DI DOLLARI CON ALGOMA STEEL PER ACCIAIERIA IN CANADA

Gianpietro Benedetti
Presidente Danieli

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,07% 1 = 1,130895 $

1 = 0,85453 £ +0,59% 1 = 1,0386 fr -0,13% 1 = 127,58 ¥ -0,27%

Ftse Italia All Share -0,27% 28.438,83

Ftse Mib -0,26% 25.938,52

Ftse Italia Mid Cap -0,35% 47.870,95

Ftse Italia Star -0,20% 61.202,55

V L M M G V

L'EGO - HUB

Il governo spinge sulle rinnovabili ok allo sblocco di 50 nuovi impianti

▶Grazie al decreto Semplificazioni rimossi gli stop delle sovrintendenze su progetti fermi da due anni

▶Quaranta i siti fotovoltaici nel Lazio. Ok in Umbria e Toscana. Ieri il via libera a 7 parchi eolici in Puglia

IL FOCUS

ROMA Non più solo obiettivi. Ora la spinta alle fonti rinnovabili sembra davvero aver messo la marcia giusta. Sono oltre 50 i progetti, tra eolico e fotovoltaico, di fatto già sbloccati, o a un passo da qui, per mano del governo Draghi. Si tratta in alcuni casi di progetti congelati da due anni e mezzo per lo più dallo stop delle sovrintendenze locali. La maggior parte nel Lazio (40 su 42 congelati), ma anche in Toscana e Umbria. Mentre sono in Puglia i 7 impianti eolici, tutti di un certo "peso", autorizzati ieri dal Consiglio dei ministri. E altrettanti arriveranno al prossimo Consiglio. Il decreto di Via firmato dal Cdm ha superato in un colpo solo il contrasto con il Ministero della Cultura di Dario Franceschini sul semaforo verde a livello statale. Un colpo di acceleratore frutto dell'indirizzo impresso dal premier Draghi per attrarre capitali. Il governo è dunque pronto a intervenire per far partire gli impianti, se non ci sono particolari motivi ostativi. E l'obiettivo è assicurare il passo necessario imposto dalla strategia del Pnrr e ridare certezza agli investitori che hanno lasciato le ultime aste deserte. Se l'obiettivo è installare 70 Gigawatt al 2030, è bene usare tutti gli strumenti, compreso il potere sostitutivo dello Stato previsto dal Decreto Semplificazioni in caso di inerzia sulle autorizzazioni, ripete da mesi il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani al premier Draghi. Perché installare 8 Gigawatt all'anno significa avere dieci volte il ritmo attuale. Impensabile senza uno strappo. A breve saranno infatti pubblicati i bandi dei prossimi cinque anni per le aste di assegnazione dei nuovi incentivi. E non è il caso di rischiare l'ennesimo flop.

L'INTERVENTO SCONGELA DUE TERZI DELLA POTENZA DA INSTALLARE E SERVE A BLINDARE IL PNRR E ATTRARRE INVESTITORI

LA SVOLTA

A segnare la svolta su questo fronte è stata l'approvazione del Decreto Semplificazioni con norme precise che portano da 1.200 a 250 giorni i tempi medi di approvazione degli impianti, una commissione Via di 40 persone a tempo pieno, e appunto i poteri sostitutivi dello Stato. Proprio in occasione dell'ultima audizione in Commissione Ambiente, a metà ottobre, il ministro Cingolani aveva ricordato come ci fossero ben 3 Gigawatt di potenza da installare bloccata, la metà di quello che dovremmo fare il primo anno di Pnnr. Di qui l'auspicio del ministro ad arrivare a «un intendimento comune» per rispettare gli impegni con l'Ue senza portare ogni progetto in Consiglio dei ministri pur di superare l'impasse. Stop che per i 50 progetti in questione è superato con puntuali dichiarazioni del Cdm sull'improcedibilità delle opposizioni presentate dalle sovrintendenze. In tutti in questi casi, infatti, il parere negativo era stato espresso su impianti che insistono su terreni senza vincoli paesaggistici. E poiché il Semplificazione dice chiaramente che il Mic non può fare opposizione su terreni non vincolati, va da sé che certe opposizioni sono tutte da respingere. Quattro progetti sono invece stati sbloccati dai commissari ad acta nominati dal Tar, fino a superare i due terzi della potenza bloccata. «Siamo contenti che il governo abbia dato ragione a mesi di battaglie per costruire progetti che rispondono a un'esigenza inderogabile del Paese», commenta Raffaello Giacchetti, presidente di Gis, Gruppo Impianti Solari, «Tuttavia i primi progetti sono ancora bloccati da ricorsi presentati dallo stesso Cdm. Inoltre, lo sblocco dei 40 progetti causerà una massiccia domanda di materie prime, con aumento dei prezzi e 3 anni in più per la realizzazione».

Roberta Amoruso

Fibra ottica Plusvalenza di 1,76 miliardi per il gruppo

Enel cede Open Fiber a Cdp

Open Fiber: nominati Barbara Marinali alla presidenza e Mario Rossetti come Ad. Ieri Enel ha ceduto il 50% del capitale per 2,7 miliardi, di cui il 40% a Macquarie e il 10% a Cdp. Plusvalenza di 1.763 milioni.

Infrastrutture

Atlantia, ok al buy-back da 2 miliardi e alle modifiche dello statuto sociale

L'assemblea dei soci di Atlantia ieri ha approvato in sede straordinaria un piano di buy-back da 2 miliardi. Lo scopo, spiega la società, è «finalizzato a riconoscere agli azionisti una remunerazione straordinaria e aggiuntiva rispetto alla distribuzione di dividendi». Sicché è stato autorizza il cda ad acquistare, entro i prossimi 18 mesi, un massimo di 125 milioni di azioni. «L'assemblea - fa sapere Atlantia - ha inoltre approvato, con il voto favorevole del 99,58% del capitale sociale rappresentato, l'annullamento di tutte o parte delle azioni ordinarie di Atlantia che verranno eventualmente acquistate in esecuzione dell'operazione di buy-back». Inoltre verrà modificato lo statuto societario affinché le nuove regole siano «intese ad elevare ulteriormente gli standard di governo della società», fra cui quella che cambia «la composizione del collegio sindacale».

Aeroporti, Giovannini rassicura Marchi

MINISTRO Enrico Giovannini

PNRR

VENEZIA Per gli aeroporti non c'è solo il Pnrr. Il tema del sostegno economico allo sviluppo degli scali è stato al centro di un incontro tra il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, e il presidente del gruppo Save di Venezia, Enrico Marchi (foto). Durante il vertice è stato affrontato il tema dell'esclusione dal Pnrr di un capitolo e dei relativi fondi destinati agli aeroporti italiani per limitazioni previste dal Next Generation Eu. Fondi che, secondo il Marchi, sarebbero invece fondamentali considerato l'impegno degli aeroporti in termini di sviluppo sostenibile. Opere i cui benefici si riflettono anche sui territori sui quali queste insistono.

PROGETTI SOSTENIBILI

Il ministro, nel ribadire la valenza strategica del sistema aeroportuale italiano, al quale il Governo dedica grande attenzione, ha sottolineato che il Pnrr non rappresenta l'unica risorsa e che altri fondi europei potrebbero accelerare la svolta green degli scali italiani. Il ministro ha inoltre ricordato che nella Legge di bilancio 2021 sono stati stanziati fondi per la mobilità sostenibile che includono anche gli aeroporti compresi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1291**	-0,42
Yen Giapponese	**127,9700**	0,02
Sterlina Inglese	**0,8505**	-0,10
Franco Svizzero	**1,0387**	-0,26
Rublo Russo	**83,0225**	-0,59
Rupia Indiana	**84,8455**	-0,24
Renminbi Cinese	**7,1935**	-0,50
Real Brasiliano	**6,3687**	-0,39
Dollaro Canadese	**1,4471**	-0,38
Dollaro Australiano	**1,5999**	0,15

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,39**	50,06
Argento (per Kg.)	**n.d.**	634,98

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**370,10**	391,50
Marengo Italiano	**290,55**	310,05

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,728**	0,79	1,313	1,939	6401365
Atlantia	**16,160**	-0,71	13,083	17,442	1418412
Azimut H.	**24,300**	-0,69	17,430	26,952	719184
Banca Mediolanum	**8,440**	0,52	6,567	9,836	936973
Banco BPM	**2,547**	-0,27	1,793	3,045	8630430
BPER Banca	**1,698**	-0,93	1,467	2,141	8627188
Brembo	**11,920**	-0,42	10,009	12,429	588459
Buzzi Unicem	**18,510**	-1,15	18,499	24,132	587169
Campari	**12,670**	-0,31	8,714	13,447	1206428
Cnh Industrial	**14,905**	-0,27	10,285	16,660	3245436
Enel	**6,526**	-0,97	6,544	8,900	40741429
Eni	**12,010**	0,59	8,248	12,735	18635279
Exor	**77,640**	-0,74	61,721	84,928	203990
Ferragamo	**20,920**	2,10	14,736	21,198	579277
FinecoBank	**15,400**	0,36	12,924	17,284	1293890

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,190**	0,83	13,932	19,205	4923683
Intesa Sanpaolo	**2,147**	-0,05	1,805	2,568	72908571
Italgas	**5,636**	1,08	4,892	5,992	1117572
Leonardo	**5,982**	-0,76	5,527	7,878	3358120
Mediobanca	**9,806**	-0,14	7,323	10,836	2742938
Poste Italiane	**11,145**	-0,76	8,131	12,635	1463135
Prysmian	**32,670**	-0,49	25,297	35,132	763999
Recordati	**53,440**	-0,52	42,015	57,194	411512
Saipem	**1,786**	-0,78	1,766	2,680	6080808
Snam	**5,040**	0,96	4,235	5,294	5500112
Stellantis	**15,744**	-1,16	11,418	18,643	11152574
Stmicroelectr.	**41,885**	-0,20	28,815	45,942	2789232
Telecom Italia	**0,436**	-2,31	0,321	0,502	75885304
Tenaris	**8,960**	0,29	6,255	10,893	4393348
Terna	**6,572**	0,46	5,686	7,175	3019008
Unicredito	**11,130**	1,09	7,500	11,987	16665619

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,650**	-0,66	3,654	5,279	2056728
UnipolSai	**2,436**	-0,33	2,091	2,736	1112246
NORDEST					
Ascopiave	**3,405**	-0,29	3,404	4,084	48612
Autogrill	**5,676**	-2,31	3,685	7,495	1351953
B. Ifis	**15,130**	-0,79	8,388	17,032	212952
Carel Industries	**24,450**	3,16	15,088	27,194	30917
Cattolica Ass.	**5,460**	0,55	3,885	7,186	759763
Danieli	**26,050**	1,76	14,509	29,632	67881
De' Longhi	**29,600**	-0,87	25,575	39,948	116984
Eurotech	**4,640**	-2,73	4,285	5,926	497656
Geox	**1,082**	1,31	0,752	1,346	2104337
Italian Exhibition Gr.	**2,690**	1,51	2,161	3,575	9381
Moncler	**65,140**	-0,58	46,971	69,352	473323
OVS	**2,792**	-0,71	0,964	2,845	3663730
Safilo Group	**1,494**	-2,23	0,709	1,758	1583561
Zignago Vetro	**16,440**	-0,96	13,416	18,795	34994

SANTA MARIA DI SALA L'assemblea dei lavoratori della Speedline

Speedline a rischio, sciopero lampo Lunedì incontro decisivo col gruppo

▶Dopo l'allarme lanciato da Brugnaro per una possibile delocalizzazione, il sindacato avverte l'azionista di controllo svizzero Ronal: «Lo stabilimento veneziano non si tocca»

IL CASO

VENEZIA La Speedline di Santa Maria di Sala non si tocca. Dopo la notizia di possibile chiusura dello stabilimento veneziano controllato dalla multinazionale con base in Svizzera Ronal Group, diffusa dal sindaco della Città Metropolitana di Venezia Luigi Brugnaro, ieri i sindacati sono passati subito all'azione. Proclamata un'ora di sciopero, più stato di agitazione e blocco degli straordinari. Indetta e svolta un'assemblea affollatissima nella fabbrica dove si producono ruote in lega per auto tecnologicamente avanzate per spiegare la situazione. Cisl e Cgil hanno chiesto un immediato incontro all'azienda, che ha anticipato quello fissato il 9 dicembre a lunedì 6 dicembre. Inutile dire che è alta la tensione tra i 605 dipendenti dello storico stabilimento Speedline di Tabina di Santa Maria di Sala (Venezia), spiazzati dall'allarme lanciato da Brugnaro sulla chiusura della fabbrica veneziana, col possibile spostamento della produzione in Polonia e Spagna già dal 2022. Uno stop che potrebbe rendere complicato anche il futuro della controllata App Tech di Mestrino (Padova), 70 addetti. «Non c'era nessun segnale di possibile chiusura - commenta il segretario della Fim-Cisl di Venezia, Matteo Masiero - si sa che il settore dell'automotive è in crisi ma dal gruppo Ronal non è arrivato nessun allarme. Abbiamo già chiesto l'intervento dei vertici nazionali del sindacato che si sono già attivati col governo. Una cosa deve essere chiara: la Speedline non si tocca». Il sindaco Brugnaro ieri è tornato su questa crisi annunciata: «Speravo di essere smentito, invece c'è un silenzio pietrificante sulla Speedline. La chiusura sarebbe un colpo durissimo. Tra l'altro non sta fallendo l'azienda. Questi vanno via, in Polonia, in Germania». «Il 6 dicembre sarà l'occasione per capire quali siano realmente i piani del gruppo svizzero su Speedline - informano in un comunicato Fim Cisl e Fiom Cgil della fabbrica veneziana -. Crediamo che tutte le istituzioni si debbano sentire coinvolte in questa vertenza. Vogliamo un progetto industriale che sappia guardare oltre l'attuale congiuntura e che possa garantire l'occupazione mantenendo nel territorio conoscenze e tecnologie. Non possiamo permettere che una realtà industriale strategica e fondamentale per il nostro territorio venga chiusa». Per i sindacati «sono a rischio oltre 600 lavoratori, più tutto l'indotto. Bisogna costringere la direzione Ronal ad un impegno serio su questa azienda e sul nostro territorio».

IN BILICO ANCHE MESTRINO

Speedline non è la Whirpool, si fa capire tra le organizzazione sindacali. L'impressione è che si aprirà una trattativa complessa e lunga, complicata dai problemi di competitività dell'impianto che sarebbe in perdita per una ventina di milioni. Ronal ha stabilimenti in tutto il mondo, Germania, Polonia e Spagna in Europa, in totale 8mila addetti e nel 2019 evidenziava vendite per 1,2 miliardi di euro.

Maurizio Crema

21 Invest cede Viabizzuno al fondo Clessidra

ILLUMINAZIONE

VENEZIA Il fondo Clessidra acquisisce da 21 Invest la Viabizzuno, produttore di apparecchi d'illuminazione.

Fondata nel 1994 da Mario Nanni, Viabizzuno ha la propria sede a Bologna e una presenza internazionale consolidata attraverso trenta "laboratori di luce" nelle principali capitali mondiali del design e una rete di responsabili tecnici operanti in oltre 50 paesi. Grazie alla ricerca e a numerosi brevetti è riconosciuta a livello internazionale.

21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato da Alessandro Benetton, ha acquisito la quota di controllo di Viabizzuno nel 2011 e da allora ha sostenuto il percorso di sviluppo dell'azienda indirizzandone il processo di crescita e di internazionalizzazione e curandone il passaggio manageriale, con l'arrivo nel maggio del 2017 dell'attuale amministratore delegato Corrado Colli.

MANAGER NEL CAPITALE

L'operazione prevede l'acquisizione da parte di Clessidra (famiglia Pesenti) del 100% delle quote della società, precedentemente detenute da 21 Invest, dal fondatore e da alcuni manager dell'azienda. Mario Nanni (creatore dello stile Viabizzuno), Corrado Colli, Sebastiano Vasta (direttore operativo) e Simone Balsimelli (direttore finanziario) affiancheranno Clessidra nell'operazione attraverso il re-investimento nella società con una quota di minoranza e mantenendo i rispettivi ruoli manageriali. «Con l'acquisizione di Viabizzuno – ha commentato Andrea Ottaviano, Ad di Clessidra Private Equity sgr – consolidiamo la nostra presenza all'interno del settore dell'illuminazione». «Ringrazio 21 Invest del percorso fatto in questi anni. In particolare, Alessandro Benetton e Dino Furlan che hanno sempre creduto in me», afferma Mario Nanni. «Sono estremamente orgoglioso delle performance di questo gioiello del Made in Italy», commenta Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest.

La Murrina è salva: omologato il concordato

LA SVOLTA

MILANO Il Tribunale di Como ha omologato il concordato preventivo proposto da La Murrina, azienda produttrice di oggetti in vetro e titolare di una storica fornace a Murano (Venezia), oggi con sede centrale nel Comasco, diventata la sua sede operativa quando negli anni Settanta la proprietà è passata ad una famiglia milanese. Salvi tutti i dipendenti e le commesse pervenute da clienti italiani e stranieri. A presentare il concordato è stato il professor Stefano Ambrosini, esperto di crisi aziendali a livello nazionale ed ex presidente di Veneto Banca, che si è occupato del salvataggio dell'azienda alle prese con una grave situazione debitoria soprattutto con il Fisco, insieme agli advisor di Mg Service e all'attestatore Raffaele Di Capua. La società ha ottenuto che fosse respinta dal Tribunale l'opposizione avanzata dall'Agenzia delle Entrate. Si tratta di una delle prime applicazioni delle nuove regole fiscali varate dal Governo nell'agosto scorso con il decreto risanamento.

SEDE IN PROVINCIA DI COMO

I giudici comaschi hanno respinto l'opposizione del Fisco dando ragione a La Murrina «considerata la maggiore probabilità del pagamento del credito erariale in ambito concordatario, sterilizzato il voto negativo dell'Agenzia delle Entrate non giustificato dai precedenti rilievi sulla convenienza della soluzione negoziale». L'attività della storica azienda può dunque proseguire senza la zavorra di un indebitamento eccessivo. E continuare così a rappresentare l'eccellenza del made in Italy nel mondo, come testimoniano l'illuminazione del palazzo presidenziale iracheno e le luci su tante navi da crociera. La vita dell'azienda ha inizio negli anni '60 a Murano. L'attività di partenza era quella della realizzazione di pochi e prestigiosi oggetti in vetro soffiato ideati dagli stessi artisti proprietari della fornace. Nel 1974 la proprietà va a una famiglia milanese, che ha depositato il marchio "La Murrina" in tutto il mondo.

M

Padova

A contatto con un positivo, Lundini annulla lo show

Valerio Lundini (nella foto) in contatto con un positivo. Non è una battuta del celebre one man show, ma una realtà, uomo del momento dopo i successi televisivi. Risultato: lo spettacolo al Geox previsto per domani è stato annullato. Lo spettacolo "Il mansplaining spiegato a mia figlia" sarà quindi riprogrammato e i biglietti acquistati validi per le nuove date. Così ha dato la notizia lo stesso comico sui canali social: «Ciao amiche e amici.
Uffa. Sono entrato in contatto con una persona che si è poi rivelata positiva: questo significa che per precauzione dovrò stare in quarantena cautelativa. Sia io che chi segue il tour stiamo bene ma è giusto rinviare alcune date (quella di stasera a Bologna, di Brescia e Padova, quelle in Sicilia e quelle in Calabria). Lunedì vi dirò quando saranno riprogrammate.
Mi spiace parecchio, é una bella seccatura per tutti. scusate e grazie per la comprensione.
Altre info le trovate sulle pagine di Vigna e Do7». Gli aggiornamenti delle date saranno disponibili al link: bit.ly/lundinilive21.

Tra Otto e Novecento, dal Veneto e soprattutto dal Friuli, tanti abili artigiani con le loro famiglie decisero di emigrare verso i Balcani in cerca di fortuna. Qui, ci fu chi diventò abile imprenditore, altri parteciparono all'ammodernamento del Paese. Ora al Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo (Pn), una mostra racconta quell'epopea con foto e documenti

Romania, la terra promessa

LA STORIA

Greci, nel Distretto di Tulcea in Romania, è un paese circondato di montagne non molto alte, un tempo cave di pietra, nelle quali lavorarono numerosi italiani (in gran parte provenienti dalla Pedemontana Pordenonese) fra '800 e '900: erano cavatori, scalpellini, fornaciai, edili, mosaicisti, coltellinai. Fino a qualche anno fa, la comunità italiana di Greci contava circa 500 persone. Le donne anziane parlavano con accenti diversi: triestino, bellunese, valcellinese, o, se parlavano in dialetto, si sentiva un friulano o un veneto con termini desueti e dimenticati dalle parlate attuali. Quelle donne e le altre persone erano figli o nipoti degli emigranti in Romania in quei decenni: conservavano gelosamente la memoria delle loro origini, i loro canti popolari da noi oggi non si conoscono più; i ragazzi della comunità (erano la quarta o la quinta generazione) facevano parte di un gruppo folcloristico che nei costumi richiamavano quelli delle nostre vallate: le loro esibizioni avvenivano nella locale "Casa della Cultura", costruita a suo tempo da italiani. Invitati a pranzo a casa del signor Giovanni, scoprimmo che la figlia, diplomata infermiera in Romania, si era trasferita in Italia e lavorava al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e viveva a Roveredo, due centri in provincia di Pordenone.

AL PALAZAT

Questa storia ci è tornata in mente visitando la mostra foto–documentaria "Dall'emigrazione all'integrazione: gli Italiani in Romania tra l'Ottocento e il Novecento", allestita fino al 19 dicembre nel Museo dell'Emigrazione, ospitato nel "Palazat" di Cavasso Nuovo (Pordenone), sede del Municipio (Piazza Plebiscito). La mostra è un'iniziativa dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, dell'Associazione Italiani di Romania e dell'Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia con patrocini e collaborazioni di vari soggetti pubblici e privati (si può visitare, nel rispetto delle norme anti Covid, nei giorni di giovedì e venerdì 10-13; sabato 10-13, 15-17; domenica 10-13, 15-17; info: 3481304726).

Si stima che tra il 1880 e la Seconda guerra mondiale gli italiani emigrati in Romania siano stati circa 60 mila, per l'80% provenienti da Friuli e Veneto; era un'emigrazione per lo più stagionale, ma molti finirono per stabilirsi in Romania mettendo su famiglia. Le immagini raccolte nella mostra rappresentano una rievocazione sinottica della storia degli italiani trapiantati in Romania; essa valorizza, attraverso fotografie d'epoca inedite raccolte dai discendenti delle famiglie italiane naturalizzate in Romania e residenti in varie aree di quel Paese, le storie di quei nuclei familiari che gettarono le basi della formazione delle comunità italiane presenti perlopiù nelle aree urbane e in alcune località rurali di nuova fondazione.

TRA IL 1880 E LA SECONDA GUERRA MONDIALE SONO STATI OLTRE 60 MILA I CONNAZIONALI EMIGRATI

MINORANZA OPEROSA

La sequenza espositiva ripercorre la storia della minoranza italiana in Romania negli aspetti più rilevanti, dal suo insediamento a nord del Danubio fino al periodo più recente. Si deve ricordare che la prevalenza dei migranti proveniva in particolare dal Pordenonese, dalla Carnia e dall'area collinare della provincia di Udine.

Sei le sezioni in cui si articola la mostra: Nuove radici. Gente e luoghi di origine; Il periodo della grande emigrazione e l'emergere delle comunità stabili; La vita sociale degli emigrati italiani in Romania; Impiego lavorativo, professioni, mestieri; Esempi del contributo italiano allo sviluppo del settore edilizio e infrastrutturale in Romania dell'Otto–Novecento; Continuità e integrazione nelle terre romene. Titoli che da soli poco o nulla dicono della sostanza: bisogna rifarsi alla storia per capire il perché tanti italiani scelsero la Romania per andare a lavorare.

IL TRASFERIMENTO

Già nel Cinquecento ci sono esempi di italiani colti assunti come segretari e uomini di fiducia da vari principi che regnavano nelle aree che poi si sarebbero riunite nella Romania. Ma è nella seconda metà dell'Ottocento che quel Paese conquistò l'indipendenza divenendo un regno nel 1881. Da allora, sotto Re Carlo I, iniziò una grande opera di ammodernamento del Paese, che aveva bisogno di infrastrutture e di altre opere pubbliche. Da qui la necessità di manodopera specializzata: gli italiani si rivelarono disponibili a lavorare in Romania, spesso contribuendo alla formazione di personale locale e divenendo alcuni di loro imprenditori.Di questa storia parlano le fotografie esposte.

PATRIARCALE Un'immagine della mostra di Cavasso Nuovo: tutti i membri della famiglia Petris che si insediò nella località a Rau De Mori

RITRATTI Sopra, la famiglia di Giacinto Pittini; sotto maestranze per lavori ferroviari; a destra, sopra ragazze in costume; sotto l'esposizione

COGNOMI VENETI

La prima cosa che salta all'occhio sono i cognomi e le provenienze: Vidoni e Paveglio da Udine, Celante da Solimbergo, Zambon da Budoia, altri vengono da Rovigo e da Pontebba. Spesso quei nomi hanno anche un volto: come quelli della famiglia Petris residente a Râu De Mori o quelle di Giacinto Pittini a Vulcan nel 1911 e di Basilio Solari da Prato Carnico a Petrosani dal 1880. Certo, la maggioranza era costituita da costruttori, muratori, intagliatori di pietra, da tecnici insomma, le cui opere (ferrovie, tunnel, edifici pubblici e privati) sono spesso ancora esistenti, ma non mancavano le presenze anche in settori come la cultura e l'arte.

All'inaugurazione della mostra sono state riportate alcune testimonianze. Cristian Luca, vicedirettore dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, racconta di Antonio Copetti da Tolmezzo, impresario edile: assumeva di preferenza italiani, ma poi anche rumeni che così si specializzavano nell'edilizia; molte le opere da lui realizzate, fra cui il Convitto a Bucarest, ancora esistente. I suoi discendenti vivono in Romania.

GLI IMPRESARI

Diverso il destino di Geniale Fabbro da Rauscedo: la storia la racconta l'archtetto Paolo Tomasella, ricercatore e autore di testi sull'emigrazione in Romania. Anche Fabbro – in Romania dai 12 anni come semplice muratore - ebbe un grande successo come imprenditore e non si contano le opere pubbliche e gli edifici privati da lui realizzati sempre nello stile "neo romano". Le difficoltà iniziarono durante la Seconda guerra mondiale e si acuirono dal 1948 con l'avvento del regime comunista. Perse quasi tutto e decise di tornare a Rauscedo, senza però riuscire a riemergere. Morì nel 1954.

Sono solo esempi per dire – con Olivia Simion della Associazione Italiani di Romania - di una comunità che ha saputo integrarsi con quella romena e, superate le difficoltà del lungo periodo comunista quando non era possibile dichiarare la propria origine nazionale, hanno saputo ritrovarsi e operare assieme per mantenere tradizioni, cultura, lingua, religione (le varie comunità italiane si costruivano le chiese cattoliche) in uno scambio proficuo con il Paese che li ospita da generazioni. Oggi assistiamo al fenomeno inverso con migliaia di romeni che emigrano in Italia e moltissime di loro sono nelle nostre case.

Nico Nanni

In libreria da oggi l'autobiografia del celebre regista, milanese di nascita ma veneziano di adozione
Dalle pellicole di protesta degli anni Sessanta alla scoperta della sessualità con arguzia e provocazione

Tinto Brass, cinema passione ed erotismo

"La Chiave" con Stefania Sandrelli dà il via a 12 film osè con grandi dive

IN POSA
A destra Tinto Brass con la compagna Caterina Virzi; sopra una scena di "Paprika" con Deborah Caprioglio; e sotto in una immagine recente

IL LIBRO

È stato definito il "maestro dell'eros" e il suo un "cinema ginecologico". Per capire chi sia veramente Tinto Brass e il perché delle sue scelte registiche, niente di meglio che leggere la sua autobiografia: "Una passione libera", oggi in libreria per i tipi Marsilio. Il regista, milanese di nascita ma veneziano di adozione e famiglia, un po' per ritrovare la memoria della sua vita e delle sue opere, e molto per ricordarlo a noi, ha deciso di raccontarsi intrecciando fatti personali, concezioni estetiche, accuse ad una critica cinematografica giudicata passivamente contenutistica e all'attuale sistema produttivo fatto, sostiene, di "passacarte". «Quando si trattava di denigrarmi, i critici cinematografici italiani non si sono mai risparmiati – scrive - vittime di una cultura contenutistica che ha perso il senso della forma e del bello per un inesorabile analfabetismo del gusto».

Eppure, Brass non si è solo esercitato nei prodotti cosiddetti erotici per i quali è conosciuto al grande pubblico, è un regista che negli anni Sessanta firmava opere come: "Chi lavora è perduto", "Ça ira, il fiume della rivolta", "Il disco volante", "L'urlo". Film che mostravano non solo un grande talento di montatore, ma un concezione estetica che si apriva ad un linguaggio anarchico e d'avanguardia per il cinema italiano d'allora. Quel che segue è probabilmente, o almeno lo è per Brass, solo un cambio di soggetto più che di stile: «A prescindere dalle suddivisioni cronologiche suggerite da certa critica – chiarisce - nei miei film non c'è una frattura tra un primo periodo serio e militante, e un secondo frivolo e superficiale, perché è sempre stato il linguaggio a interessarmi. I film del cosiddetto primo periodo davano voce alla mia ansia rivoluzionaria, all'insofferenza verso il Potere, le istituzioni e le regole convenzionali. Non considero affatto minori i miei film erotici».

UNA PASSIONE LIBERA
di Tinto Brass e Caterina Virzi
Marsilio
18 euro

SESSO E VITA

La sua vita, che nel libro il regista non manca mai di intrecciare con la passione erotica, ha inizio in una famiglia rigida, anaffettiva, da cui viene cacciato a diciassette anni, a cui segue l'incontro con Carla Cipriani "Tinta", la prima moglie (la seconda è Caterina Varzi che ha sposato a 84 anni e con la quale ha scritto l'autobiografia). Poi, i viaggi a Parigi per respirare l'aria della "Nouvelle vague", l'incontro con Roberto Rossellini per il quale cura il montaggio del documentario sull'India, i lavori come aiuto regista per Joris Ivens, e infine, nel 1963 il suo esordio in "Chi lavora è perduto". Il soggetto del film «rispecchia l'amarezza di una generazione di fronte all'Italia del boom economico. Ho scelto di ambientare la mia opera a Venezia per le sue particolari caratteristiche. Nello scenario veneziano le contraddizioni mi sembravano più stridenti che altrove, la città mi appariva lo sfondo ideale per l'alienazione del protagonista».

IN ADORAZIONE
Con l'attrice Anna Galiena

CON ALBERTO SORDI

Brass torna a girare in Veneto nel 1964 con "Il disco volante", nel quale Alberto Sordi interpreta quattro personaggi: «L'obiettivo era realizzare un film di pura fantasia, soltanto che noi venivamo dal cinema neorealista, non dal cinema di fantascienza, facendone un film di critica sociale tuttora attuale nel mostrare l'ipocrisia nascosta dietro al conformismo bigotto, al perbenismo di facciata della piccola e media borghesia della provincia italiana». Dopo i problemi per "Caligola", arriva nel 1983 "La chiave" ed è una svolta che, nel libro, Brass giustifica come «la necessità di misurarmi con ogni aspetto della sessualità senza imbarazzi, come mezzo per continuare a proclamare il mio dissenso innato nei confronti del Potere». Seguono ben dodici film del genere. "Una passione libera" è molto più che un'autobiografia, è anche il racconto personale di un cinema e di una società vista da un intelligente "anarchico". Con questo libro, scrive, «mi sembra di aver capito che essere vecchi significa annoiarsi di vivere, perché il gioco non vale la candela. Ma non è il mio caso».

Giuseppe Ghigi

Venezia

Chung alla Fenice con la Nona di Beethoven

Dopo Fidelio, l'omaggio a Ludwig van Beethoven nelle celebrazioni per il 250. anniversario della nascita prosegue in Fenice nel concerto inaugurale della Stagione Sinfonica: Myung-Whun Chung (nella foto) dirigerà la Nona Sinfonia del compositore di Bonn, nell'atteso appuntamento in programma nella sala del Teatro La Fenice oggi alle 20 (turno S) e in replica domani alle 17.00 (turno U). Interpreti vocali del celeberrimo Inno alla gioia, incluso nel quarto movimento della partitura, saranno il soprano Maida Hundeling, il mezzosoprano Anke Vondung, il tenore Vincent Wolfsteiner e il basso Thomas Johannes

Mayer. Maestro del Coro Alfonso Caiani. Con la Stagione Sinfonica 2021-2022 riprenderanno gli approfondimenti: il concerto di oggi sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle 19.40 illustrerà la Nona Sinfonia di Beethoven nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice. I biglietti per il concerto (da € 15 a € 130) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

A giugno Maneskin a Lignano Si è aperta la caccia ai biglietti

L'ANNUNCIO

Hanno vinto l'Eurovision Song Contest, gli MTV Europe Music Awards, aperto il concerto dei Rolling Stones a Las Vegas e ora annunciano il loro nuovo Tour Circo Massimo che si terrà nella suggestiva cornice romana il 9 di Luglio. Ma c'è grande agitazione in Friuli Venezia Giulia perché la data zero di questa tourneè si terrà allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro il 23 giugno 2022. Stiamo parlando di Damiano, Vittoria, Thomas ed Ethan ovvero quel fenomeno planetario noto come i Maneskin. Il loro riconoscibilissimo mix di Rock e Pop con il particolare timbro di voce del frontman è pronto a far scatenare gli appassionati di tutte le età proponendo le famose hit da "Chosen" a "Mammamia" passando per il trionfatore di Sanremo "Zitti e buoni", ma non solo.

L'evento è organizzato da Vivo Concerti con Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con la Città di Lignano Sabbiadoro, la Regione Friuli Venezia Giulia e Lisagest e la notizia ha già scatenato l'entusiasmo dei fans che attendono con ansia l'apertura del botteghino per accaparrarsi il prezioso tagliando per assistere allo spettacolo. I biglietti saranno in vendita dalle 11 di lunedì 6 dicembre online su Ticketone.it e dalle 11 di sabato 11 dicembre nei punti vendita autorizzati Ticketone.

ENTUSIASMO

Giustamente orgoglioso il sindaco della località balneare friulana Luca Fanotto che ospiterà nel proprio comune l'iconica band che con oltre sei dischi di diamante, 133 dischi di platino e oltre 3,7 miliardi di ascolti nelle piattaforme in streaming sono gli artisti italiani più ascoltati al mondo. L'ascesa dei Maneskin dopo il 2017, anno della loro consacrazione con la partecipazione al talent "X Factor" è vertiginosa, ma il 2021 si può considerare un vero e proprio anno di grazia con la vittoria al Festival di Sanremo, seguita da quella all'Eurovision Song Contest (solo la terza per un artista italiano), un Tour Europeo andato sold out in un'ora, la partecipazione come ospiti al famoso programma tv americano "The Tonight Show Starring Jimmy Fallon", la partecipazione come Special guest dei Rolling Stones per il concerto a Las Vegas, la nomination agli American Music Awards, la vittoria come Best Rock agli MTV EMA e la loro adesione come ospiti speciali della Finale di X Factor Italia 2021, che si terrà la prossima settimana al Forum di Assago. «In pochi anni, la strategia condotta dall'amministrazione comunale, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, e la stretta collaborazione tra i partner organizzatori e gli operatori turistici hanno portato Lignano ad accreditarsi come destinazione ideale per concerti di grande risonanza, garantendo strutture, servizi e un bellissimo ambiente di vacanza a disposizione delle migliaia di fan. – ha commentato il sindaco Fanotto - L'arrivo dei Måneskin allo Stadio Teghil è una straordinaria notizia che premia il lavoro e la lungimiranza di tutta la squadra». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore al Turismo e alle Attività Produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini. «È una notizia molto importante, una notizia meravigliosa, è un motivo di grande orgoglio per il Comune di Lignano e l'intera regione Friuli Venezia Giulia».

Mauro Rossato

LIGNANO Il manifesto che annuncia i Maneskin allo stadio Teghil

SERIE B

Perugia e Vicenza nel segno di Pablito Biancorossi ko

Perugia contro Vicenza, "derby" in nome di Paolo Rossi. A poco meno da un anno dalla morte, ieri sera si sono affrontate due delle squadre per le quali Pablito giocò e segnò. Per l'occasione i due club lo hanno celebrato con una patch speciale sulla manica destra delle maglie da gioco. Alla fine ride solo il Perugia, 1 a 0 sui biancorossi.

JUVE, LE CARTE CHE SCOTTANO

Caso Ronaldo, intercettato un manager: «Se salta fuori quella di CR7 ci saltano alla gola». Ma Chiellini: «È tutto amplificato»

L'INCHIESTA

TORINO L'affare CR7 entra nel mirino della procura. La cessione del Portoghese è oggetto di indagine dei pm di Torino. La Guardia di Finanza ieri è tornata nella sede della Juventus alla ricerca della documentazione «contabile ed extracontabile» sulla vendita del fuoriclasse al Manchester United. Ad interessare non è la figura di Cristiano Ronaldo, che non risulta tra gli indagati. L'obiettivo degli inquirenti è ricostruire «con precisione» l'intera operazione di mercato per poterne valutare l'impatto sul bilancio del club. Tutto ruota intorno alla misteriosa scrittura privata che, secondo i pm, conterrebbe una serie di dettagli sulle retribuzioni arretrate di CR7. L'ormai «famosa carta che teoricamente non dovrebbe esistere» di cui parla un manager della Juventus, il chief legal officer Cesare Gabasio, al general counsel Federico Cherubini.

INTERCETTAZIONI

La conversazione, intercettata dalle Fiamme Gialle, è del 23 settembre 2021, cinque giorni dopo l'approvazione del bilancio. «Stamattina - dice Gabasio - ho fatto un discorso con il pres (verosimilmente Andrea Agnelli secondo i magistrati - ndr). Gli ho detto: io non arriverei a far la causa contro di loro. Fede ti spiego solo perché noi abbiamo quella carta lì, quella carta famosa che non deve esistere teoricamente ... Quindi sai, se salta fuori abbiam ... ci saltano alla gola tutto sul bilancio e i revisori, tutto ... poi magari dobbiamo fare una transazione finta». «Non arriverei - aggiunge Gabasio - all'estremo ... di fare una causa perché poi quella carta lì che loro devono tirare fuori non è che ci aiuti tanto a noi, nel nostro bilancio». Da ieri Gabasio figura tra gli indagati: è l'ottavo dopo Andrea Agnelli, Pavel Nedved, manager, ex manager e la stessa società. Cherubini invece resta testimone.

L'IPOTESI

L'ipotesi su cui lavorano gli inquirenti è che nel bilancio 2021, nella parte relativa ai «fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno», non sia stato scritto tutto in merito all'affare Ronaldo.

Viene dato atto, alla voce «cessioni definitive», che il portoghese è stato ceduto al club inglese per 15 milioni.

I FINANZIERI "A CACCIA" DI UNA SCRITTURA PRIVATA RELATIVA ALLA CESSIONE DELL'ATTACCANTE CHE INGUAIEREBBE ULTERIORMENTE IL CLUB

Si precisa che «il valore di cessione potrà incrementarsi di massimi del valore di 8 milioni al raggiungimento di obiettivi sportivi».

Ma sulla presunta «scrittura privata», e sui suoi effetti, nulla di nulla: e questa, secondo i pubblici ministeri, è una violazione di un principio di contabilità, nonché di un articolo specifico del codice civile, che contribuisce a comporre il reato (già contestato) di false comunicazioni di società quotate.

LA CARTA

Tuttavia senza la «famosa carta» non sarà possibile fare passi avanti. Per questo gli investigatori la cercano. Ad, oggi, però, senza alcun risultato. Durante la prima perquisizione, il 26 novembre, i finanzieri l'hanno chiesta a tutti (Agnelli compreso) senza alcun esito. L'amministratore delegato, Maurizio Arrivabene, è stato ascoltato come testimone il 29 novembre e ha detto di non saperne nulla. Giovedì i militari hanno avuto dai pubblici ministeri l'ordine di cercarla anche a casa di Gabasio.

L'avvocato Maurizio Bellacosa dello studio legale Severino, che difende la Juventus, e l'avvocato Davide Sangiorgio, difensore degli indagati in organico alla società, sottolineano che «il decreto di perquisizione di ieri non modifica le ipotesi investigative del precedente provvedimento notificato venerdì scorso, ma specifica unicamente la presunta esistenza di documentazione della quale, al momento, non risulta il rinvenimento». «Quando si parla di Juventus viene tutto amplificato», ha commentato Giorgio Chiellini, capitano della Juventus.

Giuseppe Scarpa

F1, Mercedes sotto accusa per lo sponsor della strage

▶L'azienda ha prodotto gli isolanti del disastro della Grenfell Tower

POLEMICHE

SAN STINO La Mercedes F1 di Lewis Hamilton è sommersa dalle critiche per aver accettato la sponsorizzazione di un'azienda finita sotto inchiesta per aver prodotto gli isolanti installati nella Grenfell Tower, rivelatisi altamente infiammabili nel disastroso incendio della torre londinese. Alla vigilia del Gp in Arabia Saudita di domani la scuderia anglo-tedesca ha ufficializzato la partnership con Kingspan, ditta irlandese. Il logo della Kingspan comparirà da questo fine settimana sul telaio della Mercedes-AMG F1 W12 E Performance del sette volte campione del mondo.

La torre di West London bruciò il 14 giugno 2017 e causò la morte di 72 persone. Due di loro sono i fidanzati architetti Marco Gottardi di San Stino di Livenza e Gloria Trevisan di Camposampiero. E ora, appresa la notizia, i genitori dei due giovani sono sdegnati. «Il nostro è un misto di indignazione e delusione - evidenzia Giannino Gottardi, papà di Marco - non possiamo pensare che l'accordo non sia stato valutato. Se così fosse, ancora una volta sarebbe la dimostrazione che conta solo l'interesse economico. A questo punto Mercedes e Hamilton hanno la possibilità di ritirarsi dall'accordo oppure continuare e sarebbe l'ulteriore dimostrazione del business che calpesta la vita umana».

SDEGNO E RABBIA

La sponsorizzazione ha suscitato sdegno e rabbia anche nelle fila di "Grenfell Next of Kin", una delle associazioni più importanti e molto battagliera che come "Grenfell United" riunisce le famiglie delle vittime del rogo della torre. L'accordo tra la Mercedes F1 e Kingspan è stato definito "veramente scioccante" ed è stata inviata una lettera aperta al "team principal" Toto Wolff ed a Lewis Hamilton nella quale si evidenzia che Kingspan «merita un certo grado di censura pubblica». A fianco di "Grenfell Next of Kin" si è schierato Michael Gove, ministro inglese per le Aree Urbane e le Comunità locali. Si è detto "profondamente deluso" che Mercedes F1 abbia accettato la sponsorizzazione di Kingspan mentre l'inchiesta Grenfell è ancora in corso. Ha anche aggiunto che scriverà alla Mercedes per chiedere di riconsiderare l'accordo. Lo scorso anno Hamilton sui social aveva pubblicato un post per ricordare la tragedia della torre, esprimendo la propria vicinanza ai parenti delle vittime e chiedendo giustizia. Difronte a tanto clamore per l'accordo di sponsorizzazione c'è la replica di Mercedes e Kingspan. «Il prodotto in questione - sostiene Kingspan - è stato usato in sostituzione di un altro, senza che l'azienda lo sapesse ed ammontava al 5 per cento dei materiali isolanti utilizzati nel grattacielo». Nella serata di ieri in una nota di Mercedes F1 Toto Wolff, boss della scuderia si è scusato a nome della squadra "per qualsiasi sentimento di offesa" provocato dall'accordo di sponsorizzazione con una società collegata al disastro del 2017 e ha anticipato che incontrerà i sopravvissuti all'incendio della Grenfell Tower.

Gianni Prataviera

NEL MIRINO Lewis Hamilton

Le prime cinque oggi in campo con i big match a Roma e Napoli

SABATO DA GRANDI

Un sabato di grandi sfide con tutte le prime cinque della classe in campo potrebbe dare una scossa significativa alla classifica della serie A. Si comincia alle 15 con il Milan, con l'impegno all'evidenza sulla carta più semplice, che a San Siro riceve la Salernitana. Attenzione sviata ieri sull'operazione a Simon Kjaer che starà lontano dai campi per sei mesi. Il danese, fa sapere il club rossonero, «è stato sottoposto ad artroscopia del ginocchio sinistro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore e la reinserzione del legamento collaterale mediale». L'intervento è perfettamente riuscito. «Kjaer sta bene ed è motivato ad iniziare da subito il percorso riabilitativo». Ma Pioli è nero: «È difficile organizzare un calendario diverso, ma è evidente che si gioca troppo. Si torna di notte da una trasferta e poi si gioca dopo due giorni. Difficile trovare una soluzione ma che si giochi tanto è sotto gli occhi di tutti. Ogni squadra ha qualche infortunato».

Situazione che ad esempio vive pesantemente la Roma. Il primo big match di oggi sarà quello tra tra Roma e Inter alle 18 all'Olimpico: Mourinho ha chiesto e ottenuto di non parlare in conferenza. «Non vuole distrazioni, ma concentrarsi solo sul lavoro visto il poco tempo a disposizione» è la motivazione fornita dal club giallorosso. Match che per lo Special One non potrà mai essere come gli altri. «L'Inter è la mia storia».

Sul fronte nerazzurro Inzaghi vive la grande attesa: «Tornare a Roma fa sempre un certo effetto ma la vivo come una partita di cartello molto importante, non è più un derby perché mi sono calato al 100% nella nuova sfida che si chiama Inter. Sappiamo che troveremo una squadra importante con grandissimo allenatore e dovremo fare una gara di personalità, corsa, determinazione perché all'Olimpico bisogna averne».

Infine alle 20.45 l'altro piatto forte della giornata con la partitissima tra Napoli e Atalanta al "Maradona". Napoli con assenze pesantissime (Osimhen, Koulibaly, Anguissa, Ruiz solo per citare i big) ma Spalletti tiene su l'ambiente: «L'Atalanta è l'avversario più tosto in questo momento, ma io confido nella qualità e nelle risorse della mia rosa. Questo gruppo ha dimostrato quanto ha a cuore questa maglia. Adesso hanno tutti l'occasione di giocare e mi aspetto di vedere la loro voglia di dare il massimo in campo». Gasperini resta in silenzio ma si aspetta dai suoi il bis della partita con la Juve che ha riproposto gli orobici come una candidata alla vittoria finale.

METEO

Nubi e piogge al Centro-Nord, più soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata instabile, con piogge sparse in pianura e nevicate a bassa quota sui rilievi, fino a fondovalle su Cadore, Valbelluna e Valsugana.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile con deboli nevicate localmente fino in Val d'Adige fra notte e mattino. Schiarite anche dampie dal pomeriggio. Temperature in calo con intense gelate sulla notte di lunedì.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata di stampo pienamente invernale, con piogge su coste e pianure e nevicate a quote collinari. Massime in calo, sui 5-6 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	4	Ancona	6	11
Bolzano	1	6	Bari	10	15
Gorizia	3	8	Bologna	2	8
Padova	2	7	Cagliari	9	14
Pordenone	3	6	Firenze	4	11
Rovigo	3	7	Genova	5	13
Trento	1	7	Milano	2	6
Treviso	2	6	Napoli	11	16
Trieste	6	10	Palermo	11	17
Udine	2	6	Perugia	4	9
Venezia	4	7	Reggio Calabria	14	17
Verona	3	8	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	2	7	Torino	-1	8

Programmi TV

Rai 1
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.20 Buongiorno benessere Att.
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Doc.
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Dedicato Società
15.35 Ballando On The Road Show
16.05 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Informazione
17.00 64° Festival dello Zecchino d'Oro Musicale
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 **Ballando con le Stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci. Con Paolo Belli
0.30 Maria by Callas Film Doc.
2.35 RaiNews24 Attualità

Rai 2
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Il Provinciale Documentario
14.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Cucina
15.35 Missione Beauty Talent Show
16.15 Ti sento Musicale
17.15 Stop and Go Attualità
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
22.00 S.W.A.T. Serie Tv
22.40 Clarice Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità
1.20 Tg 2 Cinematinee Attualità. Condotto da Cinzia Terlizzi
1.25 Tg 2 Achab Libri Attualità

Rai 3
8.00 Agorà Week End Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.25 Timeline - Focus Attualità
10.40 Gli imperdibili Attualità
10.45 TGR Amici Animali Attualità
11.00 TGR Bellitalia Viaggi
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Società
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 TG Regione Informazione

Rai 4
6.10 Seal Team Serie Tv
9.10 Space Walks Documentario
9.45 Burden of Truth Serie Tv
13.40 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione
16.00 Doctor Who Serie Tv
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 Just for Laughs Reality
17.30 MacGyver Serie Tv
21.20 **Gli uomini d'oro** Film Commedia. Di Vincenzo Alfieri. Con Fabio De Luigi, Edoardo Leo, Giampaolo Morelli
23.10 Babylon Berlin Serie Tv
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione
3.10 Lucky (II) Film Thriller
4.25 The dark side Documentario
5.40 Seal Team Serie Tv

Rai 5
10.10 I Puritani Teatro
12.55 Gli imperdibili Attualità
13.00 Tuttifrutti Società
13.30 Ritorno alla natura Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.00 I giochetti di un signore tranquillo Teatro
17.00 Terza pagina Attualità
17.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.55 Save The Date Documentario
19.25 Osn Valcuha Mozart Musicale
20.20 Mozart: Sinfonia N.41 In Do Mag Jupiter Musicale
20.45 Ritorno alla natura Doc.
21.15 **Edificio 3. Storia di un intento assurdo** Teatro. Con Rosario Lisma, Stella Piccioni
22.45 Memoria maschera e macchina nel teatro di Robert Lepage Documentario
23.15 Rumori del '900 Teatro
0.20 Rai News - Notte Attualità
0.25 Art Night Documentario

Rete 4
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Fratelli Benvenuti Serie Tv
9.55 I due mafiosi Film Commedia
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Slow Tour Padano Show
16.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
16.55 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Octopussy - Operazione Piovra** Film Avventura. Di John Glen. Con Roger Moore, Louis Jourdan, Maud Adams
0.20 L'Uomo Che Inventò Il Futuro Film
0.35 Showtime Film Commedia

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.25 Le meraviglie del parco di Yellowstone Documentario
10.25 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Scene Da Un Matrimonio Reality
15.40 Una vita Telenovela
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
21.20 **Uà - Uomo Di Varie Età** Musicale
0.30 Speciale Tg5 Attualità
1.35 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.00 Covert Affairs Serie Tv
6.40 Belli dentro Fiction
7.00 Space Chimps - Missione spaziale Film Animazione
8.20 Lupin III: Il sigillo di sangue, la sirena dell'eternità Film Animazione
10.25 Hart of Dixie Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Drive Up Informazione
14.30 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura
16.35 Shooter Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Dragon Trainer** Film Animazione. Di Dean Deblois, Chris Sanders
23.15 Dragon Trainer 2 Film Animazione

Iris
6.45 Distretto di Polizia Serie Tv
7.40 CHiPs Serie Tv
9.10 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avventura
11.35 Gli spietati Film Western
14.15 Uccidero Willie Kid Film Western
16.10 Mollo Tutto E Apro Un Chiringuito Show
16.15 In ricchezza e in povertà Film Commedia
18.40 Codice Magnum Film Drammatico
20.50 L'Uomo Che Inventò Il Futuro Film
21.00 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico. Di Edward Zwick. Con Leonardo DiCaprio, Jennifer Connelly, Djimon Hounsou
23.50 Paura Film Thriller
1.55 Jim L'Irresistibile Detective Film Giallo
3.40 L'infermiera assassina Film Thriller
5.05 Ciaknews Attualità
5.10 L' Uomo Che Uccideva A Sangue Freddo Film Thriller

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 Case in rendita Case
8.55 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.05 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.30 Fratelli in affari Reality
15.25 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
16.20 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.15 **Le sorelle** Film Drammatico. Di Roberto Malenotti. Con Susan Strasberg, Giancarlo Giannini, Lars Bloch
23.30 Naked Film Documentario
0.30 Public Sex, Private Lives Documentario

Rai Scuola
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza
13.05 Le meraviglie del caso
14.00 Memex Rubrica
14.30 Progetto Scienza
15.30 I segreti del colore
16.00 La Scuola in tv Rubrica
16.30 Erasmus + Stories
17.00 Progetto Scienza
18.00 La Scuola in tv Rubrica
18.30 The Great Myths: The Iliad
19.00 La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021
19.30 I segreti del colore
20.00 La scuola in tv Rubrica

DMAX
6.00 Affari in valigia Doc.
9.50 The Last Fish Standing Documentario
10.30 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.30 C'è mancato poco Società
15.20 Affare fatto! Documentario
18.30 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentario
19.30 Africa. River Monsters: World Tour Documentario
21.25 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.15 Cacciatori di fantasmi Documentario
2.55 La città fantasma Doc.

La 7
11.00 Belli dentro belli fuori Att.
11.45 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Sassuolo vs Juventus. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
17.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentario
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 **Versailles** Serie Tv. Con George Blagden, Elisa Lasowski
0.15 Tg La7 Informazione

TV 8
10.15 Due cuori sotto l'albero Film Commedia
12.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.15 X Factor Talent
16.20 MasterChef Italia Talent
19.15 Maitre Chocolatier - Talenti in sfida Cucina
20.15 GP Arabia Saudita. F1 Automobilismo
21.35 **Natale a Vienna** Film Commedia
23.20 Un principe per Natale Film Commedia
1.00 Natale sotto le stelle Film Commedia

NOVE
6.00 Vicini assassini Doc.
11.45 Quel mostro di coinquilino Documentario
13.45 Suspicion - Il sospetto Serie Tv
16.40 Storie criminali Doc.
18.20 Freddie Mercury - The Great Pretender Film Documentario
20.10 Fratelli di Crozza Varietà
21.25 **Il delitto di Garlasco** Attualità
23.40 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
1.15 Delitti a circuito chiuso Doc.
5.05 Donne mortali Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
17.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.15 Motorpad TV Rubrica sportiva
23.45 Chrono GP Automobilismo
0.15 Missione relitti Doc.

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

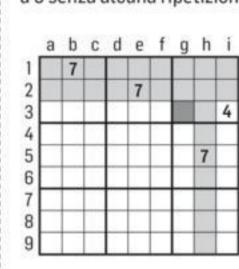
Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli
17.15 Qui Udine Rubrica
18.30 Concerto - Milite ignoto cittadino d'Italia Evento
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.15 Concerto Anbima - Milite ignoto cittadino d'Italia Rubrica
20.30 Messede che si tache Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.00 Effemotori Rubrica
22.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
22.45 Qui Udine Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.30 Beker On Tour Rubrica

UDINESE TV
10.00 Tg News 24 Informazione
11.00 Si-Live Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Safe Drive Rubrica
14.00 Fvg Motori Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
16.30 Videonews Informazione
17.30 Benvenuti al Bar...Giggia Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Videonews Informazione
21.00 **Film: Vodka LemonFilm** Film
22.30 Tg News 24 Informazione

GIOCHI

Sudoku

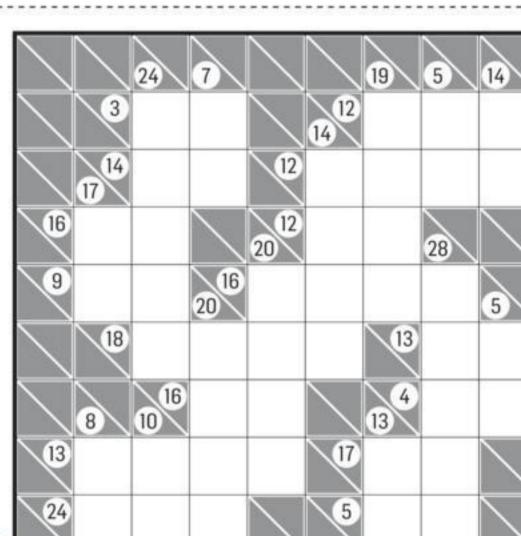
COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

			4	2	5			
		1				3		
		4		3		9		
7	4		3		8		5	6
2	1		5		9		8	7
		5		9		7		
		2				8		
			6	7	4			

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

4	3	6	7	5	8	2	1	9
2	7	1	6	3	9	8	5	4
8	5	9	1	2	4	3	6	7
3	1	5	4	7	6	9	8	2
7	4	8	5	9	2	6	3	1
6	9	2	8	1	3	4	7	5
5	2	4	3	6	1	7	9	8
9	6	7	2	8	5	1	4	3
1	8	3	9	4	7	5	2	6

KAKURO

9	8	6		1	8		
7	9	8		7	9	8	5
		4	8	9		7	2
2	4	5	9			9	8
1	3			7	3	6	1
7	1		3	9	8		
5	2	3	1		6	1	5
		1	2		9	7	8

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	75	59	60	27	58	38	55
Cagliari	45	120	88	84	71	83	5	70
Firenze	67	79	1	70	9	67	15	54
Genova	49	108	64	61	25	59	8	53
Milano	82	75	84	51	19	45	3	45
Napoli	8	96	30	75	11	73	75	64
Palermo	89	74	67	66	3	56	6	53
Roma	53	72	23	69	14	68	64	61
Torino	70	107	90	78	80	78	89	70
Venezia	16	152	61	74	13	73	87	65
Nazionale	14	60	12	56	56	49	34	47

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PER IL MOMENTO ESCLUDO L'ELIMINAZIONE DEL NUMERO CHIUSO PER L'ACCESSO ALLE FACOLTÀ DI MEDICINA. LO SCORSO ANNO ABBIAMO AVUTO 70MILA ASPIRANTI PER 14 MILA POSTI DISPONIBILI, OSPEDALI E ATENEI NON SONO IN GRADO DI ASSORBIRLI»

Maria Cristina Messa, *min. dell'Università*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Qualcuno continua a pensarlo, ma il Covid non è una semplice influenza. Come dimostrano questi dati

Roberto Papetti

Egregio direttore, ma perchè lei e i suoi giornalisti non guardate i dati del portale Agenas sull'occupazione delle terapie intensive? Scoprirete che siamo ai livelli d una normale influenza stagionale. Nonostante questo, appena accendi la tv o leggi un giornale ti sembra sia in corso l'apocalisse. Voi in questo modo state provocando una catastrofe economica e sociale. Riguardatevi i titoli dei giornali del 2016 /2017/2018. Vi troverete lo stesso allarmismo dovuto però alle influenze stagionali e alle loro varianti.

E.V.
Treviso

Cara lettrice,

proprio perché i dati li guardiamo e li valutiamo, abbiamo la ragionevole certezza di ritenere che, purtroppo, il Covid non sia, come sostengono alcuni, poco più che una normale influenza stagionale. La invito a considerare questi pochi, ma eloquenti numeri. Se consideriamo gli ultimi 20 anni, i più elevati picchi di incidenza dell'influenza in Italia si sono registrati proprio nel 2017-2018. Ebbene, secondo il rapporto Epidemiologico Influnet dell'Istituto superiore di Sanità, nel periodo settembre 2017-febbraio 2018, in Italia ci sono state 472 persone ricoverate in terapia intensiva a causa dell'influenza e 78 di loro sono morte. Facciamo un confronto con la situazione attuale. Solo l'altro ieri, giovedì 3 dicembre 2021, in Italia sono morte 72 persone ricoverate in ospedale per il Covid e 698 erano curate in reparti di terapia intensiva. In altre parole: in una sola giornata del 2021 i decessi per Covid sono stati poco inferiori a tutti quelli registrati in cinque mesi nel 2017-2018 per l'influenza: 72 contro 78. Lo stesso vale per le terapie intensive: nella giornata di giovedì risultavano intubati per il Covid circa il 50% di malati in più di tutti coloro che nel semestre 2017-2018 avevano registrato gravi sintomi a causa dell'influenza di stagione ed erano stati essere ricoverati in terapia intensiva. A questo punto, la domanda che dobbiamo porci è: si può, alla luce di questi numeri, sostenere che siamo di fronte non a un virus micidiale, ma una normale influenza stagionale? Si può affermare che i dati sul Covid e le sue conseguenze siano ingigantiti ad arte e che gli organi di informazione siano una delle principali cause della difficile situazione che stiamo vivendo? Ovviamente si può. Esattamente come si può sostenere che la terra è piatta o che, con i tamponi, vengono inoculati sistemi di controllo nel corpo delle persone. Ma i numeri (e la realtà) dicono un'altra cosa.

No vax

I danni ai vaccinati

Leggo alcune considerazioni (ultima del Sig. Renzetti) circa l'atteggiamento da tenere nei confronti di coloro che sono contrari al vaccino. Si dice tra l'altro che è legale non vaccinarsi magari supportando questa idea con argomentazioni le più disparate. Zaia governatore del Veneto mette in conto che con l'aumento della pandemia molte visite, interventi chirurgici dovranno essere rinviati logicamente perché i reparti ospedalieri saranno inagibili causa Covid. Quindi per molti cittadini che aspettano una chiamata dalle strutture ospedaliere per altri motivi, non si registrano dei danni in considerazione del fatto ormai acclarato che la stragrande maggioranza di coloro che si ammalano sono non vaccinati?
Romano G.

Fisco

Iniquo è iniquo resta

Come al solito i politici italiani usano definire riforme il nulla e Draghi non fa eccezione. Dopo aver detto che la materia fiscale è una cosa complessa che va vista a 360°, che fa? Ritocca le aliquote Irpef come se fossero l'unico problema dell'iniquo fisco italiano che si fa un baffo dell'art. 53 della Costituzione e non si pone la domanda se sia giusto tassare in maniera diversa redditi uguali ma prodotti in maniera differente e spiegare perché un reddito di 50.000 euro da lavoro dipendente o pensione subisce una tassazione di oltre 14.000 euro, se proviene da affitti se la può cavare con 5.000, se prodotto da un autonomo 7.500. Non solo, nella sua "riforma" abbassa a 50.000 la soglia della ricchezza, il che significherà che l'evasore sposterà la sua linea Maginot a 50.000 euro che si guarderà bene di superare. Ovviamente tutto il resto rimane uguale. Grandioso! Il da ridere per non piangere è che questa "riforma" farà aumentare l'enorme debito pubblico italiano, ammesso che sia vero, di altri 8 miliardi, cosa assurda solo a pensarla, che il governo cercherà di recuperare con altre tassazioni indirette, le più inique in assoluto, quelle che si devono pagare a prescindere dalla propria situazione economica, e sicuramente nel mirino c'è la proprietà immobiliare, che spesso appartiene frequentemente a chi non sa come sbarcare il classico lunario e la sua unica ricchezza è avere un tetto sopra la testa. Troppo ricco!
Claudio Gera

Controlli

La chiusura per i tamponi rapidi

Contattando l'Urp dell'Ulss 3 per chiedere chiarimenti in merito alle chiusure pressoché totali dei centri "drive" per i tamponi rapidi, mi è stato risposto che c'è carenza di personale e che quello disponibile viene dirottato nei centri vaccinali. Mi chiedo: vista la situazione eccezionale non si potrebbero far rientrare in servizio quei medici ed infermieri attualmente sospesi dal servizio ed impiegarli in per eseguire i suddetti tamponi visto che le strutture sono praticamente all'aperto? Chi decide di non vaccinarsi per vari motivi dovrebbe essere messo comunque nelle condizioni di ottemperare alle disposizioni dello Stato e quest'ultimo deve dare la possibilità di accedere alle strutture pubbliche e non scaricare tutta la mole di lavoro sulle farmacie (già presumo in affanno).
A.S.

Vaccini

Prenotazioni inutili

Mi sono recata con appuntamento ad effettuare la terza dose del Covid. Avevo l'appuntamento alle 12 e 20. Quando sono arrivata alla postazione ho visto una coda pazzesca. Ho chiesto una sedia visto che non posso stare in piedi perché ho un dolore alle gambe, e non avevano sedie. Mi sono arrangiata su un muretto. E molte persone molto più anziane erano in piedi da tempo. Poteva piovere, e questo passa il convento. Inoltre le persone arrivate anche dopo passavano avanti senza appuntamento, visto che erano alla prima dose. Ma possibile prendere in giro la gente così? Dovevano differenziare chi non aveva voluto vaccinarsi al momento, e corsia per chi era alla 3 dose. Tutti brontolavano e come al solito questa è la brillante organizzazione a rampa S. Chiara in piazzale Roma a Venezia.
Ilde Bonelli

Proteste

Le diverse libertà

Ritengo sia inaccettabile che la pretesa e ottenuta libertà del 10% della popolazione annulli la libertà del restante 90% di potersi curare. Io, come moltissimi altri cittadini, da due anni non sono in grado di accedere, avendo più patologie, ai controlli periodici indispensabili per contenere l'eventuale aggravarsi della malattia, ciò per la saturazione delle strutture sanitarie a opera di quel famigerato 10%. Lo Stato deve garantire la salute di tutti i suoi cittadini e non soltanto di una misera minoranza. Ora si sta pensando di creare un fondo per risarcire eventuali danni da vaccino, bene: ma al contempo si crei anche un fondo per risarcire quei cittadini rispettosi della civile convivenza che per salvaguardare la propria salute e vita sono costretti a ricorrere alla sanità privata. Dobbiamo forse anche noi, per riavere la nostra libertà, scendere nelle piazze e bloccare le città?
Giorgio Valconi

Par condicio

Chi controlla gli esercenti?

La pandemia non rallenta, di questo siamo tutti consapevoli. Nessun dubbio sull'utilità di vaccini e green pass. Mi chiedo come mai a noi utenti di vari esercizi commerciali sia richiesto quanto sopra e non sia dato di informarci se i gestori delle varie attività siano in regola con tutto questo. Indipendentemente dal fatto che mancano i controlli, chi garantisce che bar, parrucchierie, centri estetici... siano gestiti da persone vaccinate? E se alcuni fossero anche no vax, come tutelarci?
E.A. Mascarin

Generi

Esagerazioni pericolose

Sono perfettamente d'accordo su quanto scrivono i lettori Boldrini e De Marchi e mi congratulo con loro per il coraggio che hanno dimostrato dicendo quello che pensano! Oggi nessuno ha più questo coraggio, perché se si dice "Buon Natale" oppure "Io sono una donna", si rischia la galera! Io ritengo che ormai si stia sfiorando la pazzia! In che mani sono quei poveri ragazzi, che nella loro scuola non possono fare alcun riferimento al genere... Si deve scrivere student*. Guai dire "Padre" o "Madre". Ormai bisogna negare la normalità (Oddio... che parola ho scritto!!). E poi tutto questo scandalo per una pacca sul sedere! Non era meglio farsi una bella risata! A me dà molto più fastidio quella comica, scomposta e maleducata, che in TV ci propina parolacce e sconcezze e per questo viene portata alle stelle! O la conduttrice di qualche talk show, che mette sempre in mostra le sue gambe o le sue ascelle, mentre parla di politica! Molto spesso è la donna che si presenta come un "oggetto". Ma questo non fa scandalo! Se è un uomo che fa una mossa, magari discutibile, allora è doveroso scandalizzarci! Mah! Sicuramente finirò in galera, per quanto ho scritto! Chissà se carcere femminile o maschile?
Giovanna Zanini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/12/2021 è stata di **50.130**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Autovelox, il record: 4 multe in 4 minuti in soli sei km

Quasi 600 euro da pagare entro 5 giorni, sennò la cifra lieviterà. Arrabbiatissimo l'automobilista di Mareno di Piave: «Andavo a 88 all'ora, così il Comune fa cassa»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Speedline, produzione verso l'estero: a rischio 605 posti di lavoro

Queste aziende incassano cifre assurde e ritardano la partenza: alla fine sanno già che andranno via da qui, ma nel frattempo ricevono aiuti pubblici pagati con le nostre tasse (Diego2000)

Il commento

Ostriche e pappa reale la rivincita dei partiti

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) è stata poi ridimensionata, anche se la logica avrebbe voluto che l'autrice di una simile "fanfaronnade" si fosse dimessa con tante scuse. E non perché abbia ridotto la Ue a un'orchestra stonata con un direttore sordo che dirige musicisti ciechi. Ma perché, politicamente parlando, ha fatto un enorme regalo ai cosiddetti sovranisti. Se questa infatti dev'essere l'Europa, allora è meglio che non ci sia. Se tuttavia Atene piange, Sparta non ride, e il nostro Parlamento in questi giorni sta emulando, sia pure con un'altra musica, la dissonanza europea. Non perché, sempre per citare san Paolo, sia fatto di sprovveduti. Al contrario, è costituito da gruppi, magari minoritari ma attivi ed occhiuti, che seguono i capricci di un'opinione volubile, assecondandoli per raccattare consensi elettorali.

Cosicché mentre l'Europa, incapace di elaborare una strategia comune sulla pandemia, si balocca con il delirio verbale del politicamente corretto, noi, gravati da un debito pubblico stratosferico che prima o dopo dovremo onorare, assistiamo alle velleità dissipatrici delle nostre scarse risorse espresse dai seimila e passa emendamenti proposti alla legge di bilancio. È stato detto e ripetuto che in tale occasione si scatena il cosiddetto attacco alla diligenza, ovvero il tentativo di arraffare il tesoretto trasportato dalla "stagecoach" governativa come faceva la banda di Liberty Valance nel film di John Ford. Incurante del principio che quel forziere sarebbe destinato alla collettività con una distribuzione equa e razionale, ciascuno tenta di sottrarne una porzioncella nell'interesse della propria consorteria.

Ed in effetti, guardando ai particolari, accanto a proposte sensate e comprensibili se ne trovano di curiose: dalla riduzione dell'Iva sulle ostriche a quella sulla pappa reale e i profilattici, fino alle elargizioni più eccentriche. Molti dei nostri politici non hanno ancora capito che sono questi piccoli cabotaggi a screditarli agli occhi degli elettori, e che l'esplosione di consensi per il partito pentastellato, benché guidato da un pittoresco e simpatico giullare, fu anni fa determinato dall'indignazione istintiva degli italiani per i rimborsi di spese voluttuarie ed effimeri.

Leggendo il catalogo di questi 6 mila emendamenti viene da pensare che molti parlamentari, come i Borboni della Restaurazione, non hanno dimenticato niente e non hanno imparato niente. Detto questo, resta un problema assai più serio, che se non giustifica questi tentativi, li spiega sotto un profilo quantomeno psicologico: che il Parlamento è così esautorato da provocare un'ansiosa crisi di identità dei suoi frustrati componenti. Non è, ovviamente, colpa di Draghi, che ha raccolto i cocci di un contenitore frantumato. E nemmeno della pandemia, anche se essa ne ha - come nel resto del mondo - ridotto le funzioni. La causa risiede negli incredibili giri di valzer ai quali abbiamo assistito in questa legislatura, dove i ballerini hanno danzato in disordine al suono di un'orchestra sconnessa. Non si era mai visto che un capo del governo (Conte 2) succedesse a se stesso smentendo tutto quello che ha fatto prima (Conte 1), che addirittura tentasse, con elementi raccogliticci, di realizzare una sintesi hegeliana con un Conte 3, e che un Parlamento prendesse sul serio un'ipotesi così inusitata e peregrina. E nemmeno si era visto che, in piena pandemia, avesse confidato in dilettantismi così farlocchi come i banchi a rotelle, i monopattini elettrici e le primule fiorite.

Quando la situazione è precipitata, Mattarella e Draghi sono intervenuti con vigore, ed hanno salvato il salvabile. Ma il prezzo, in termini politici e costituzionali, non è stato modesto. Per mesi, come ha detto la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, «il Senato non ha toccato palla» e con l'avvento di Draghi ha dovuto limitarsi a ratificare decisioni doverose e necessarie, ma adottate altrove. Non c'è dunque da stupirsi se, come estremo tentativo di autoaffermazione, molti componenti alzano ora la voce. Concludo. Tra pochi giorni Draghi dovrà pur risolvere il famoso dilemma di Dante: «Se io vado (al Quirinale) chi resta (a Palazzo Chigi)? E se io resto, chi va?» È una soluzione cui il Parlamento dovrebbe arrivare preparato, e possibilmente concorde. Ma l'arruffato assalto alla diligenza di questi giorni ci fa temere che potrebbe diventare il massacro di Fort Apache.

Le idee

La Merkel che invidia l'Italia e la fiducia nella scienza

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Adesso la battaglia si sposta sul segmento più fragile e insidioso, quello dei bambini, vaccinabili da metà dicembre. Anche qui apriti cielo. Non basta il parere unanime della Società italiana di pediatria, probabilmente la migliore del mondo visto che i neonati italiani hanno il tasso più alto di sopravvivenza. Non basta la quasi totalità delle società scientifiche internazionali. No, si vanno a pescare i soli casi dubbiosi per scaraventarli in faccia a genitori ansiosi che nella confusione determinata ad arte dicono: io ho fatto il vaccino, ma a mio figlio non lo faccio, quasi che sia questa la protezione materna/paterna e non il suo contrario. Nessuno dei vaccini che hanno evitato le stragi degli innocenti erano stati sperimentati per molti anni quando ci sono stati inoculati obbligatoriamente. Nessun farmaco è totalmente esente da rischi. Ma se la comunità scientifica ci ha chiesto di fare certi vaccini, abbiamo obbedito e i risultati sono stati decisivi per l'umanità. Perché il siero contro il Covid dovrebbe fare eccezione? È nato da poco, ma sperimentato per la prima volta nella storia su miliardi di persone. Omicron è molto contagiosa. Ma a quanto pare meno pericolosa della Delta che non è tuttavia scomparsa. Chi si ammala da vaccinato non ha quasi sintomi, chi non si vaccina rischia la terapia intensiva e il camposanto. I pentimenti tardivi sono strazianti quanto inutili. Fidiamoci di chi ne sa più di noi e cerchiamo di raggiungere prima possibile l'agognata normalità.

Diritto e rovescio

Pannelli solari, non paga la logica del divieto

Alessandro Veronese

La transizione ecologica passa attraverso l'energia rinnovabile (la cosiddetta "FER") e gli obiettivi italiani al 2030 consistono nella produzione del 55% di energia elettrica da FER, ripartita in fotovoltaica (39,1%), idroelettrica (26,4%), eolica (22,3%), da biocombustibili (8,4%) e geotermica (3,8%).

In questo scenario, l'energia solare convertita in elettricità dai pannelli fotovoltaici svolgerà nei prossimi anni un ruolo primario.

Ma i pannelli fanno discutere; ci sono due interessi, che si contrappongono: la produzione di energia elettrica tramite impianti fotovoltaici ed il contenimento del consumo di suolo agricolo. Il contrasto tra gli interessi non si risolve con l'introduzione di divieti generalizzati, volti ad impedire la realizzazione di impianti fotovoltaici di maggiore potenza su area agricola. Alla composizione dei diversi interessi coinvolti si giunge tramite il procedimento amministrativo, sede naturale del bilanciamento in concreto di tutti gli interessi, pubblici e privati. In Italia accade invece che molte regioni introducano con legge vincoli generali, per impedire la realizzazione degli impianti fotovoltaici su aree agricole.

Non è questa la via corretta. Lo ricorda autorevolmente la Corte Costituzionale con una recente sentenza (n. 177/2021), che afferma la centralità del procedimento amministrativo, vera e propria camera di compensazione degli interessi contrapposti; di conseguenza, la stessa Consulta afferma l'incostituzionalità della legge regionale, che introduca il divieto generale di costruire impianti fotovoltaici in zona agricola. Spetta alla pianificazione regionale indicare quali aree agricole siano inidonee ad ospitare impianti fotovoltaici, senza divieti assoluti. Sarà il procedimento amministrativo, che segue alla domanda di autorizzazione, a valutare se e a quali condizioni l'impianto fotovoltaico possa essere realizzato.

Il divieto non consente il bilanciamento degli interessi, né la loro migliore valorizzazione. La valutazione del caso concreto dev'essere affidata al procedimento amministrativo, che vede la partecipazione di tutte le altre amministrazioni coinvolte e di colui che ha richiesto l'autorizzazione e contempla la valutazione di impatto ambientale, non a caso necessaria proprio per gli impianti di maggiore potenza.

Pur se ben noti siano i sopracitati obiettivi, sovranazionali e nazionali, di favorire la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaica, in particolare), in Italia si fatica a scorgerne la coerente attuazione. Non solo in ragione dei visti divieti generalizzati di matrice regionale, ma anche della legislazione statale, che non incentiva gli impianti fotovoltaici su area agricola (art. 65, comma 1, del D.L. n. 1/2012), con alcune eccezioni (introdotte dalla legislazione emergenziale), riferite alle aree agricole dichiarate siti di interesse nazionale (si pensi a Porto Marghera) o ospitanti discariche esaurite o cave dismesse oppure ove sia consentita la continuità della coltivazione agricola.

Ma la logica del divieto (d'autorizzazione o di incentivazione) non paga.

Va recuperata la centralità della pianificazione e del procedimento: uniche opzioni per perseguire davvero l'interesse comune e conseguire gli obiettivi della transizione energetica.

**Avvocato
Partner MDA Studio Legale
(Venezia – Padova – Treviso)*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 4, Dicembre 2021

San Giovanni Damasceno. Divenuto monaco nel monastero di Mar Saba vicino a Gerusalemme, si dedicò qui alla composizione di inni sacri fino alla morte.

-2°C 5°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 7:40 Cala 16:24

ROCK, IL TOUR DEI MANESKIN PARTIRÀ DAL TEGHIL DI LIGNANO

A pagina 19

Produzioni musicali

Nasce The Artist Garage (Tag), l'incubatore di talenti

Pilotto a pagina XXII

Cortomontagna

Gran finale con il "condor delle Alpi" e le premiazioni dei film in concorso

Alla cerimonia di consegna dei premi seguirà un incontro con Marco Milanese che presenta il suo libro "Volare le montagne".

A pagina XV

Il patto finanziario con lo Stato ora è blindato

▶Da accordo politico si è trasformato in normativa

Il nuovo patto finanziario che la Regione ha siglato con lo Stato e che lascia parecchi milioni nelle casse regionali dal 2022 al 2026 compreso si è trasformato da accordo politico a norma giuridica con tutte le puntualizzazioni necessarie. Tra queste, la conferma della clausola di salvaguardia, già presente nell'accordo del 2019, con la quale la Regione, nel caso di verifichino eventi eccezionali, può sì essere chiamata da Roma ad aumentare la sua partecipazione per il coordinamento della finanza pubblica, ma solo entro il 10% di ciò che versa e per tempi stabiliti.

L'ultimo atto, uno scontato via libera, spetta ora al Governo, proprio in tempo perché la Regione possa formalmente disporre, già nel Bilancio 2022, delle risorse che risparmia: "l'assegno" passa dagli oltre 700 milioni degli anni scorsi ai 432 milioni per ogni annualità prevista nel Patto. «È un accordo blindato – spiega la presidente D'Orlando -. Lo Stato non può chiedere alla Regione ulteriori contributi»

A pagina VII

NORMATIVE Provvedimenti

Indagini

Nuova raffica di furti in casa È allerta in provincia di Udine

Nuova raffica di furti in Friuli tra le giornate di giovedì e venerdì. Prese di mira diverse abitazioni tra Udine, Basiliano, Bertiolo ed Enemonzo. In via Santa Chiara, a Udine hanno forzato una porta e sono riusciti a impossessarsi di dispositivi tecnologici e gioielli.

A pagina V

LADRI Una foto simbolica

Scuola, allarme tamponi e trasporti

▶In Arriva Udine il doppio delle assenze per malattia. «Ma siamo pronti per affiancare i controlli». Sindacati in allerta

Il bollettino

Quattromila vittime: ieri 12 in un solo giorno

Il Friuli Venezia Giulia ieri ha superato quota quattromila morti dall'inizio della pandemia. Ma soprattutto ha fatto segnare una crescita notevole dei decessi quotidiani. Ieri sono stati dodici, sette dei quali registrati a Trieste. Sei non avevano neanche una dose del vaccino. Un numero simile non si vedeva da aprile, quando la regione era in zona rossa e quando la variante inglese diventava responsabile della terza ondata.

A pagina III

Tamponi in ritardo, incubo quarantene e rebus trasporti. Sono i temi che tengono banco nelle chat fra i genitori, soprattutto ora che si avvicina il debutto dell'obbligatorietà del green pass base per salire sui mezzi pubblici.

Arriva Udine si dice pronta ad affiancare con il suo personale i controlli delle forze dell'ordine su bus e corriere sulla base del piano prefettizio («Siamo a disposizione del Prefetto») dopo aver recuperato terreno (rispetto al 15 ottobre) riducendo il numero di corse soppresse per mancanza di autisti, ma i sindacati ricordano i problemi di organico, dovuti anche allo "zoccolo duro" di no vax e alle molte malattie («Il doppio rispetto alla media», come sottolinea la Filt Cgil) e temono anche un aumento delle aggressioni al personale viaggiante, come paventa la Fit Cisl, a causa della tensione innescata dall'obbligo di certificato verde.

A pagina II e III

Calcio L'Udinese pensa già all'Empoli

Beto-gol, l'arma letale bianconera

L'Udinese si prepara già al posticipo con l'Empoli e intanto si gode Beto-gol

A pagina XI

Vaccini

Nas, scoperti due farmacisti non in regola

Si allunga la lista dei farmacisti non in regola con gli obblighi vaccinali in Friuli. I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Salute di Udine hanno segnalato al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e all'Ordine dei Farmacisti, una farmacista laureata, dipendente di un'attività situata in provincia di Udine, sorpresa sul posto di lavoro non in regola con gli obblighi vaccinali. Analoga situazione per il titolare di una farmacia friulana.

A pagina V

Oltre cinquanta Natività d'autore in esposizione

Saranno più di cinquanta le Natività d'autore in mostra da oggi nella chiesa di Sant'Antonio Abate in piazza Patriarcato a Udine, promosse nell'ambito dell'iniziativa "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma", contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. Si tratta di una novità per la location della rassegna che nelle precedenti edizioni invece era ospitata a Villa Manin di Passariano. La mostra è visitabile gratuitamente, con Green pass, in orario 15-19 e nei giorni festivi anche dalle 10 alle 13, come ha spiegato il presidente delle Pro Loco regionali.

A pagina VII

INIZIATIVA DELLE PRO LOCO Ieri è stata presentata l'esposizione che terrà banco in città

Comune

San Domenico, ridotti i lotti per rispettare i tempi

La "nuova" San Domenico sarà pronta entro fine marzo 2026, ma, per rispettare le tempistiche, il Comune di Udine ha deciso di rinunciare ad un paio di lotti: per ora, quindi, saranno coinvolti 8 edifici su 16 e 80 nuclei familiari rispetto ai 180 previsti originariamente. Il piano di riqualificazione del quartiere est della città è stato finanziato con 15 milioni di euro.

A pagina VI

Virus, la situazione

TUTTI IN CLASSE Un'aula scolastica, foto di repertorio

Scuola, cresce l'allarme trasporti e quarantene

▸In Arriva Udine le assenze per malattia sono il doppio rispetto all'anno scorso
Anche i controllori devono guidare. «Ma siamo pronti per le verifiche a campione»

IL QUADRO

UDINE Tamponi in ritardo, incubo quarantene e rebus trasporti. Sono i temi che tengono banco nelle chat fra i genitori, soprattutto ora che si avvicina il debutto dell'obbligatorietà del green pass base per salire sui mezzi pubblici.

TRASPORTI

Arriva Udine si dice pronta ad affiancare con il suo personale i controlli delle forze dell'ordine su bus e corriere sulla base del piano prefettizio («Siamo a disposizione del Prefetto») dopo aver recuperato terreno (rispetto al 15 ottobre) riducendo il numero di corse soppresse per mancanza di autisti, ma i sindacati ricordano i problemi di organico, dovuti anche allo "zoccolo duro" di no vax e alle molte malattie («Il doppio rispetto alla media», come sottolinea la Filt Cgil) e temono anche un aumento delle aggressioni al personale viaggiante, come paventa la Fit Cisl, a causa della tensione innescata dall'obbligo di certificato verde.

I SINDACATI

«I dati riferiti dall'azienda nell'ultimo incontro con le segreterie - dice Nicola Lauzzana della Filt Cgil - parlano di circa 25 malati al giorno su 442 autisti in Arriva Udine, il 5 per cento, rispetto ad una media che di solito in questo periodo arrivava a 2,5-3%. Siamo al doppio. Una parte dei colleghi che non ha fatto il vaccino è rientrata grazie ai tamponi, ma un'altra parte ha comunicato che non rientrerà fino a fine anno. Queste assenze, sommate alle malattie, mettono l'Azienda e anche noi lavoratori in forte difficoltà. Siamo in grossa sofferenza, tanto che l'Azienda è costretta giornalmente a tagliare corse». Ora si aggiunge il nodo dell'affiancamento per i controlli, visto che «al momento anche gli addetti al controllo biglietti in diversi casi sono impegnati alla guida per sostituire i colleghi assenti. Il problema è trovare una soluzione nell'organico aziendale», dice Lauzzana. «Siamo preoccupati - gli fa eco Antonio Pittelli (Fit Cisl) -. Sappiamo che è difficile avere i numeri per fare un controllo effettivo sul possesso del green pass: una grande novità che prima non esisteva. Anche il capotreno avrà le sue difficoltà, ma i controllori sui bus non erano tanti quanti. Adesso, il numero è lo stesso, ma si aggiunge il problema delle malattie stagionali e delle mancanze dovute al green pass. Non ho dubbi che ci sarà una task force come chiede il prefetto, ma è materialmente impossibile che siano su tutti i mezzi. Il mio timore è che aumentino le aggressioni a bordo al personale. Già con le mascherine e il distanziamento si registrava un aumento di tensione: la nostra paura è che cresca ancora con l'obbligo di certificato per salire a bordo». Anche Pittelli ricorda il nodo di organico: «Purtroppo dal 15 ottobre (con l'obbligo di green pass per lavorare ndr) c'è stata una diminuzione più o meno sensibile di personale a disposizione, che comporta la possibilità di fare meno servizi e la necessità di chiedere di più a chi lavora, il che aumenta lo stress».

L'AZIENDA

Nonostante le innegabili difficoltà di organico («Dal 15 ottobre siamo sotto di personale, ma stiamo assumendo»), il direttore di esercizio di Arriva Udine Emilio Coradazzo assicura che per affiancare le forze dell'ordine nei controlli a campione sul possesso del green pass «il personale c'è: ispettori e verificatori. Sto attendendo la definizione del piano prefettizio. In base al personale che le forze dell'ordine schiereranno, metteremo a disposizione i nostri dipendenti. Dobbiamo attenerci alle indicazioni che il Prefetto e il Vicequestore ci daranno». Il quadro delle assenze? «Percentualmente - conferma - siamo al doppio delle malattie rispetto alla media del periodo, circa 25 al giorno. Ma trattasi di malattie e un malato è incontestabile. Dal 15 ottobre la percentuale si sta mantenendo molto alta». Per colmare i varchi, «dal 15 ottobre in poi chiunque ha la patente viene utilizzato anche per guidare i mezzi, anche i verificatori. Da allora, dobbiamo fare i conti con una percentuale di corse non eseguite e

I genitori: tamponi in ritardo, il tempo zero non viene rispettato

IL CASO

UDINE «Per le quarantene nelle scuole friulane «il tempo zero individuato dalla circolare ministeriale del 28 ottobre è in realtà minimo tre giorni dopo». Lo dice Giovanni Duca, referente di Priorità alla scuola Udine. Secondo il monitoraggio fatto da Pas in modo "artigianale" sulle chat del movimento, su una ventina di casi che hanno riguardato le scuole regionali, 9 dei quali in provincia di Udine, i giorni dalla notifica al primo tampone sono stati anche 10 nel Pordenonese e 6 a Trieste, ma pure nel territorio friulano si è arrivati a punte di 5 (per due episodi di contagio del 4 e 5 novembre) o 6 giorni (per un caso di fine ottobre), anche se per un terzo delle situazioni annotate dai genitori la media era di 3 giorni e in altri due casi di 4.

Il documento "Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da Sars-cov-2 in ambito scolastico" elaborato dall'Iss, dai ministeri della Salute e dell'Istruzione e dalle Regioni detta i tempi dei test fra i contatti del positivo: per il primo screening è il "tempo zero (T0)", ovvero «prima possibile dal momento in cui si è stati informati dal referente scolastico covid-dirigente scolastico-Ddp» (se il risultato è negativo si rientra a scuola, se è positivo si resta a casa), mentre per il controllo è indicato il cosiddetto «Tempo 5», ossia un altro tampone dopo 5 giorni dal T0. «Purtroppo in Friuli ancora non sono riusciti ad attivare nulla di quel protocollo, che punta alla quarantena selettiva. Il giorno zero avrebbe dovuto essere il prima possibile. Ma è rimasto sulla carta. Da noi la maggior parte arriva al tampone dopo 4 o 5 giorni come minimo e sono praticamente quattro o cinque giorni senza lezioni in presenza regolarmente "bruciati". Ad oggi in Friuli non sono in grado di garantire tempi veramente brevi. Altrove, invece, il tempo zero è stato applicato. In Toscana la Regione si è mossa. Speriamo che anche qui oltre alle parole scritte si arrivi anche ai fatti», rileva il referente di Pas. «Nei fatti», secondo lui, «la situazione reale non si discosta molto» da quella paventata con l'applicazione del documento durato lo spazio di poche ore: «Quello che è stato ritirato, in realtà è la fotografia di quello che c'è». «Dal nostro minisondaggio fra i genitori abbiamo visto che in provincia di Udine siamo più veloci a rispondere, ma comunque al tampone non si arriva mai al primo giorno, ma al quarto o al quinto. Sembra che il passaggio da T0 a T5 diventi quasi automatico». Il timore delle famiglie è che non ci sia abbastanza personale per fare i test. I genitori sono preoccupati anche dall'impatto che avrà l'obbligo di green pass sui mezzi pubblici. «Se i primi controlli che fanno sono quelli all'hub delle corriere degli studenti, mi sembra accanimento su di loro. A prescindere, i controlli vanno fatti anche fuori dalle scuole. Vanno presi seriamente dappertutto».

IL DIRETTORE CAPORALE: «INCONTRERÒ VOLENTIERI I RAPPRESENTANTI DELLE FAMIGLIE MANCANO PROFESSIONISTI CHE NON SI TROVANO»

IL DIRETTORE

«Vengano a trovarmi. Li riceverò, in numero ridotto e con green pass rafforzato: li aspetto in sede la prossima settimana», dice il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, di fronte alle lamentele di Pas. «Per fare la fila alle giostre, si fa la fila. Per aspettare il tampone, non si è in grado di aspettare. Al Dipartimento di Prevenzione servono professionisti sanitari che non si trovano sotto l'albero di Natale. Professionisti a cui va riconosciuto il grande lavoro che stanno facendo». Il tempo zero, ricorda, «è il prima possibile da quando riceviamo le informazioni dal dirigente. Invece, le persone si scambiano via Whatsapp la notizia di un positivo e chiedono il tampone immediato. Chiaramente, invece, bisogna prima fare le indagini e chiedere al dirigente scolastico. Il tempo zero significa nel momento in cui inizio le indagini sulla casistica. Se faccio il tampone troppo presto, non ho neanche il risultato. Non è che uno si contagi e diventi positivo al momento del contatto». Quanto al rafforzamento dell'organico, «è possibile quando ci sono i professionisti. Ma sul mercato non ci sono», ricorda Caporale.

Cdm

Vaccini ogni anno La Regione organizza la nuova normalità

▶Le autorità guardano al futuro della pandemia in Fvg
Hub stabili fuori dagli ospedali e più accordi con i privati

MEZZI PUBBLICI Un autobus del trasporto pubblico locale in centro a Udine in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio. Ci si prepara ai controlli a campione sul possesso del certificato verde

LO SCENARIO

PORDENONE La comunità scientifica internazionale viaggia ormai verso il consolidamento di una convinzione. Può spaventare, ma se confrontata al destino di altre malattie infettive, si scopre non essere così rara, come conclusione della "storia". Il Covid negli anni si avvicinerà sempre di più al concetto di malattia endemica. Stagionale, a cicli, ma presente. E i vaccini diventeranno il primo standard di difesa, da replicare però nel tempo. Con tutte le conseguenze del caso. Una dose l'anno, è lo scenario più probabile su cui gli esperti convergono nelle ultime settimane. E allora anche per il Friuli Venezia Giulia si profila una sfida titanica: mantenere in piedi la macchina delle somministrazioni non in forma emergenziale, ma come parte della normalità.

IL PIANO

La Regione conta di portare a termine la campagna di massa legata alla terza dose del vaccino contro il Covid entro la primavera. Ci sarà un momento di picco, coincidente con la scadenza dei cinque mesi dalla seconda somministrazione di chi si è immunizzato durante la scorsa estate, dopodiché lo sforzo calerà. Ma la capacità del Coronavirus di mutare e la possibile lenta discesa dell'efficacia dei vari prodotti nel tempo, renderà molto probabilmente necessario ripetere ancora una volta l'operazione. Chi ha ricevuto la terza dose all'inizio dell'autunno, ad esempio, potrebbe aver bisogno della quarta la prossima estate. E così via, a rotazione. Per questo sul tavolo delle massime autorità regionali c'è già un piano da mettere in campo per affrontare una campagna vaccinale senza sosta. Ma non sarà facile, perché le criticità da affrontare sono molte.

IL SARS COV-2 È MUTEVOLE E L'ANTIDOTO PERDE DI EFFICACIA LA SFIDA DELLA PROTEZIONE CICLICA

LA SANITÀ

«Nulla sarà più come prima - spiega il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. Il sistema è stato stravolto e bisognerà tenerne conto, anche per fronteggiare altre campagne vaccinali». Un sistema stravolto dall'emergenza, che dovrà abituarsi a una nuova routine. Ma che al momento non ha gli uomini per farcela, almeno non nel lungo periodo. Il primo problema da risolvere, quindi, sarà quello del personale. Già oggi, con la necessità di correre sulle terze dosi, la manodopera scarseggia. La strategia - questo è quello che filtra dai piani alti della Regione - sarà un'intensificazione sempre più penetrante della partnership tra pubblico e privato. Una sinergia che comporterà sì un costo a carico delle Aziende sanitaria, ma che come sta avvenendo a Pordenone (si veda l'apertura del polo vaccinale di Vallenoncello o altri accordi con la sanità convenzionata) consentirà di sgravare il comparto pubblico da un carico di lavoro altrimenti insostenibile.

IL VICEPRESIDENTE RICCARDI: «NULLA SARA PIÙ COME PRIMA IL SISTEMA È STATO STRAVOLTO»

GLI SPAZI

Il secondo problema riguarda le sedi vaccinali. Nella prima campagna si è puntato sui maxi-hub d'emergenza, come le Fiere o i palazzetti. Ma ora che la normalità si è fatta di nuovo spazio nella società, sarà necessario individuare strutture alternative (anche permanenti) per garantire cicli di immunizzazione anche per diversi anni, senza pesare sugli ospedali (che servono ad altro e devono tornare a fare altro) o sulle attività economiche. È un lavoro da impostare subito, per dimostrare di aver imparato la lezione numero uno della pandemia: anticipare i problemi, non rincorrerli.

Marco Agrusti

REGIONE La sede dell'ente

non riusciamo a garantire tutta la produzione. Ma comunichiamo per tempo le corse che non riusciamo a fare, cosa non da tutti. Comunque la percentuale è scesa: siamo partiti con il 29 per cento di assenze a ottobre, oggi siamo intorno all'11-12 per cento». Sul piano ferie, assicura, si è cercato di contenere l'impatto: «Il piano ferie risente del numero inferiore di dipendenti in servizio. Quest'anno poi le richieste di ferie per il periodo natalizio sono andate oltre il 50% del normale, ma abbiamo cercato di garantire comunque quello che garantivamo normalmente. Uno sforzo non da poco».

Camilla De Mori

I SINDACATI TEMONO UN AUMENTO DELLE AGGRESSIONI A BORDO: L'OBBLIGO DEL GREEN PASS RISCHIA DI FAR SALIRE LA TENSIONE

La Uil chiede assunzioni

«Un terzo degli oss ha limitazioni»

La Uil chiede più assunzioni di operatori sociosanitari, ricordando che la quota deve tener conto della fetta di oss che ha delle limitazioni e che quindi «non può svolgere la sua attività», senza contare il personale con vaccinazione differita o quello sospeso. Lo dice Stefano Bressan in una nota. «Il Concorso regionale per Operatori Socio-sanitari è stato bandito dall'Arcs - sottolinea - nel lontano agosto 2020, la procedura è durata oltre un anno prima di giungere all'approvazione della graduatoria finale». «AsuFc, a differenza diAsugi ed Asfo, dopo oltre due mesi dall'approvazione della graduatoria non ha ancora nemmeno provveduto a decretare l'assunzione dei vincitori», sostiene Bressan. Inoltre, aggiunge, «le assunzioni sono state estremamente contingentate, le Direzioni aziendali si impegnano a coprire una dotazione organica che non rispecchia le reali e concrete esigenze di fabbisogno assistenziale in quanto non tiene conto di molteplici fattori che gravano sul personale, primo fra tutti l'elevata compagine di personale con limitazioni, pari al 25-30%. Non possiamo dimenticare le centinaia di unità sospese o differite per inadempimento vaccinale». «La Uil ha ripetutamente sollecitato lo scorrimento della graduatoria in AsuFc e chiesto di incrementare le assunzioni. Asugi ha chiesto l'utilizzo per 25 unità mentre la reale necessità è di almeno 150, Asfo ne ha chieste 76 mentre la reale necessità per il 2022 è di almeno 100 e in AsuFc, che non ha ancora stabilito il fabbisogno, la reale necessità per il 2022 si potrebbe aggirare attorno alle 200 unità».

Dodici morti in un giorno: non succedeva da aprile

▶Oltre 4mila vittime da inizio pandemia
Ieri la metà senza antidoto

ALLARME

PORDENONE (m.a.) Il Friuli Venezia Giulia ieri ha superato quota quattromila morti dall'inizio della pandemia. Ma soprattutto ha fatto segnare una crescita notevole dei decessi quotidiani. Ieri sono stati dodici, sette dei quali registrati a Trieste. Sei non avevano neanche una dose del vaccino. Un numero simile non si vedeva da aprile, quando la regione era in zona rossa e quando la variante inglese diventava responsabile della terza ondata. Particolarmente pesante, questa settimana, il bilancio in provincia di Pordenone. Negli ultimi sette giorni, infatti, il Friuli Occidentale ha detto addio a 16 persone, vinte dal Covid e dalle sue complicazioni.

Le dodici vittime di ieri erano quasi tutte anziane. Si è trattato di un uomo di 94 anni di Sacile (Bruno Pivetta) deceduto in ospedale; un uomo di 93 anni di Trieste deceduto in ospedale, un uomo di 90 anni di Trieste deceduto in ospedale, una donna di 90 anni di Grado deceduta in una struttura per anziani; una donna di 89 anni di Cordenons deceduta in una struttura per anziani; un uomo di 87 anni di Trieste deceduto in ospedale; una donna di 86 anni di Pordenone (Marilena Busato) deceduta in ospedale; una donna di 84 anni di Trieste deceduta in ospedale; un uomo di 81 anni di Sagrado deceduto in ospedale; un uomo di 78 anni di Trieste deceduto in ospedale; un uomo di 78 anni di Muggia deceduto in ospedale e un uomo di 65 anni di Trieste deceduto in ospedale. Gli ultraottantenni inseriti nella lista dei decessi avevano altre patologie, ma il dato conferma l'importanza di procedere celermente con la terza dose del vaccino. Nessuno di loro, infatti, aveva ancora effettuato il richiamo "booster". In totale nell'ultima settimana in Friuli Venezia Giulia sono morte 54 persone, il dato più alto della seconda parte dell'anno. Per trovare numeri comparabili bisogna tornare sempre ad aprile.

Arrivano notizia migliori sul fronte dei ricoveri, con la zona arancione che si allontana in modo deciso. I contagi ieri sono stati alti, con 820 nuovi casi (221 a Pordenone e provincia), ma le degenze in ospedale sono calate sia in Area medica che in Rianimazione. Ecco i numeri del bollettino nel dettaglio.

In Friuli Venezia Giulia su 8.662 tamponi molecolari sono stati rilevati 718 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'8,29%. Sono inoltre 13.635 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 102 casi (0,75%). Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 25 (uno in meno rispetto a giovedì), mentre i pazienti in altri reparti sono 284 (dieci in meno). I decessi complessivamente ammontano a 4.008 (il totale dei decessi è stato ridotto di una unità in seguito a una verifica sui sistemi informativi), con la seguente suddivisione territoriale: 925 a Trieste, 2.047 a Udine, 716 a Pordenone e 320 a Gorizia. I totalmente guariti sono 121.514, i clinicamente guariti 205, mentre le persone in isolamento risultano essere 7.315. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di 2 infermieri e un logopedista dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; 2 medici, un veterinario, un infermiere e un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; un infermiere dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale; un infermiere e uno statistico dell'Ircss Cro di Aviano. Sono stati rilevati poi 20 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione, inoltre sono risultati positivi 9 operatori all'interno delle strutture stesse.

IN REPARTO Sanitari bardati contro il covid

Ferrovie: ritardi e guasti, la politica deve intervenire

▶Dopo la segnalazione dei comitati pendolari Fi chiede un tavolo

TRASPORTI

UDINE Dopo i ritardi a valanga e le segnalazioni ormai quotidiane da parte dei comitati pendolari di disservizi e guasti alle infrastrutture, la politica interviene

«La IV Commissione permanente regionale è sul pezzo rispetto ai problemi che si notano quotidianamente sulle linee ferroviarie della nostra regione. Al punto che il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe Nicoli, coinvolgendo altri consiglieri di maggioranza, ha chiesto un'audizione di Rete Ferroviaria Italiana». Lo evidenzia in una nota la consigliera regionale Mara Piccin (FI), aggiungendo che «fa piacere il fatto che, ora che i pendolari hanno alzato la voce, anche l'assessore Pizzimenti si unisca a questa richiesta, alla quale si risponderà nel più breve tempo possibile, perché troppe problematiche sono rimaste sul tavolo». «La Commissione che presiedo - ricorda l'esponente forzista, per l'appunto presidente della IV Commissione - ha già discusso in altre occasioni le criticità delle ferrovie e di altre infrastrutture regionali. I vertici regionali di Rfi sono già stati auditi in un'altra occasione: purtroppo, però, da allora certe situazioni sembrano essere peggiorate". «Massima disponibilità, dunque, a discutere ancora di ritardi, problemi ai passaggi a livello ferroviari e di opere attese da tempo, auspicando così - conclude Piccin - che la Giunta regionale metta ancor più al centro, nella propria agenda politica, i problemi del trasporto su rotaia». E Nicoli chiede che la Regione istituisca subito un tavolo permanente con Rfi e Comuni «È necessario istituire ciò che chiediamo da tempo: un tavolo permanente al quale siedano i tecnici di Rfi-Ferrovie, Regione e Comuni per affrontare e risolvere i problemi delle ferrovie del Fvg. L'assessore alle Infrastrutture non risolverà certo questi problemi con un'audizione in commissione, tra l'altro neppure richiesta da lui, ma dal sottoscritto». Lo afferma il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Giuseppe Nicoli.

«Bene che si siano mosse le acque – aggiunge Nicoli - e anche l'assessore Pizzimenti auspichi l'audizione di Rete ferroviaria italiana già richiesta in IV commissione. Ma di certo quest'ultima non basterà. In quanto delegato a infrastrutture e territorio ha una competenza diretta a prendere di petto le questioni delle ferrovie e risolverle». «Il gruppo di Forza Italia – ricorda il capogruppo - chiede da anni e continua a sostenere la validità di istituire un tavolo tecnico permanente, al quale i tecnici di Regione, Rfi e enti locali interessati dai tracciati ferroviari si possano confrontar costantemente per trovare soluzione alle problematiche esistenti»

STAZIONE A Udine

Farmacisti no vax, si allunga la lista

▶I carabinieri del Nucleo antisofisticazione hanno segnalato all'AsuFc e all'ordine altri due casi di professionisti non in regola

▶Le verifiche sono state svolte nell'ambito di una campagna che ha monitorato in tutta Italia oltre 1.600 strutture

CONTROLLI

UDINE Si allunga la lista dei farmacisti non in regola con gli obblighi vaccinali in Friuli. I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Salute di Udine hanno segnalato al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e all'Ordine dei Farmacisti, una farmacista laureata, dipendente di un'attività situata in provincia di Udine, sorpresa sul posto di lavoro non in regola con gli obblighi vaccinali. Analoga situazione per il titolare di una farmacia friulana, anche lui risultato non in regola con gli obblighi vaccinali.

LA CAMPAGNA

Si tratta di una campagna nazionale di controlli svolti dal Nas che ha monitorato complessivamente 1.609 strutture e centri sanitari pubblici e privati; sono state verificate circa 4.900 posizioni relative a medici, odontoiatri, farmacisti, veterinari, infermieri, fisioterapisti e altre figure sanitarie, accertando 281 situazioni irregolari dovute all'esercizio della professione in assenza della vaccinazione. Tra i professionisti controllati è emerso che 126 eseguivano prestazioni anche se già destinatari del provvedimento di sospensione dall'Ordine su segnalazione dell'Autorità sanitaria, continuando a svolgere la libera professione negli studi medici di proprietà o in ambulatori, o reparti in ospedali pubblici e cliniche private, in ragione del loro incarico di medico o infermiere. Queste condotte hanno portato alla denuncia per l'ipotesi di reato di "esercizio abusivo della professione sanitaria".

VERIFICHE

Complessivamente, nella nostra regione sono stati effettuati dai militari del Nas, guidati dal capitano Fabio Gentilini, 65 sanitari, 18 nell'area di Trieste, 24 a Udine, 11 a Pordenone e 12 a Gorizia. Dalle verifiche sono scattate altre due segnalazioni per altrettanti farmacisti attivi nell'ex provincia di Udine e per un odontotecnico del Friuli Occidentale. Già nello scorso mese di settembre i carabinieri del Nas avevano segnalato all'azienda sanitaria Friuli centrale tre farmacisti della provincia che non si sono vaccinati contro il covid.

I NUMERI

Secondo i numeri dell'Ordine provinciale di Udine guidato da Gabriele Beltrame, sono una decina i farmacisti sospesi negli ultimi mesi perché non vaccinati, ma al momento nessuna delle 198 farmacie è stata costretta a chiudere e quindi il servizio viene garantito regolarmente su tutto il territorio. In provincia ci sono circa 600 iscritti e nel caso in cui qualcuno non risulti vaccinato, l'Azienda sanitaria invia una comunicazione. A quel punto scatta la procedura di convocazione del consiglio per formalizzare il provvedimento di sospensione che viene comunicato direttamente all'interessato in forma riservata. La sospensione ovviamente decade nel momento in cui l'interessato provvede a vaccinarsi.

SECONDO I NUMERI DI BELGRAME SONO UNA DECINA I PROFESSIONISTI SOSPESI NEGLI ULTIMI MESI

VACCINAZIONE La preparazione di alcune dosi di siero anticovid

Nuovi episodi di spaccio nei parchi Cresce l'allarme nel capoluogo

POLIZIA LOCALE

UDINE Ancora episodi di spaccio nei parchi urbani di Udine. Nel pomeriggio di giovedì durante un servizio di controllo volto al contrasto alla circolazione delle sostanze stupefacenti in alcune aree verdi del capoluogo friulano, il Nucleo di Polizia Giudiziaria e il Nucleo Cinofilo della Polizia locale ha fermato un 18enne udinese nel parco Ardito Desio, trovato in possesso di stupefacente per uso personale. Nei controlli che sono seguiti, gli agenti hanno sequestrato circa 40 grammi di hashish già confezionata e pronta per lo spaccio, che era stata abbandonata nell'area verde.

A Villesse invece, nei pressi dello svincolo della A34, un cittadino straniero è stato posto in stato di fermo dalla Polizia Stradale di Gorizia. L'uomo, arrivato dall'Austria sulla A23 e diretto in Slovenia, viaggiava su un furgone con targa straniera. Gli agenti hanno notato che all'interno del vano di carico erano presenti 28 colli di articoli da profumeria e alcune taniche contenenti 80 litri di carburante, merce della quale il conducente non ha saputo fornire né documentazione né informazioni convincenti. Sul veicolo, sono stati rinvenuti numerosi attrezzi da scasso. Dai primi accertamenti, svolti nella Sezione di Polizia Stradale, è stata contattata la ditta lombarda che aveva imballato la merce e si è appurato che era stata affidata il giorno prima a un autotrasportatore polacco per un totale di 71 colli. I successivi accertamenti, hanno permesso di verificare che la merce era stata rubata, la notte prima, in un'area di servizio in Austria vicino al confine di Tarvisio. Il trentenne, indagato per ricettazione e furto aggravato, è stato condotto in carcere. La merce, del valore di circa 75mila euro, sarà restituita.

Una raffica di furti in tutta la provincia

IL FENOMENO

UDINE Nuova raffica di furti in Friuli tra le giornate di giovedì e venerdì. Prese di mira diverse abitazioni tra Udine, Basiliano, Bertiolo ed Enemonzo.

In via Santa Chiara, nel capoluogo friulano, approfittando dell'assenza dei proprietari, i malviventi hanno forzato una porta e sono riusciti a impossessarsi di dispositivi tecnologici e monili in oro per diverse migliaia di euro.

A Basiliano, nel tardo pomeriggio di giovedì i ladri dopo aver spaccato una finestra, hanno rubato soldi in contanti e altri beni custoditi in una casa privata. Stesso modus operandi a Bertiolo dove i topi d'appartamento hanno sottratto abiti griffati e denaro in contanti. In Carnia rubati monili in oro, sempre in assenza dei padroni di casa.

Per tutti i colpi indagano i carabinieri del comando provinciale di Udine con i colleghi delle singole stazioni. Infine furto di Gratta&Vinci nel tabacchino che sorge all'interno del centro commerciale Città Fiera di Martignacco.

I malviventi, un uomo e una donna, rapidissimi, hanno approfittato di un momento di distrazione del titolare per sottrarre da uno scaffale del bancone i biglietti, per un valore di circa 350 euro, facendo poi perdere velocemente le proprie tracce.

Non appena se n'è accorto, il responsabile ha chiamato i Carabinieri. I tagliandini comunque, sono stati annullati e quindi ora non sono più validi. L'azione dei due, che avevano il volto parzialmente coperto dalla mascherina, è stata ripresa dalle telecamere di sicurezza. Sull'episodio stanno indagando i militari dell'arma di Martignacco.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE La sede del Municipio

San Domenico, tolti due lotti

▶La rivoluzione nel quartiere udinese dovrà essere pronta entro il 2026

▶Per rispettare i tempi previsti il Comune ha rinunciato ad alcune opere

OPERE

UDINE La "nuova" San Domenico sarà pronta entro fine marzo 2026, ma, per rispettare le tempistiche, il Comune di Udine ha deciso di rinunciare ad un paio di lotti: per ora, quindi, saranno coinvolti 8 edifici su 16 e 80 nuclei familiari rispetto ai 180 previsti originariamente. Il piano di riqualificazione del quartiere est della città, che aveva partecipato al bando nazionale per la Qualità dell'Abitare, è stato finanziato con 15 milioni di euro che arrivano però dal Pnrr: questo ha spinto l'amministrazione a rimodulare il progetto per poter rispettare la scadenza del 31 marzo 2026, termine entro il quale le famiglie saranno già dentro i nuovi appartamenti e le spese rendicontate, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Il progetto originario prevedeva il rifacimento di 16 immobili. Ovviamente, abbiamo dovuto fare una scelta perché con i nuovi tempi imposti dal Pnrr è impossibile fare tutto: non a caso, il progetto si chiama "San Domencio 2030" - ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan che ha portato avanti il piano con i suoi uffici -; abbiamo quindi stabilito che il Comune si farà carico delle fasi 1 e 2 che ci consentiranno di demolire 5 edifici e realizzare un unico hub con 73 alloggi invece dei 52 oggi esistenti, per una spesa complessiva di 16,5 milioni di euro di cui 15 stanziati da Roma. Per quanto riguarda l'Ater, si occuperà della demolizione di 3 edifici per costruirne uno unico, passando dalle 28 abitazioni attuali a 39, con un investimento di 7,68 milioni di euro (in origine, l'importo a carico dell'Azienda Territoriale era di 1,8 milioni di euro, ndr). Ogni intervento non riguarderà solo gli edifici, ma anche la sistemazione del verde e delle infrastrutture».

LOTTI

Nella scelta dei lotti da concretizzare subito, l'amministrazione ha tenuto conto di diversi fattori, in particolare l'attenzione per i residenti che dovranno essere temporaneamente spostati: «Abbiamo fatto diversi incontri con l'Ater – ha continuato Manzan -, e abbiamo dovuto considerare il fatto che ci fossero alloggi per ricollocare gli abitanti: per ridurre i disagi e non inficiare relazioni consolidate possiamo traslocare entro il raggio di un chilometro un massimo di 80 nuclei familiari e quindi abbiamo previsto di realizzare subito gli edifici nuovi che garantiscono un numero di alloggi maggiore rispetto a quelli ora esistenti. Inoltre, abbiamo dovuto considerare l'incremento importante che hanno subito i prezzi dei materiali e quindi non potevamo realizzare più delle due fasi stabilite. Il cronoprogramma non è stato snaturato, ma solo ridefinito. Il nostro auspicio è di completare gli ultimi due lotti del progetto originario negli ani successivi, recuperando ulteriori risorse». Il nuovo cronoprogramma è stato approvato dalla giunta martedì per essere inviato a Roma entro la scadenza del 5 dicembre, ma, prima, l'assessore Manzan ha voluto parlarne con le realtà del territorio: «Ho fatto un incontro con il presidente del quartiere e con le associazioni che partecipano al piano per spiegare la situazione; nell'occasione abbiamo anche annunciato che col prossimo anno sarà aperto un punto di ascolto dove ogni famiglia verrà convocata dall'Ater per capire le diverse esigenze».

Alessia Pilotto

Consorzio di bonifica Rosanna Clocchiatti confermata al timone

▶Rieletta con 48 voti su 49 Individuati i vice

NOMINA

UDINE Un consenso quasi plebiscitario del Consiglio dei delegati ha caratterizzato la rielezione della Presidente Rosanna Clocchiatti che ha ricevuto 48 voti dai 49 consiglieri presenti sui 52 componenti. I due vicepresidenti sono Giorgio Venier Romano e Daniele Macorig, rispettivamente rappresentanti dei consorziati e dei comuni.

Perito agrario, 41 anni, consigliere nazionale dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e socia dell'"azienda agricola di famiglia, Clocchiatti conferma un ancora più forte impegno per far fronte alle sfide che si porranno nel prossimo mandato, relative a nuovi, importanti progetti sia irrigui che idraulici. "Questo risultato è il segnale del positivo apprezzamento del lavoro svolto della passata deputazione e della fiducia che si ripone in ciò che andremo a fare - afferma la presidente -. Nella predisposizione del prossimo bilancio di previsione che verrà esaminato dai nuovi organi, ho chiesto di mantenere ancora i canoni invariati come già si sta facendo dal 2013, destinando, nel contempo, le maggiori risorse che è possibile ricavare (anche grazie all'ottimo lavoro della passata amministrazione) nella manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti di bonifica".

L'ente è preparato ad affrontare le nuove sfide che richiedono investimenti sull'attività di manutenzione e i sempre maggiori servizi che si intende offrire ai Consorziati attraverso ai suoi amministratori e al suo personale; nel corso dell'ultimo mandato, quest'ultimo si è profondamente rinnovato, anche dal punto di vista anagrafico, con l'ingresso di professionalità per poter adempiere ai nuovi compiti affidati all'ente. Ad oggi il consorzio conta sul lavoro di 106 dipendenti (51 impiegati e 55 operai), oltre a 27 operai avventizi assunti durante il corrente anno.

"Pnrr, finanziamenti ministeriali e regionali: raccoglieremo qualunque opportunità che si presenterà per realizzare nuove opere, continuando a prestare grande attenzione all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria in tutto il territorio". Il consorzio di bonifica quest'autunno ha presentato al governo nazionale, partecipando al Bando del Ministero delle Politiche Agricole e forestali nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, progetti di opere di ammodernamento di reti e canali per oltre 237 milioni di euro. "Il nostro territorio ha reti irrigue ormai datate che necessitano di interventi di continua manutenzione per perdite o disservizi. Con gli interventi programmati di ammodernamento ed efficientamento della rete idrica si ridurranno le perdite idriche risparmiando così almeno il 20% di acqua e migliorando radicalmente il servizio irriguo su tutto il territorio".

CONSENSO LARGHISSIMO È stata confermata alla guida del Consorzio

Geometri, arriva la laurea abilitante

IL CORSO

UDINE Una laurea abilitante per geometri che dal prossimo anno accademico consentirà di accedere direttamente all'esercizio della professione. «In un momento storico come quello che stiamo attraversando guardare al futuro con ambizione è necessario per disegnare una prospettiva a misura della comunità e del territorio in cui viviamo. La sfida del Pnrr richiede nuove professionalità sempre più qualificate, alte e con la capacità pragmatica di dare risposte immediate», ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli intervenutaall'Istituto tecnico statale "Marinoni" di Udine alla presentazione della laurea. All'evento presentato dalla dirigente scolastica dell'Istituto, Anna Maria Zilli, hanno preso parte anche il vicepresidente del VII Commissione permanente (istruzione pubblica, beni culturali) del Senato, Mario Pittoni, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente del Consiglio nazionale Geometri Maurizio Savoncelli, il presidente del Collegio dei Geometri di Udine Lucio Barbiero. Il corso di laurea abilitante è stato attivato grazie ad un accordo con l'Università degli studi di Udine, risultato che Zilli ha definito «traguardo meraviglioso, che consolida l'attrattività dell'istituto Marinoni nel panorama delle scuole secondarie di secondo grado udinesi di cui è uno dei punti di riferimento». «La tradizione delle costruzioni in Friuli ha radici antiche e profonde, tanto che si è sempre parlato di "mal del madon", quel desiderio che c'è sempre stato nei giovani friulani di costruirsi una casa e di disegnare il proprio territorio», ha detto l'assessore. In apertura di evento è stato letto anche un messaggio di saluto di Massimiliano Fedriga.

PRESENTATA IERI AL MARINONI ZILLI: OGGI PIÙ CHE MAI NECESSARIO GUARDARE AL FUTURO CON AMBIZIONE

Tar accoglie il ricorso, si ricontano le schede per la nomina del sindaco di Torviscosa

IL RICORSO

TORVISCOSA Nuovo spoglio delle schede per decidere chi sarà il sindaco di Torviscosa. Lo hanno deciso i giudici del Tar accogliendo il ricorso presentato dal candidato Enrico Monticolo (sostenuto da Insieme per Torviscosa e Torviscosa rinasce insieme), che chiedeva di annullare l'atto che proclama sindaco e consiglio comunale di Torviscosa. Il 4 ottobre, a fine spoglio, era stato dichiarato sindaco per quattro voti (e ufficializzato sul sito della Regione Fvg) proprio Monticolo. Mentre i suoi sostenitori lo festeggiavano, un riconteggio aveva ribaltato il risultato finale del voto assegnando 544 voti a Monticolo e altrettanti a Marco Turco (Progetto Comune e Torviscosa c'è). Essendo Turco più giovane di tre mesi, spettava a lui guidare l'amministrazione comunale torzuinese, così stabilice la legge regionale, che in questo caso prevale su quella nazionale, che nelle situazioni di parità proclama invece sindaco il candidato più anziano. Monticolo ha chiesto di verificare se possano esserci degli errori di conteggio delle preferenze o nella valutazione delle schede nulle, che erano state 35. Soltanto il Tar può disporre la riapertura dei plichi contenenti le schede elettorali. E i giudici hanno accolto l'istanza degli avvocati Massimiliano Sinacori e Fabio Balducci Romano: entro il 15 gennaio si dovrà rifare lo spoglio. In aula si tornerà poi il 23 febbraio per definire la vicenda.

TRIBUNALE Il Tar di Trieste

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo della Regione a Trieste

PARITETICA

Il patto finanziario con lo Stato ora è blindato dalla normativa

▶Puntualizzata anche la clausola di salvaguardia già presente nell'accordo siglato nel 2019

▶Il documento di attuazione è stato approvato giovedì scorso dalla commissione Paritetica

UDINE Il nuovo patto finanziario che la Regione ha siglato con lo Stato e che lascia parecchi milioni nelle casse regionali dal 2022 al 2026 compreso si è trasformato da accordo politico a norma giuridica con tutte le puntualizzazioni necessarie. Tra queste, la conferma della clausola di salvaguardia, già presente nell'accordo del 2019, con la quale la Regione, nel caso di verifichino eventi eccezionali, può sì essere chiamata da Roma ad aumentare la sua partecipazione per il coordinamento della finanza pubblica, ma solo entro il 10% di ciò che versa e per tempi stabiliti. È la blindatura che garantisce la norma di attuazione approvata giovedì dalla Commissione Paritetica presieduta dalla professoressa Elena D'Orlando, direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine.

GOVERNO

L'ultimo atto, uno scontato via libera, spetta ora al Governo, proprio in tempo perché la Regione possa formalmente disporre, già nel Bilancio 2022, delle risorse che risparmia: "l'assegno" passa dagli oltre 700 milioni degli anni scorsi ai 432 milioni per ogni annualità prevista nel Patto. «È un accordo blindato – spiega la presidente D'Orlando -. Lo Stato non può chiedere alla Regione ulteriori contributi per la finanza pubblica e, quando dovesse per situazioni eccezionali, lo può fare entro termini precisi: per esigenze di finanza pubblica può chiedere fino al 10% del dovuto annuale e per un tempo da determinarsi; in aggiunto a ciò, per eventuale manovra finanziarie straordinarie derivanti dal rapporto con la Ue, può fare un ulteriore richiesta, ancora fino al 10% e per un periodo limitato». Il Friuli Venezia Giulia, dunque, può ora affrontare il prossimo quadriennio in sicurezza, rispetto ai rapporti finanziari con lo Stato, che in questa occasione hanno rivelato più di un aspetto positivo. «Oltre al risparmio evidente – spiega D'Orlando -, l'accordo non deriva da una trattativa a ridosso della legge di Bilancio, con lo Stato in chiara posizione di forza. È maturato, invece, in tempi precedenti e questo è un segnale positivo rispetto alla leale collaborazione fra istituzioni».

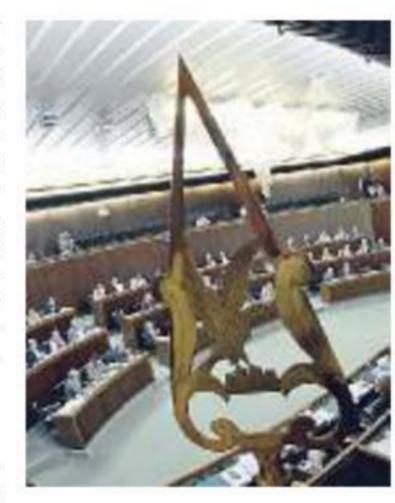
L'ULTIMO ATTO SPETTA ORA AL GOVERNO CHE DOVRÀ DARE IL SUO VIA LIBERA

PUBBLICI SERVIZI

La Paritetica, nella stessa seduta, ha approvato anche una norma di attuazione dello Statuto di autonomia che consentirà alla Regione di esercitare una competenza sin qui posseduta ma mai messa in pratica: la possibilità, cioè, di dare attuazione alle direttive europee in materia di contratti pubblici, servizi e forniture senza dover necessariamente passare attraverso il Codice dei contratti pubblici che predispone lo Stato, ma intervenendo con disciplina propria. Una competenza che le Province di Trento e Bolzano stanno già esercitando, seppure in forma diversa. Un modello che il Friuli Venezia Giulia studiato prima di agire. «La norma – conferma D'Orlando – deriva da un'analisi approfondita dell'esperienza del Trentino-Alto Adige che ne ha vagliato luci e ombre, mettendo in atto, per altro, un positivo gioco di squadra tra Regioni speciali». In pratica, in un settore ormai normato per la maggior parte dell'Unione europea, la Regione potrà intervenire chirurgicamente negli spazi di manovra concessi, «per disciplinare alcuni aspetti organizzativi in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, semplificando la vita di imprese e cittadini», riassume la presidente. Anche in questo caso il Governo dovrà esprimersi, ma l'attesa «è fiduciosa».

DEMANIO E STRADE

Via libera da parte della Paritetica anche ad altre due norme di attuazione, riguardanti rispettivamente beni del demanio militare da trasferire dallo Stato alla Regione e i tratti di strada confinari di proprietà dello Stato. Il quale, per intervenire su di esse con nuove opere, avrà l'obbligo d'intesa con la Regione.

Antonella Lanfrit

LA REGIONE POTRÀ ANCHE ATTUARE LE DIRETTIVE EUROPEE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

INIZIATIVA

Sono in mostra più di cinquanta Presepi d'autore

UDINE Saranno più di cinquanta le Natività d'autore in mostra da oggi nella chiesa di Sant'Antonio Abate in piazza Patriarcato a Udine, promosse nell'ambito dell'iniziativa "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma", contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. Si tratta di una novità per la location della rassegna che nelle precedenti edizioni invece era ospitata a Villa Manin di Passariano. La mostra - visitabile gratuitamente, con Green pass, in orario 15-19 e nei giorni festivi anche dalle 10 alle 13, ha spiegato il presidente delle Pro Loco regionali, Valter Pezzarini, è arricchita dalle opere concesse dagli artisti friulani Gianni Borta, Arrigo Buttazzoni, Giorgio Celiberti, Giordano Floreancig, Renato Picilli e Silvano Spessot. Altre due Natività rappresenteranno il Fvg alla fiera di Milano Rho-Pero, in collaborazione con PromoTurismoFvg. Confermato invece il Giro Presepi, con una mappa georeferenziata con 143 siti presepiali (numero in crescita visto che lo scorso anno erano 78). Sono 78 tra capoluoghi, frazioni e località i centri coinvolti (a fronte dei 67 dello scorso anno). I siti sono abbinati a utili indicazioni di quali siano fruibili liberamente nelle pubbliche piazze o chiese, quanti prevedano ingressi con Green pass e quali siano adatti ai gruppi organizzati (al centro di un progetto di turismo presepiale insieme a PromoturismoFVG "La magia del Natale in Friuli Venezia Giulia", con 20 destinazioni a fronte delle 7 dello scorso Natale). In totale si tratta di oltre 1950 Natività da ammirare durante le feste, suddivise in 12 itinerari territoriali proposti: Carnia (7 siti/iniziative); Cividale del Friuli e Vali del Natisone (15); Friuli Collinare e San Daniele del Friuli (22); Gemonese (14); Gorizia e Collio (4); Grado, Aquileia, Palmanova e dintorni (9); Lignano Sabbiadoro e dintorni (14); Piancavallo e Dolomiti Friulane (4); Pordenone e dintorni (21); Tarvisiano (4); Trieste e Carso (2), Udine e dintorni (25). Da aggiungere a questo novero pure i 1000 presepi accolti all'interno del Museo del presepio di Trieste. Tra le novità cinque località: Sappada con la propria rassegna presepiale; Bannia di Fiume Veneto con il presepe della chiesa delle Sante Perpetua e Felicita; Pozzo di Pasiano di Pordenone con il presepe all'aperto di via Brozzette; Flumignano di Talmassons con il proprio presepe all'aperto; Latisana con il suo nuovo presepe di sabbia. Da segnalare anche il ritorno delle rassegne di Aquileia e Terzo d'Aquileia. Confermato anche il Concorso Scuole dell'Infanzia e Primarie del Friuli Venezia Giulia, intitolato quest'anno "Un Natale di Emozioni". Gli studenti della scuola dell'infanzia sono stati invitati a inviare un disegno mentre quelli della primaria invieranno un pensiero dedicato al Natale. Nel corso della presentazione del programma, dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, è arrivato un forte richiamo alla difesa del Natale e dell'identità cristiana, a pochi giorni dalle contestate linee guida della Commissione europea.

NATIVITÀ In mostra ancora una volta

Maniaghese Spilimberghese

GLI STUDI
Dal 60 al 90% dei ghiacciai alpini potrebbero scomparire entro la fine del secolo, anche nello scenario più ottimistico

Sabato 4 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Dalle Dolomiti l'allarme per il clima: vette a rischio

▶Attese ondate di calore sempre più frequenti e fenomeni meteo intensi

CIMOLASI

Successo di pubblico per la proiezione dei primi documentari della serie che Ivo Pecile e Marco Virgilio stanno realizzando per la Fondazione Dolomiti Unesco. L'evento è stato organizzato dalla Regione in collaborazione con la Sezione di Pordenone del Cai. Tra i documentari proiettati quello sul Parco delle Dolomiti.

CONOSCERE PER PROTEGGERE

«Le Dolomiti sono un contesto molto noto - ha premesso la direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, Mara Nemela -. Quello che però la Fondazione vorrebbe, attraverso questo progetto, è far conoscere le Dolomiti che non tutti hanno già visto, i Parchi e le peculiarità paesaggistiche che magari il grande pubblico e i frequentatori della montagna non hanno ancora incontrato. Più si entra in contatto con tali aspetti e più si tende ad avere a cuore questo territorio meraviglioso, rendendo più facile prendersene cura e impegnarsi per il mantenimento dell'integrità di questo splendido contesto».

PAESAGGIO, GEOLOGIA, EMOZIONI

«I documentari sono stati costruiti e pensati per mettere in risalto gli aspetti paesaggistici e geologici delle Dolomiti - ha spiegato Marco Virgilio -: ci siamo concentrati sui Parchi naturali delle aree dolomitiche. Molto interessante è stato notare l'aumento dei turisti che vogliono scoprire le emergenze geologiche di queste zone». «Abbiamo cercato di mettere emozione in questo lavoro: la meraviglia e lo stupire che inevitabilmente accompagnano chiunque si avvicini a quelle montagne, che non a caso sono considerate tra le più belle al mondo», ha aggiunto Ivo Pecile.

CRISI CLIMATICA

Dopo la proiezione dei documentari, c'è stato un incontro-dibattito sugli effetti che il cambiamento climatico ha sull'ambiente dolomitico. «Il fattore principale di rischio - ha ammonito Filippo Giorgi, fisico dell'International centre for theoretical physics di Trieste - è l'aumento di fenomeni meteorologici estremi che ci aspettiamo con il riscaldamento globale: un'atmosfera più calda ha più energia e più vapore acqueo, quindi la pioggia e i fenomeni alluvionali tendono a essere più intensi. Come la tempesta Vaia, un evento completamente eccezionale in cui il riscaldamento globale ha influito perché le alte temperature del Mediterraneo hanno contribuito a rinforzarla». «In più - ha proseguito - ci aspettiamo l'aumento di ondate di calore, temperature molto alte sempre più protratte nel tempo. Questi due fenomeni insieme possono modificare gli ecosistemi delle Dolomiti. A ciò aggiungiamo lo scioglimento dei ghiacciai, cosa che sta avvenendo in tutte le Alpi. Dal 60 al 90% dei ghiacciai alpini potrebbero scomparire entro la fine del secolo, anche nello scenario più ottimistico».

Lorenzo Padovan

L'ALLARME I gravi rischi legati al cambiamento del clima sono stati affrontati attraverso una serie di documentari

Poffabro, ecco i presepi

FRISANCO

(lp) Dopo un anno di stop causa Covid, torna da domani, con la XXIV edizione, la rassegna "Poffabro presepe tra i presepi". L'inaugurazione è in programma alle 17, quando nella chiesa di San Nicolò ci sarà la "Liturgia della parola" officiata dal Vescovo Monsignor Giuseppe Pellegrini, con benedizione dei presepi con l'icona della Natività realizzata dalle Monache Benedettine del Monastero di Santa Maria in Poffabro, e con la partecipazione del coro "Livenza" di Sacile. "Poffabro presepe tra i presepi" è un'iniziativa nata nel 1997, che ha reso il borgo (già tra i più belli d'Italia) una meta turistica, soprattutto nel periodo natalizio, perché si trasforma in un fiabesco presepe a cielo aperto. La proposta attira ogni anno migliaia di visitatori provenienti anche dall'estero.

Facendo un tour per il borgo, incastonati tra ballatoi in legno, case in pietra e fioriere, sui davanzali delle finestre e nelle arcate o in qualsiasi angolo nascosto e suggestivo, si possono scorgere incantevoli presepi realizzati da mani giovani e esperte di artisti, semplici hobbisti o appassionati che vogliono mettere alla prova la loro creatività, ma anche le famiglie e le associazioni del paese. Il clima invernale e una spruzzata di neve che non manca mai, fanno il resto.

Jouf ski team da vent'anni sulle piste

▶Traguardo dell'associazione maniaghese

MANIAGO

Vent'anni di Jouf Ski Team. Il sodalizio di Maniago, affiliato alla Libertas Pordenone, ha dato appuntamento a soci e simpatizzanti al Centro comunitario di Maniagolibero. Erano presenti 80 persone, tra le quali il presidente dell'associazione, Rudi Quaranta, la segretaria, Nadia Roman, il consiglio direttivo, il sindaco Andrea Carli, l'assessore allo sport, Franca Quas, il presidente del Cs Libertas di Pordenone, Ivo Neri, Gigi Porracin, in qualità di direttore sportivo dello Sci club Pordenone, oltre a rappresentanti della Scuola di sci Aviano-Piancavallo. Ad ogni partecipante sono stati consegnati un cavatappi e un portachiavi, entrambi realizzati da due aziende del territorio. Un'associazione, lo Jouf Ski Team, che ha superato il 2020, caratterizzato da restrizioni e lockdown che hanno minato l'attività, e che quest'anno ha ritrovato compattezza e splendore.

«Non facciamo attività agonistica – precisa la segretaria Roman – ma organizziamo durante la stagione invernale corsi di sci per i bambini, mentre durante il periodo estivo li coinvolgimento nei punti verdi. È un qualcosa che promuoviamo da diversi anni e, come se non bastasse, ci occupiamo anche di disabili: disponiamo di un dual ski, un particolare attrezzo che permette di sciare anche a chi presenta handicap motori». «Partecipiamo pure al Progetto Dolomitiche – prosegue Roman – mettendo a disposizione dei nostri soci cinque e-bike, da area noleggio, con le quali possono svolgere tutta una serie di attività sportive sul territorio».

Per quanto riguarda i corsi di sci, invece, questi sono previsti, ogni sabato, durante il periodo natalizio e dal 15 gennaio sino a fine stagione. Mentre i bambini si recheranno a Piancavallo, per gli adulti sono in programma quattro domeniche itineranti tra Cortina, San Pellegrino-Falcade, Val Zoldana e Sesto in Pusteria. Per info e prenotazioni è possibile contattare Piazza Sport di Maniago allo 042771439.

L.P.

LA SQUADRA I componenti del Jouf ski team davanti alla torta per festeggiare i primi vent'anni di attività del sodalizio

Le voci del progetto cenacolo

CLAUZETTO

(lp) Cenacolo di Clauzetto è il nome di un progetto proposto dall'associazione Antica Pieve d'Asio, ideato e coordinato dal consigliere Annamaria Brovedani, che vuole essere un luogo d'incontro ed elaborazione di idee per dar voce a chi vive in montagna, avendo come beneficiari gli abitanti di Val Cosa, Val d'Arzino e Val Tramontina. Si parte dalla constatazione che la montagna affronta spesso in isolamento le proprie difficoltà. Occorre dunque elaborare proposte vicine alla gente, partendo però da chi vive e opera in loco. Al momento si avvia alla conclusione la prima fase: l'ascolto dei bisogni attraverso incontri con i rappresentanti delle categorie economiche attive in montagna: allevatori, agricoltori, pastori, boscaioli, commercianti, artigiani.

Il progetto, finanziato da Friulovest Banca, continuerà nel 2022 con il coinvolgimento dei professionisti che lavorano sul territorio: esperti in agraria, assistenti sociali, economisti, urbanisti e funzionari per l'elaborazione di proposte concrete. Seguirà un approfondimento con un gruppo di persone di alta competenza nelle professioni e nella cultura interessate ai problemi della montagna che diano un contributo concreto: antropologi, sociologi, economisti, urbanisti, forestali, esperti di telelavoro, comunicazioni, piccola industria, riattivazione di comunità, turismo sostenibile. L'iniziativa si propone di fare rete: il processo è già cominciato con numerosi partner tra cui i Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio, Tramonti di Sopra e di Sotto, Castelnovo, le Pro loco di Clauzetto e della Val d'Arzino, l'Ecomuseo Lis Aganis.

Addio a Protti, il medico delle Guzzi

CIMOLAIS

Alla fine è stato il Covid a piegarlo. Giovanni Protti (in foto), 76 anni, originario di Cimolais, ma da trent'anni trapiantato a Cordenons, è deceduto all'Ospedale di Pordenone il primo dicembre. Personaggio molto conosciuto per il suo impegno in molteplici ambiti, aveva preferito non vaccinarsi data la sua fragilità (aveva una malattia cronica). Impiegato alla Savio per molti anni, Protti era appassionato di motociclismo. Alla ristrutturazione delle motociclette, e in particolare delle Guzzi, sua autentica passione, si dedicava da anni, tanto da diventare un riferimento a livello nazionale.

«Papà – spiega il figlio Stefano, assessore ad Andreis – ha restaurato motociclette un po' in tutta Italia. Era una passione che coltivava fin da giovane come quella per la pesca tanto da diventare guardia volontaria ittico venatoria. Fu proprio lui a diffondere la pratica della pesca sportiva in Valcellina. Era una delle colonne portanti dell'Ente tutela della pesca di Pordenone. Ad Andreis dove tornava non appena gli era possibile – continua Stefano- aveva anche fondato la bocciofila. Da giovane aveva anche realizzato delle sculture in ferro esposte alla biennale di Venezia». Giovanni Protti aveva lasciato la Valcellina per trasferirsi in pianura, ma le sue montagne gli erano rimaste nel cuore. Dalla moglie Silvana, deceduta alcuni anni fa, aveva avuto quattro figli, Piero ed Erna di 55 anni, Antonella di 54 e Stefano di 53. A Cordenons viveva con la compagna Adriana. I funerali saranno celebrati oggi alle 14,30 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie ad Andreis.

Daniela Pillon

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film del passato, appuntamento con la commedia "Vodka Lemon"

sport@gazzettino.it

BETO E ARSLAN LEONI ALL'OLIMPICO

▶Insieme a Success hanno trascinato i bianconeri. Ma ora Gotti deve fare i conti con gli infortuni e le squalifiche: le scelte diventano obbligate

TERMINALE OFFENSIVO Beto festeggiato dopo il gol alla Lazio (Foto Ansa)

BIANCONERI

UDINE Dalla serata "folle" dell'Olimpico i bianconeri escono con un pareggio che se alla vigilia avrebbero probabilmente sottoscritto, alla prova dei fatti genera diversi rimpianti, perché sono consapevoli di aver sciupato una ghiotta opportunità. C'è però anche un dato inconfutabile: l'Udinese ammirata nel primo tempo ha confermato la bontà del suo organico che dovrebbe garantire – come minimo – un piazzamento in posizione mediana, con calcio di qualità, divertente e spettacolare. Ovvero: il futuro non deve preoccupare, anche se nelle ultime 12 gare è stata conquistata una sola vittoria e i punti racimolati sono appena 9. Per cui sembrano perlomeno esagerate ansie e paure che accompagnano le prestazioni delle zebrette, anche perché sono nocive e ne frenano. Piuttosto, con la squadra di Gotti bisogna essere più esigenti, dalla proprietà alla tifoseria. Non è pretendere molto, ma solamente il giusto.

BETO SUPERSTAR

Gino Pozzo in estate ha pescato elementi di valore non solo in chiave futura, ma in grado di far fare da subito il salto di qualità ai bianconeri. L'acquisto di Beto è un suo capolavoro: il portoghese è un'arma micidiale che sa fare reparto anche da solo. Le sue qualità devono essere sfruttate sempre al meglio, come è stato fatto nel primo tempo. Il valore del cartellino di Beto vale già il doppio rispetto a quanto pagato ad agosto. Contro la Lazio alla squadra è però mancata ancora una volta la continuità. A inizio ripresa era lecito attendersi le sfuriate laziali, ma l'impressione è che l'Udinese si sia eccessivamente chiusa, sperando di trovare ancora il gol in contropiede. È stato commesso qualche errore di troppo, soprattutto nelle circostanze delle due reti segnate dai laziali per il provvisorio 3-3. Poi l'espulsione (sacrosanta) di Patric aveva spianato la strada verso il successo. C'erano modo e tempo per riportarsi in vantaggio e chiudere il match, ma Molina ha commesso un'ingenuità su Radu. Forse il giallo è stato un provvedimento eccessivo, tuttavia con la Lazio in 10 bisognava evitare inutili falli. Non solo: era lecito attendersi da Gotti la sostituzione dello stesso Molina, già ammonito. Con il senno di poi sono dunque due punti persi, al di là della prodezza finale del "leone" Arslan con il tiro del 4-4. Peccato: difficilmente ricapiterà una così ghiotta opportunità di vincere sul campo di una delle 7 sorelle. Rimane la consapevolezza di potersela giocare con tutti.

RITIRO

Rispetto alla gara con il Genoa la squadra ha palesato confortanti progressi. Evidentemente il ritiro scattato lunedì sera ha prodotto effetti benefici. Ieri mattina il gruppo ha svolto un allenamento defatigante in palestra, mentre coloro che non sono scesi in campo all'Olimpico hanno sostenuto un lavoro decisamente più intenso. Con l'Empoli lunedì sono previste novità, alcune delle quali obbligate. Gotti deve rinunciare, oltre che a Pereyra (tornerà disponibile solo a febbraio), a Becao, stiratosi a metà ripresa e sottoposto nel pomeriggio di ieri ad accertamenti strumentali. Potrebbe aver già chiuso il 2021. Inoltre Molina e Walace sono squalificati. Oggi il tecnico proverà l'assetto in vista della trasferta toscana di lunedì alle 18.30. Dovrebbero giocare dall'inizio Arslan, Soppy e Nuytinck, a lungo in panca a Roma in ottica turnover. Non è da scartare, per quanto riguarda il modulo, che Gotti riproponga la difesa a tre (a 5 nella seconda fase) con Perez, Nuytinck e Samir. Questo anche perché con l'assetto a 4 (contro Sassuolo e Lazio) sono stati subiti 6 gol. Per l'attacco proprio la gara con i capitolini ha detto che i bianconeri non possono prescindere da Success, il migliore l'altra sera con Beto e Arslan.

Guido Gomirato

Il protagonista

Il bomber portoghese sfoggia una mentalità da fuoriclasse

Beto, ancora Beto, meravigliosamente Beto. Il bomber portoghese si prende di forza e di prepotenza tutte le copertine della partita contro la Lazio. Perché è sì Arslan a segnare il gol decisivo a tempo scaduto, ma è l'ex Portimonense a dare non uno, bensì due forti segnali a tutto il campionato di Serie A e forse non solo. Il lusitano ha praticamente spazzato via da solo la timida difesa biancoceleste, non guidata in maniera eccellente dal duo formato da Patric e Acerbi. E lo ha fatto facendo sfoggio di un repertorio davvero già tanto completo, che testimonia ancora una volta i grandissimi margini di miglioramento che ha il ragazzo arrivato quest'estate. Lo ha sempre ribadito Gotti che Beto non si sa davvero quanto in alto possa arrivare con queste caratteristiche che ne fanno il perfetto prototipo dell'attaccante moderno. Strutturato, possente ma anche estremamente rapido e intelligente; Beto fa reparto da solo ma sa anche condividere la scena con tutti i suoi colleghi dell'attacco, da Pussetto a Success passando per Deulofeu e Pereyra, attualmente fermo ai box. È stata la Lazio a fare le spese della prima doppietta italiano di Norberto Bercique Gomes Betuncal, semplicemente Beto per un popolo, quello bianconero, che già lo adora, visto che da qualche anno non si vedeva a queste latitudini un bomber così. Beto ha dapprima sbloccato il match di Roma con una torsione di testa su cross perfetto di Jajalo, che è stata così precisa da non lasciare possibilità di intervento a Reina. È stato il suo terzo gol di testa in campionato, seguito dalla rete che però esprime un po' la sua essenza. In stile simile a quello dell'imperatore Adriano in Inter-Udinese, Beto ha fatto a pezzi la difesa laziale con uno scatto da centometrista a spese di uno non proprio lento come Lazzari, poi la sterzata a superare Reina e il destro a incrociare per il raddoppio. «Il secondo è il mio gol», dice Beto sorridendo nel post-partita, perché lui non è banale nemmeno nelle interviste, come quando ai microfoni di Dazn, quando gli fanno notare sullo scatto il suo picco di velocità a 33 km/h, lui sorride e dice: «Sono lento, devo fare meglio». Piace e fa sorridere Beto, di certo non Sarri, abbattuto dalla forza dirompente del 9 bianconero. Che ha segnato già 6 gol e si avvicina a grandi passi alla doppia cifra, e chissà forse anche oltre. Di sicuro il suo rendimento lo ha già fatto apparire sul taccuino di qualche osservatore anche di grandi club. D'altronde, con questo fisico da campione e mentalità da fuoriclasse, l'ex Portimonense sarà con ogni probabilità una delle prossime grandi cessioni dell'Udinese. Ci sarà tempo; per ora il popolo friulano vuole godersela appieno mentre impone la sua firma sul suo primo campionato italiano. Beto, l'ennesima scoperta dell'Udinese, è pronto a conquistare la serie A.

st.gi.

Pozzo racconta la sua Udinese: «Passione, sostenibilità e territorio»

INSIEME
Il "paron" Gianpaolo Pozzo con Totò Di Natale, di cui ha apprezzato la grande lealtà

PARLA IL PARON

UDINE Gianpaolo Pozzo ha compiuto 80 anni e il suo club, l'Udinese Calcio, 125. Da quando la famiglia Pozzo ha preso possesso della società nel 1986 sono passati 35 anni e sono tante le cose che sono cambiate, tranne la passione sempre infusa in questo progetto. Non a caso Pozzo è il presidente più longevo d'Italia e dei cinque maggiori campionati europei; un percorso fatto quasi interamente in A, impreziosito da alcune storiche e indimenticabili qualificazioni nelle competizioni europee. Udine è la dimostrazione che si può fare ottimo calcio senza essere una metropoli ed è arrivata a questi grandi traguardi proprio con i Pozzo alla guida.

La recente festa bianconera ha attirato l'attenzione del giornalista Gabriele Marcotti di Espn.com, che ha ascoltato Gianpaolo Pozzo. Il "paron" ha ricordato quanto sia prezioso il territorio in cui l'Udinese agisce e nel quale è diventata eccellenza tra le eccellenze: «Sono orgoglioso dell'Udinese e dei suoi 125 anni di tradizione, ma è solo una delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, come il prosciutto di San Daniele, le Frecce tricolori e le Gallerie del Tiepolo». Marcotti parla di modestia, ma il pensiero del "paron" è chiaro, così come lo sono sempre stati i principi della sua gestione. «Pensiamo che il nostro sia un sistema sostenibile, ma è necessaria un'attenta pianificazione e anni di lavoro e know-how - afferma -. E devi allocare correttamente le tue risorse».

La politica del club friulano continua a essere vincente, come dimostrato anche dalle recenti cessioni milionarie di Musso all'Atalanta e di De Paul all'Atletico Madrid. Solo ultimi nomi, ricorda Espn.com, di una lista che vanta Amoroso, Sanchez, Cuadrado, Zielinski, Allan, Handanovic, concrete plusvalenze frutto di conoscenza calcistica e fiuto per gli affari. Gianpaolo Pozzo non fa misteri di quelli che sono gli ingredienti per il successo: «L'obiettivo è essere finanziariamente sostenibili e restare in Serie A. Questa è la base da cui partite e a volte siamo stati abbastanza fortunati che i giovani talenti che abbiamo scoperto hanno superato ogni aspettativa. E quando è successo abbiamo ottenuto grandi risultati». In altri casi il giocatore a cui ci si affeziona resta, e diventa un'istituzione: il riferimento è ovviamente a Totò Di Natale. «È arrivato come un buon giocatore dall'Empoli ed è diventato una superstar qui - dice -. Abbiamo avuto molte offerte per lui e naturalmente, a un certo punto, la Juventus gli ha fatto una proposta molto generosa. Ma lui ha detto di no. Non dimenticherò mai quella lealtà».

Il patron ha parlato anche dell'evoluzione delle tecnologie che hanno creato diversi ambiti in cui agire e aggiornarsi, con il passaggio dal vhs alla piattaforma di WyScout. «Senza dubbio la concorrenza è aumentata - ammette Pozzo -, è molto più difficile. Cerchiamo di tenere il passo, cerchiamo di essere intelligenti, di continuare a migliorare. Detto questo, penso che le cose siano migliorate nelle ultime stagioni in Italia». E sulla Superlega dice che «c'è più lavoro da fare, perché ci sono più discrepanze da sistemare, ma ci stiamo muovendo nella giusta direzione. Ecco perché ero completamente contro la Superlega. Avrebbe polverizzato un sistema e l'avrebbe affamato di risorse. Non abbiamo bisogno di rivoluzioni, abbiamo bisogno di continuare a perfezionare un sistema che ci ha servito per più di un secolo». Passione e sostenibilità: i capisaldi dei Pozzo che hanno portato il nome del Friuli in Europa.

IL "PARON" SI È RACCONTATO A ESPN.COM «SUPERLEGA? NON ABBIAMO BISOGNO DI RIVOLUZIONI»

Stefano Giovampietro

ALLENATORE

Con l'arrivo in panchina di Bruno Tedino il Pordenone ha cominciato a raccogliere punti e crede sempre nella salvezza

DALLE "STREGHE" PER RISALIRE

▶I neroverdi giocano sul campo del Benevento che punta a tornare in serie A e schiera l'indimenticato ex Vogliacco

▶Tedino torna "a casa": «Seguivo i sanniti da bambino Il primo successo stagionale non ha risolto tutti i problemi»

SERIE B

PORDENONE Per Bruno Tedino la trasferta del Pordenone a Benevento è un ritorno a casa. Lui infatti è nato a Treviso, ma le origini sue e della sua famiglia sono sannite. «È vero – sorride il tecnico neroverde -. Mio padre, tifoso dei giallorossi, mi portava a vedere le loro partite al Meomartini (passato poi al rugby, ndr) e me lo ricordo ancora benissimo. Affrontare la "strega" (simbolo dei campani, ndr) – ammette - a livello personale sarà una bella emozione, ma da mister del Pordenone farò tutto ciò che è possibile, insieme ai miei giocatori, per uscire dal Vigorito con un risultato positivo».

TIFOSI I fans del Pordenone non fanno mancare il loro incitamento (Foto LaPresse)

BENEVENTO SCHIACCIASASSI

Non sarà facile per Bruno realizzare le sue ambizioni. Il Benevento, quarto in classifica con 25 punti, ha una rosa nettamente superiore a quella neroverde. E, soprattutto davanti al pubblico amico, è un'autentica macchina da gol che punta a tornare subito in serie A. Complessivamente sono 25 i centri sin qui realizzati dal team di Fabio Caserta (e 12 quelli del Pordenone), con Lapadula capocannoniere che ha già infilato 8 palloni alle spalle dei portieri avversari. «Da tempo – riprende Tedino – il Benevento sta dimostrando la sua forza, sostenuto da un grande pubblico. Noi – promette – faremo del nostro meglio per rendergli la vita difficile, cercando di migliorare ulteriormente le nostre ultime prestazioni». Le "streghe" sono reduci dal successo in grande rimonta (da 0-2 a 3-2) al Menti con il Vicenza grazie ai gol di Insigne, Lapadula e Barba. Negli ultimi cinque turni hanno incassato 11 punti, frutto di tre vittorie e due pareggi.

VOGLIACCO CAMPANO

La vittoria sull'Alessandria (2-0) ha risvegliato anche l'autostima dei ramarri. «Certamente, ma sarebbe imperdonabile – frena gli entusiasmi il tecnico di Corva – pensare di aver risolto con il primo successo stagionale tutti i nostri problemi». Tedino confessa poi di non aver ancora scelto l'undici iniziale: «Siamo reduci da un periodo veramente stressante e deciderò qualche ora prima dell'inizio della partita». Fischio d'inizio alle 14. «Parlerò con i ragazzi - spiega - per capire chi sta meglio, sia a livello fisico che psicologico». Certamente ci saranno alcune assenze, tenuto conto che non è stata una settimana facile per Falasco, Misuraca, Sabbione, Valietti e Butic. Potrebbero cominciare Perisan fra i pali; El Kaouakibi, Camporese, Barison e Perri in difesa; Magnino, Pasa e Pellegrini a centrocampo; Folorunsho in supporto a Cambiaghi e Sylla o Tsadjout. Fabio Caserta potrebbe rispondere con il suo 4-2-3-1 composto da Paleari; Letizia, Barba, Vogliacco, Viviani; Acampora, Ionita; Improta, Elia, Insigne, Lapadula. Spicca fra gli avversari la presenza del difensore centrale Alessandro Vogliacco, che ha lasciato a Pordenone un ottimo ricordo, collezionando 31 presenze con la casacca neroverde prima di passare al Genoa, che l'ha dato in prestito al Benevento.

FISCHIETTO

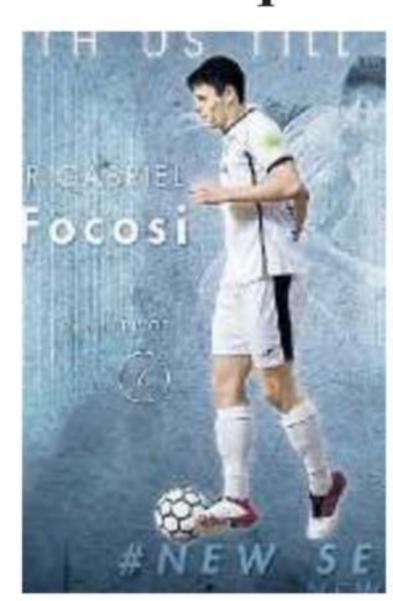
Arbitrerà la sfida Antonio Di Martino di Giulianova, coadiuvato dagli assistenti Prenna e Massara. Quarto uomo sarà Scarpa. Al Var opereranno Abisso e Lombardo. Il Pordenone con Di Martino arbitro ha collezionato in passato quattro sconfitte, due pareggi e una sola vittoria. Le cose sono andate decisamente meglio al Benevento, che sotto la direzione del marchigiano ha ottenuto sei vittorie e tre sconfitte. Al Vigorito i ramarri saranno sostenuti dai soliti tifosi incalliti. Chi resta a casa potrà seguire il match sulla piattaforma Dazn. Il programma della sedicesima giornata prevede sempre alle 14 le sfide Perugia-Vicenza, Cosenza-Cremonese, Crotone-Spal e Frosinone-Ternana. Alle 16.15 inizierà il match fra Lecce e Reggina. Verranno disputate domani alle 14 le gare Ascoli-Parma e Como-Pisa. Brescia-Monza inizierà sempre domani alle 16.15. La giornata si concluderà con il posticipo delle 20.30 fra Alessandria e Cittadella.

Dario Perosa

Futsal - Serie B

Diana e Maccan danno l'assalto alla vetta con i nuovi acquisti

I quintetti del Pordenone e del Prata tornano a braccetto in classifica (18 punti), con l'obiettivo di spodestare la "lepre" Udine City, sopra di una lunghezza. I ramarri del Diana Group, incassato il primo ko stagionale nella trasferta di Cornedo, tornano al PalaFlora (saranno in campo oggi pomeriggio alle 16) per ospitare il Miti Vicinalis. «La cosa più importante è sapersi rialzare subito», sentenzia il tecnico Marko Hrvatin, che non sottovaluta gli avversari di Vazzola, penultimi in graduatoria. «Affrontiamo una squadra tosta che non merita sicuramente il suo attuale piazzamento - ribadisce -. Godono di tutto il mio rispetto e so che sarà una partita difficile». Molto importante il ritorno dello sloveno Zan Koren, classe '97, dopo 210 giorni dall'ultimo match giocato con i naoniani, di ritorno dalla parentesi di Verona. Parte invece Marcel Vindis, per motivi personali. Novità per il Maccan, oggi impegnato nella trasferta a San Martino di Lupari contro la Gifema Luparense (7 punti). La società giallonera, reduce dalla vittoria sul Giorgione, ha annunciato nelle ultime ore due nuovi acquisti provenienti dall'A2. Il primo è Gabriel Focosi Eller, brasiliano formatosi in Italia, nella scorsa stagione al Sedico e negli ultimi mesi all'Hellas Verona. Del team pratese conosce già Douglas, assieme al quale ha giocato nel Giovinazzo dopo essere approdato in Italia a 18 anni nel 2016 in forza al Barletta. L'altro ingresso è Besnik Rexhepaj, pivot fisico classe '92 albanese. Cresciuto nel vivaio del Villorba, con cui è salito fino all'A2, nell'estate 2019 è passato per un anno all'Altamarca, prima di contribuire all'assalto ai playoff per la massima serie con il Nervesa nella passata stagione. Il big match della nona giornata è Isola C5-Udine City. I padroni di casa sono quinti, a –6 dalla capolista friulana, ma con due gare in meno. Il Palmanova, gioca in casa contro il Tiemme Grangiorgione. Completano il quadro Giorgione-Cornedo e Sedico-Padova. Riposano i Canottieri Belluno.

Alessio Tellan

NEOACQUISTO Eller Gabriel Focosi del Maccan Prata

Le giovanili

La lunga trasferta della Primavera

Lunga trasferta per la Primavera neroverde, oggi di scena a Chiavari in Liguria, a casa della Virtus Entella. Calcio d'inizio del match alle 11. La squadra di mister Stefano Lombardi è reduce dal pareggio beffa con il Venezia, con la rete lagunare incassata proprio alla scadere. Giocano tutte tra le mura amiche le altre formazioni del Pordenon-futuro. Fari puntati in particolare sull'Under 14, che dopo il pari 1-1 con il Lr Vicenza ospita l'Udinese al Centro sportivo De Marchi. Appuntamento domani alle 11. Doppia sfida con l'Hellas Verona per Under 16 (domani alle 14.30 allo Sfriso di Sacile) e per l'Under 15 (sempre domani, ma alle 12 al Bottecchia). L'Under 17 di mister Motta se la vedrà domani con il Como, alle 11 allo stadio Assi di Cordenons. Proprio l'U17 è la formazione del momento alla corte dei ramarri, essendo reduce da tre successi di fila: prima ha vinto a Cagliari, poi in casa del Milan e infine all'Assi con l'Udinese. In evidenza tutti gli attaccanti: Okoro, Tamiozzo, Matteo Secli (fratello di Federico, nel giro della "prima squadra" e bomber della Primavera) e Comuzzo. Gioca in casa anche l'Under 19 femminile, oggi alle 18 al campo del Don Bosco. Arriva il Keralpen Belluno e l'obiettivo delle "pantere del Noncello" è quello di continuare la striscia vincente. Striscia interrotta dall'Under 17, superata 3-4 nell'anticipo a Vigonovo dal Cittadella.

I RAGAZZI DI LOMBARDI GIOCANO A CHIAVARI L'UNDER 17 ATTENDE IL COMO SULLE ALI DELL'ENTUSIASMO "PANTERE" CASALINGHE

Tra gli anticipi brilla il derby a Bannia

I DILETTANTI

PORDENONE Dodicesimo turno d'andata: oggi si apre un tour de force. Dalla Promozione alla Seconda si tornerà in campo anche mercoledì, giornata festiva, nell'unico appuntamento infrasettimanale della stagione. Tra gli "antipasti" odierni dove spicca il match clou Calcio Bannia – Azzanese in Prima. Orari a macchia di leopardo, tenendo conto delle richieste delle società. Il girone A di Promozione anticipa quasi a metà. Salta Maniago Vajont – Union Martignacco. I padroni di casa si sarebbero presentati con la corona in testa, condivisa dal Prata Falchi che domani replicherà sul campo dell'Unione Basso Friuli, a quota 24. Tra le mura amiche non hanno finora conosciuto inciampi, così come il Casarsa primo inseguitore (21). Si recupererà prossimamente. Alle 15.30 tocca al Casarsa targato Stefano Dorigo. I gialloverdi attendono l'Ol3 che viaggia con 16 punti, di cui ben 10 raccolti sui campi degli altri. Chiude il "Sabato del nostro calcio" il confronto tra Camino (5) e Buiese (19), alle 16. Ponte radio soprattutto con Casarsa.

In Prima occhi puntati soprattutto su Bannia – Azzanese delle 14.30, vero big match. I biancocelesti di casa guidati da Giuseppe Geremia, nel ruolo di terza forza (23 punti) sfidano la regina (25). In mezzo, spettatore interessato, c'è l'Unione Smt (24) che domani risponderà con il confronto casalingo contro il Sarone (8). Oggi s'incrociano pure il miglior attacco, quello dei locali (28), e una difesa quasi imperforabile (4). Sorvegliato speciale Fabricio Ivan Bolgan, re dei bomber con 16 autografi. Alle 15.30 i vivaisti di "Bobo" Luca Sonego (22) fanno gli onori di casa a una Reanese (4) costretta a recitare il ruolo di cenerentola del gruppo. Sfida da prendere comunque con le molle, a dispetto del divario, sia in termini di punti che di tasso tecnico.

Bis d'antipasti anche nel girone B di Seconda. Alle 14.30 si comincia con Arzino – Nimis, confinate nei bassifondi, gli uomini di Giuseppe Chieu con 8 punti e gli Under 23 ospiti a quota 3. Alle 16 ecco invece Treppo Grande – Spilimbergo. I mosaicisti guidati da Luca Gremese viaggiano con i cugini del Valeriano Pinzano (22), il Treppo risponde a metà del guado (14). Infine, nel girone A si gioca alla luce dei fari. Appuntamento alle 20.30, all'"Assi" di Cordenons. I granata di Luca Perissinotto, reduci da un infrasettimanale di recupero, si sono riavvicinati alla vetta e potrebbero passare almeno una notte da re. La classifica infatti dice: Ramuscellese laeder a 25, Montereale Valcellina e Cordenonese 3S in agguato a 24. E domani scontro diretto Ramuscellese – Montereale. Tornando all'oggi, l'avversario Prata Calcio Fg (7, penultimo) ha già dimostrato di essere grande con le grandi, come vuole mister Daniele "Jack" Giacomel. Intanto il Covid "cancella" Villanova-Union Rorai.

BIANCOCELESTI Campionato di vertice per il Bannia (Foto Nuove Tecniche)

Cristina Turchet

I friulani al Master di Faè

▶Diretta su RaiSport per la gara internazionale con tanti campioni al via

CICLOCROSS

PORDENONE Torna il ciclocross internazionale a Oderzo. Mercoledì saranno tanti big al via della quarta tappa del Master Cross Selle Smp. Tra loro i leader delle griglie Open, Sara Casasola e Davide Toneatti della Dp66, nonché il capoclassifica degli Allievi del primo anno, Ettore Fabbro (Jam's Buja). A Faè, piccola frazione opitergina, c'è un borgo che ogni anno in dicembre diventa la capitale del ciclocross italiano. È il "Barattin", dove, tra i rinomati vitigni di raboso si corre l'Internazionale del Ponte, giunta alla 19ª edizione, legata alla 4ª frazione del Master Cross Selle Smp. Al via un "cast" di partecipanti di primissimo ordine, tra i quali Dan Soete, attualmente nono nel ranking Uci e recentemente 10° ai Campionati europei in Olanda. Il belga, vincitore a inizio stagione dell'International Treck Cup negli States, dovrà vedersela con un altro atleta di livello assoluto, Marcel Meisen, che torna nell'Opitergino per tentare il tris. Il cinque volte campione tedesco di ciclocross ha infatti trionfato, in terra trevigiana, nel 2015 e nel 2016, precedendo in entrambi i casi la ruota di Gioele Bertolini.

Saranno presenti, come da tradizione, tutti i migliori talenti del panorama nazionale, che affronteranno un tracciato di gara rinnovato e reso ancora più spettacolare. È confermata, per le gare del pomeriggio, anche la diretta televisiva su RaiSport. Le competizioni mattutine saranno invece coperte da un'ampia diretta web. Il ciclocross internazionale del Ponte è stato presentato ufficialmente nel salone della Trattoria da Bertola, a Negrisia di Ponte di Piave. Erano presenti il commissario tecnico e plurivincitore a Faè, Daniele Pontoni, il campione italiano Under 23, Filippo Fontana, trionfatore meno di una settimana fa a Vittorio Veneto, le sindache di Oderzo, Maria Scardellato, e di Ponte di Piave, Paola Roma, oltre ad alcuni rappresentanti della Federciclismo. Domani si correrà per il Trofeo Triveneto nel Bellunese, a Fonzaso.

na.lo.

Ugiagbe trascina il Sistema

▶Blackout di Casarsa In C Silver il virus cancella due partite

BASKET FEMMINILE

PORDENONE (c.a.s.) Il Sistema Rosa Pordenone è padrone del derby sin dalla frazione di apertura, chiusa in vantaggio di nove lunghezze (21-12), sfruttando, in primis, i centimetri della lunghissima Ugiagbe (serata strepitosa, la sua, con ben 14 rimbalzi complessivi, ma non solo quelli). In avvio di ripresa le padrone di casa allungano addirittura a +24 e Casarsa sembra una barca alla deriva in balia delle onde. Un timeout di Patisso (Lanza era a casa convalescente) produce, però, l'effetto sperato e le ospiti si danno una svegliata. Ottima Stefanini nel quarto periodo, quando accetta il corpo a corpo con una galvanizzata Ugiagbe e molto bene anche l'asse Bertolin-Furlan. Peccato solo che i buoi - come si suol dire - fossero oramai già scappati.

La classifica aggiornata della B femminile: Bluenergy Futurosa Trieste 12 punti; Giants Marghera 10; Ginnastica Triestina e Sistema Rosa Pordenone 8; Libertas Cussignacco 4; Interclub Muggia e Spresiano 2; Polisportiva Casarsa zero. Mercoledì il Casarsa giocherà il recupero della quarta giornata di andata, al Palarosa contro lo Spresiano. Dopo la pausa il campionato riprenderà invece l'11 dicembre, con questo programma di gare: Giants-Sistema Rosa, Bluenergy-Spresiano, Cussignacco-Ginnastica Triestina, Casarsa-Muggia.

Tra i maschi in C Silver saltano Corno-Humus Sacile e Pallacanestro Trieste-Vis Spilimbergo per le quarantene provocate dalla pandemia.

SISTEMA ROSA PN	66
CASARSA	59

SISTEMA ROSA PORDENONE: Pianezzola 2, Tobou 8, Buttazzoni 6, Racchi, Ceppellotti, Crovato 10, Borgia 5, Giaccio 4, Ugiagbe 8, Lizzi 5, Codolo 9, Demarchi 9. All. Gallini.
POLISPORTIVA CASARSA: De Monte, Moro 2, Furlan 16, Stefanini 7, Mizzau 6, Serena 2, Devetta 4, Colussi 4, Bertolin 16, Del Ben, Beltrame 2, Cianciotta n.e. All. Patisso.
ARBITRI: Gregoratti di Palazzolo dello Stella e Vuattolo di Udine.
NOTE: parziali 21-12, 46-29, 56-35.

PRATESI I "passerotti" della Tinet hanno ingranato la marcia giusta e stasera sono attesi da una sorta di "spareggio" (Foto Moret)

TINET PRATA A CACCIA DEL "POKERISSIMO"

▶Voglia di riscatto per la Mt Ecoservice in B2 rosa dopo la battuta d'arresto di Lestizza
In C test importante per Pordenone contro il Mortegliano. Raffica di derby in serie D

VOLLEY

PORDENONE Il calendario oggi impone due sfide impegnative alla Tinet Prata (A3) e alla Mt Ecoservice (B2 rosa). In C, test d'alta classifica per i pordenonesi di Insieme. Tanti derby in D.

TINET

Cinquina e quarto posto in A3 maschile: è l'obiettivo dei "passerotti", che accoglieranno (PalaPrata, 20.30) un San Donà reduce dall'importante vittoria con il Garlasco. L'intenzione è quella di proseguire la striscia positiva e di scavalcare in classifica gli avversari di turno. «Non dobbiamo abbassare la guardia - sottolinea coach Dante Boninfante -. Il nostro obiettivo rimane quello di arrivare ai playoff con le maggiori garanzie possibili. Dobbiamo dimostrare anche con il San Donà la capacità e determinazione mostrate nei turni scorsi». Questo il sestetto in campo: Boninfante al palleggio, Baldazzi opposto, Katalan e Bortolozzo al centro, Porro e Yordanov in banda e Rondoni libero. Le altre gare in programma: Grottazzolina - Portomaggiore, Abba Pineto - Med Store Macerata, Fano - Savigliano, Montecchio Maggiore - Brugherio, Vivi Banca Torino - Geetit Bologna, Garlasco - Belluno. La classifica: Macerata e Grottazzolina 20 punti, Abba Pineto 18, San Donà 17, Tinet Prata 15, Montecchio 14, Belluno 12, Portomaggiore 11, Savignano 9, Garlasco 8 Vigilar Fano 6, Bologna, Brugherio e Torino 4.

MT ECOSERVICE

Voglia di riscatto per la Mt Ecoservice in B2 femminile. Il Chions Fiume Veneto, dopo la sconfitta subita a Lestizza in casa della capolista Blu, sarà di scena alle 18 a Porto Viro per affrontare un altro sestetto d'alto rango, la Virtus che occupa la seconda posizione. Marco Amiens dovrà rinunciare anche in questa trasferta a Cocco e Maronese, in regime di quarantena, nonché all'infortunata Fabbro. L'obiettivo sarà quello di riprendere la serie positiva, ricordando che le rodigine nella prima giornata di campionato erano cadute sotto le schiacciate delle leader udinesi (3-0). Le altre partite di oggi: Synergy Venezia - Villadies Farmaderbe Villa Vicentina, Blu Team Pavia di Udine - Libertas Martignacco, Vega Fusion Venezia - Belluno, Milanese Jesolo - Est Volley San Giovanni. Riposa il Cutazzo Belletti Trieste. La classifica: Blu Team Pavia di Udine 18 punti, Virtus Porto Viro 16, Villadies Farmaderbe Villa Vicentina 15, Mt Ecoservice Chions Fiume 12, Cutazzo Trieste e Synergy 10, Belluno 9, Est San Giovanni 7, Mega Fusion Venezia 6, Libertas Martignacco 2, Jesolo zero.

COACH Marco Amiens

SERIE C

Partita verità per la squadra maschile d'Insieme per Pordenone, che accoglierà (PalaGallini, 20) il Mortegliano terzo in graduatoria. Il tecnico Daniel Cornacchia punta al sesto sigillo stagionale. La Martellozzo cerca l'exploit casalingo contro l'Altura Trieste (Cordenons, 18) con l'intenzione di rimanere a ridosso delle prime della classe. In gara anche il Mobilificio Santa Lucia (Prata alle 17) opposto alla capolista Fincantieri. Ripresa di campionato amara per la Domovip Porcia che nell'anticipo del 7. turno è stata sconfitta a Portogruaro dalla Peressini per 3-0 (25-21, 25-18, 25-7). Trasferta impegnativa d'Insieme per Pordenone, a Reana del Rojale per affrontare la capolista RojalKennedy.

SERIE D

Femminile: Ur Bun - Arte Dolce Spilimbergo (San Vito, 20.30), Carrozzeria De Bortoli - Mascherin Brugnera (Cordenons, domani alle 18), Servizi Industriali Gis - Marka Service Chions Fiume (Sacile, 20.30) Travesio - Rizzi Udine (Travesio, 17). Maschile: Libertas Fiume Veneto - Viteria 2000 Prata (Fiume Veneto, 20.30), Travesio - Nas Prapor Gorizia (Travesio, 21).

Nazzareno Loreti

Della Pietra e Bruno volano in Irlanda per gli Europei

▶Entusiasmo a mille per la cordenonese della Friulintagli

ATLETICA

PORDENONE Le tanto attese convocazioni per i Campionati europei di cross, in programma a Dublino, in Irlanda, il 12 dicembre, sono arrivate e confermano le attese e i pronostici, con l'inserimento di Samuele Della Pietra nella squadra Promesse e di Ilaria Bruno in quella Juniores. Della Pietra è nato a Tolmezzo, nel 2000, e risiede a Cercivento. È cresciuto nella Aldo Moro Paluzza, per poi passare, dal 2019, alla Trieste Atletica. La Bruno, invece, è nata a Pordenone, nel 2002, e vive a Cordenons. Nel settore giovanile correva per la Libertas Porcia e, dal 2020, è passata allo squadrone della Brugnera Pordenone Friulintagli. Entrambi sono all'esordio con la maglia azzurra. È stato il direttore tecnico della Fidal, Antonio La Torre, a comunicare i convocati per i Campionati continentali di corsa campestre, ultimo impegno dell'anno per le squadre nazionali azzurre. Sono 40, in tutto, gli atleti selezionati (20 uomini e 20 donne), tra i quali spiccano i nomi della medaglia d'argento dell'edizione 2019, Yeman Crippa, e della due volte campionessa europea Under 20 del cross, Nadia Battocletti, che gareggerà nella prova Under 23. In tutto, l'Italia si presenta con sette squadre, tra cui la staffetta mista. In lizza ci sono anche Neka Crippa, da quest'anno al Centro sportivo Esercito, dopo lunghi trascorsi nelle fila dell'Trieste Atletica, e Joyce Mattagliano. Quest'ultima, nata nella Triveneto Trieste, è cresciuta nell'Atletica Brugnera per accasarsi, infine, anche lei con l'Esercito. Sono stati inseriti rispettivamente nella squadra Seniores e nella staffetta mista di cross. Per Ilaria Bruno, come detto, si tratta della prima convocazione in Nazionale. Un sogno che diventa realtà. Tutto meritato per la 20enne studentessa universitaria – è iscritta al primo anno di Matematica all'Università di Udine – che, dopo aver mancato l'appuntamento l'anno scorso per un nonnulla, questa volta avrà l'onore di gareggiare in azzurro. L'entusiasmo è a mille. Ilaria, fondista seria e diligente, che si alterna volentieri tra pista, strada e corsa campestre, di sacrifici ne ha fatti parecchi. Ed è disposta a farne ancora se, come pare, l'atletica continuerà a regalarle qualche soddisfazione e, perché no, a offrirle, in futuro, un posto in qualche centro sportivo militare. Ora, però, le attenzioni della Bruno e del suo allenatore sono tutte per la trasferta nel Paese dei folletti: la gara è in programma il 12 dicembre, ma è chiaro che la Nazionale arriverà a Dublino qualche giorno prima. Nella prima prova di Levico Terme, aveva vinto sui 4 chilometri delle Under 20. Le certezze erano state rafforzate la settimana successiva, al Cross di Valmusone, quando aveva dominato ancora la gara delle Juniores. Identico copione con la vittoria, meritata, sul Carso.

MORETTON PREMIATO

Per il Friuli Occidentale le soddisfazioni non sono finite. Andrea Moretton si è aggiudicato il "Best Master Award 2020/2021", il premio come miglior atleta europeo nel settore off-road, la corsa fuoristrada. Arriva da un biennio da incorniciare, culminato, lo scorso settembre, con un podio continentale nel trail. E adesso, dopo tante soddisfazioni, è giunto anche il prestigioso riconoscimento della Ema, l'associazione europea che sovrintende all'attività dei Master. Quarantanove anni, residente a Budoia, sposato con Claudia e padre di quattro figli, l'infaticabile runner dell'Atletica Aviano è giunto secondo assoluto e primo nella categoria Sm45 ai Campionati europei Master di trail, disputati lo scorso settembre in Val Tramontina. Nel 2020 aveva vinto la 30 chilometri della Piancavallo torna a correre e conquista la 10 miglia Aviano-Piancavallo, confermandosi atleta di valore nella corsa in montagna e nel trail. Moretton, che interpreta il suo impegno nello sport a 360 gradi, è anche tecnico del settore giovanile dell'Atletica Aviano, dove militano tre dei suoi figli.

Alberto Comisso

AZZURRA Ilaria Bruno

Cultura & Spettacoli

VIOLINISTA
Isabelle Faust si esibirà domani al Teatro Nuovo di Udine in un intrigante appuntamento con il Barocco (foto Broede)

The Artist Garage, incubatore di talenti

PRODUZIONE MUSICALE

Una piattaforma che accompagna i giovani talenti nel realizzare la loro musica e nel farla conoscere, seguendoli dalla produzione alla promozione, permettendo loro di mantenere i diritti e il controllo sulle opere. Nasce in Fvg "Tag", The Artist Garage, la prima piattaforma digitale di questo tipo in Italia, frutto di un lavoro lungo due anni da parte di SimulArte, in collaborazione con Area Science Park e Friuli Innovazione. Finanziato da fondi regionali su bando Por Fesr per lo sviluppo di nuove imprese a rilevante connotato culturale e creativo, il nuovo strumento offre una serie di servizi per la gestione di tutti i processi della filiera musicale, con l'obiettivo di supportare gli artisti nelle fasi di ingresso nel mercato discografico. «Dato che gli store digitali come Spotify non accettano i contenuti inviati direttamente dagli artisti indipendenti – ha spiegato il presidente di SimulArte, Federico Mansutti -, abbiamo pensato a una soluzione per dar loro la possibilità di veder pubblicate le loro opere senza necessità di un contratto discografico, mantenendo, quindi, la totalità dei propri diritti e godendo dei guadagni generati sulla base del gradimento del pubblico. Grazie al rapporto diretto instaurato con gli store di tutto il mondo e allo sviluppo di una tecnologia di ultima generazione, possiamo dar voce al messaggio di ogni artista, senza barriere. Siamo convinti che The Artist Garage promuova il valore democratico e indipendente nell'era digitale». Grazie alla piattaforma, infatti, l'artista può pubblicare e vendere la propria musica su oltre 150 store di streaming e download in tutto il mondo (Spotify, Apple Music, Deezer, Amazon, Instagram o TikTok); Tag propone anche una serie di strumenti digitali utili per promuovere i propri brani, come smartlink (link alla musica sulle piattaforme più importanti in un'unica pagina web facile da condividere), l'inserimento dei brani nelle playlist di Spotify e il supporto per campagne di promozione sui social media. La piattaforma consente all'artista di guadagnare anche quando le sue composizioni vengono utilizzate nei video su YouTube, Facebook, Instagram Stories e TikTok, anche se sono semplicemente riprodotti sullo sfondo di un video caricato da altri utenti. Tag offre, infine, anche supporto nella produzione: gli artisti potranno infatti far registrare, missare e masterizzare i propri brani (anche in modalità online) dagli studi di registrazione associati Artesuono (Cavalicco) e East Land Recording studio (Cormons). The Artist Garage ha anche il supporto della Fondazione Pietro Pittini, grazie alla quale, i giovani artisti under 30 avranno diritto alla prima pubblicazione, di un singolo o di un album, gratuitamente. «Questa bella e innovativa novità – ha commentato l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli -, riassume tutto quello che stiamo cercando di fare sulle imprese culturali e creative, perché, a dispetto di quanto dice qualcuno, la cultura genera Pil».

Alessia Pilotto

Gran finale de Il volo del jazz questa sera a Sacile, con il pianista cubano e il cantante senegalese accompagnati alla batteria da Gustavo Ovalles. Dalla loro musica un messaggio di speranza

Sosa e Keita, la spiritualità dell'Africa

RASSEGNA

Gran finale per Il volo del jazz di Circolo Controtempo, questa sera, alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile, dove la rassegna offrirà al suo pubblico due miti del jazz: il pianista cubano Omar Sosa e il maestro della kora e cantante senegalese Seckou Keita, accompagnati dalla batteria di Gustavo Ovalles. Un concerto dai ritmi caldi e avvolgenti che arriva dopo cinque serate caratterizzate dal jazz made in Usa e britannico, passando per le atmosfere del Nord Europa e un ospite speciale come Vinicio Capossela, che ha festeggiato a Sacile i 30 anni di carriera con un evento realizzato in collaborazione con la Caritas della diocesi di Concordia-Pordenone e Cinemazero, nell'ambito della rassegna "Gli occhi dell'Africa".

INNO ALLA SPERANZA

Il duo Sosa-Keita presenterà "Suba", album scritto e registrato nel 2020, durante il lockdown. Un inno alla speranza per una nuova alba di compassione e cambiamento dopo la pandemia, nonché un richiamo viscerale a una preghiera perenne per la pace e l'unione tra i popoli e le persone. L'Oceano Atlantico separa Cuba e Senegal, Paesi d'origine rispettivamente di Omar Sosa e Seckou Keita, una distanza temperata dalla loro comune e ancestrale connessione con l'Africa. Suba significa 'alba' in Mandinka, la lingua nativa di Seckou, e l'alba è anche il suo momento preferito della giornata: un'ora di energia e speranza. Per Omar, l'album è una sentita replica delle più antiche preghiere dell'umanità. «Il progetto è l'Africa, - dice Omar - fatta a modo nostro. Presentiamo le nostre tradizioni, ma sempre nel rispetto e nell'ascolto dell'altro, con molta umiltà. Al centro c'è la musica, il messaggio. Ciò che l'Africa può insegnare al mondo è la spiritualità che si nasconde dietro ogni cosa».

SUL PALCO Omar Sosa (a sinistra) e Seckou Keita (Foto Andrèspino)

IL TRIBUTO A MINGUS

Questa 17ª edizione de Il volo del jazz, firmata da Loris Nadal, avviata il 30 ottobre, ha ancora una volta raggiunto l'obiettivo di portare in regione la musica dei più grandi jazzisti internazionali, spesso declinata in progetti esclusivi e proposte nate appositamente per la rassegna. Da sempre la rassegna è completata e arricchita da alcuni eventi, che quest'anno ruotano attorno a una figura leggendaria, il geniale Charles Mingus, del quale nel 2022 ricorrerà il centenario della nascita. Un progetto realizzato in collaborazione fra Circolo Controtempo e Paff! Palazzo Arti Fumetto Friuli, che si esprime in più iniziative e che, anticipando le celebrazioni di cui sarà costellato l'anno prossimo, ha già prodotto la graphic novel "Mingus" scritta da Flavio Massarutto e disegnata da Pasquale Todisco "Squaz", pubblicata da Coconino Press (Fandango) e la mostra, allestita al Paff! di Pordenone, "Mingus – Master of Jazz", con le tavole originali di Squaz.

Al Teatro Nuovo di Udine

Barocco d'autore con i maestri dell'Akamus

Serata nel segno della grande musica barocca domani alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con uno dei più prestigiosi complessi specializzati in questo repertorio: l'Akademie für Alte Musik Berlin (Akamus). Da New York a Tokyo, da Londra a Buenos Aires, l'ensemble dalla sua fondazione nel 1982 si è fatto ambasciatore della più squisita tradizione musicale barocca suonata su strumenti d'epoca. Celebri le sue esibizioni accanto a solisti e direttori di fama come René Jacobs, Anna Prohaska, Bejun Mehta e Isabelle Faust. Quest'ultima è spesso ospite delle massime istituzioni sinfoniche, dai Berliner Philharmoniker alla London Symphony. Nel repertorio dell'Akamus, che opera sia in campo concertistico che operistico, spiccano pagine di autori come Purcell, Bach, Händel e Mozart, cui l'orchestra ha anche dedicato incisioni che hanno superato il milione di copie vendute. Eccellenza assoluta in Europa e nel mondo, l'Akamus si cimenterà per il suo debutto domenicale sul palco udinese in una scelta di celebri partiture del grande Kantor di Lipsia e di colui che ne ha raccolto felicemente il testimone, ovvero il figlio Carl Philipp Emanuel Bach. Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di emergenza pandemica, l'accesso sarà consentito agli spettatori in possesso dei Green pass rilasciati esclusivamente per vaccinazione o guarigione. Si raccomanda di portare con sé il certificato in versione cartacea. Rimangono inoltre obbligatori l'uso della mascherina (ffp2 o chirurgica) e il rilevamento della temperatura corporea tramite termoscanner all'ingresso, nonché il divieto di creare assembramenti.

Bandi

La Fvg Orchestra cerca 14 musicisti

In un periodo non certo semplice, la Fvg Orchestra decide di "investire" sui musicisti e di credere ancora una volta nella cultura come volano economico. L'istituzione sinfonica della Regione ha così aperto le selezioni per la ricerca di 14 musicisti da assumere a tempo indeterminato. I bandi di concorso (scaricabili dal sito www.fvgorchestra.it/bandi/) sono 12, per 14 posti. Successivamente verranno aperti i bandi d'audizione indirizzati in particolare ai giovani.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 16.30 - 21.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 14.30 - 16.30 - 21.00.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 14.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 18.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.30 - 21.30.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 17.30 - 19.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 13.35 - 16.35 - 19.35 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 13.50.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.00 - 17.00 - 19.20 - 22.10.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.10 - 14.40 - 16.40 - 17.15 - 19.50 - 22.20.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 14.30 - 17.40 - 20.30.
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 16.55 - 22.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 21.50.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.25.
«L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD» di J.Hensleigh : ore 19.55 - 22.50.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 20.10 - 22.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.50 - 16.50 - 19.20 - 21.30.
«VERSI PERVERSI» di R.Dahl : ore 15.00.
«RE GRANCHIO» di A.Zoppis : ore 14.45 - 19.20.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.10.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.20 - 19.30.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 21.40.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.10.
«SENZA TROPPO RECITARE LA FOLLIA» di E.Pace : ore 19.35.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 15.15 - 17.20 - 19.25 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 18.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«ENCANTO» di J.Bush : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi: ore 15.

Dirigerà la Fvg Orchestra con musiche del pordenonese Carrara

Kabaretti star in Duomo

MUSICA SACRA

Evento clou per la 30ª edizione del Festival internazionale di musica sacra è la produzione "Flower in the desert", proposta in partnership con il Teatro Comunale di Carpi, al debutto lunedì a Pordenone, nel Duomo concattedrale di San Marco alle 20.45. «Un'occasione davvero speciale – osservano i direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai – per alimentare la sinergia fra istituzioni musicali della regione, come la Fvg Orchestra, e artisti di fama internazionale quale il maestro Nir Kabaretti. Direttore d'orchestra fra i più acclamati, alla guida della Santa Barbara Symphony in California e prossimo a dirigere "Schiaccianoci" al Teatro dell'Opera di Roma nella programmazione di fine anno, e il contralto Sonia Prina, punto di riferimento della vocalità nella scena lirica internazionale e protagonista nei teatri più significativi del globo, dalla Scala all'Opera de Paris, dal Festival di Salisburgo al Teatro Real di Madrid, al Barbican di London e Staatsoper di Monaco.

MAESTRO Nik Kabaretti dirigerà il concerto del Verdi

L'evento siglerà anche il debutto, in prima esecuzione assoluta, dei quattro Canti per Orchestra composti su testi del libro di Isaia dal pordenonese Cristian Carrara, autore cardine della scrittura musicale contemporanea, racchiusi appunto sotto il titolo di "Flower in the desert". Le prove dell'allestimento sono in corso a Palmanova in questi giorni, i riflettori si accenderanno dunque lunedì sera su una "prima" prestigiosa, un concerto che diventa metafora di speranza, il cui programma sarà completato da una Cantata di Bach, la Bwv 54 per contralto e orchestra d'archi, e dalla Sinfonia di Mendelssohn "La Riforma". In scena la Fvg Orchestra, istituzione musicale e sinfonica regionale, che schiererà un organico forte di 47 elementi. Promosso da Presenza e Cultura, Centro Iniziative Culturali Pordenone e Centro culturale Casa Zanussi Pordenone, il Festival internazionale di Musica Sacra è realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione e con Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. L'accesso in chiesa è gratuito, con super green pass obbligatorio e con prenotazione via mail a pec@centroculturapordenone.it Info sul nuovo sito dedicato www.musicapordenone.it. Con la 30^ edizione il Festival prosegue nel progetto triennale "Trinitas. Trinità dell'umano", dedicandosi all'esplorazione del tema "Mater".

OGGI

Sabato 4 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Serio**, di San Vito al Tagliamento, che oggi festeggia i 30 anni di matrimonio con Rosella, dagli amici Andrea, Luigi, Mario e Jacopo.

FARMACIE

Budoia

▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fontanafredda

▶Bertolini piazza Julia 11 - Vigonovo

Montereale Valcellina

▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/a

Morsano al T.

▶Borin, via G. Infanti 15

Porcia

▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.

▶Falzari, via Principale 11

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Cortomontagna - Incontro e premiazione dei vincitori

Milanese, l'uomo condor che vola sopra i picchi

LA MONTAGNA

TOLMEZZO Oltre 700 salti nel vuoto, con paracadute e con tuta alare, ma anche camminate sospese a migliaia di metri d'altezza, addirittura su una fettuccia tesa tra due mongolfiere. Tutto questo ed altro lo racconta nel suo libro "Volare le montagne" (edizioni Ediciclo) Marco Milanese, di Remanzacco, classe '87, guida alpina per professione e alpinista per passione, un libro corredato da bellissime immagini con la prefazione di Mauro Corona.

DIALOGO

L'autore ne parlerà oggi, nell'ambito del gran finale di Cortomontagna alle 20.30 al Teatro comunale Luigi Candoni di Tolmezzo, in un dialogo con lo scrittore Alberto Cancian. Una vita fatta di lunghe camminate e arrampicate senza corde tra i monti del Friuli fino alle cime più alte del Monte Bianco, e vorticosi lanci nel vuoto, aprendo nuove vie su roccia, ghiaccio e traiettorie invisibili in aria. Ma si parla anche di libertà, di amore profondo per la natura, di bellezza e di rispetto.

CORTI VINCENTI

Prima dell'incontro, l'organizzazione di Cortomontogna alle 17 annuncerà i vincitori del concorso dedicato ai cortometraggi legati alla montagna insieme con la proiezione dei corti che si sono aggiudicati il premio, commentati dai registi, dal presidente della giuria Dante Spinotti e i giurati Annalisa Bonfiglioli, Lorenzo Codelli, Federico Gallo, Livio Iacob, Sara Martin e Gabriele Moser. Il concorso, organizzato insieme a Leggimontagna dall'Asca, l'Associazione delle sezioni del Cai di Carnia - Canal del Ferro - Val Canale, in collaborazione con la Comunità di montagna della Carnia e il Consorzio Bim Tagliamento. Il tutto con il contributo e la partnership di prestigiosi Enti e istituzioni. La rassegna, nel suo complesso, quest'anno ha visto l'iscrizione di ben 650 cortometraggi da tutto il mondo per una rosa finale di 41 opere scelte.

INTREPIDO Marco Milanese con la sua tuta alare

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Music meeting all'Auditorium Burovich

Viaggio musicale guidato tra le melodie dantesche

CONCERTO

SESTO AL R. Domani, alle 17, nell'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, il 25° Fvg International Music Meeting, organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima, con il contributo della Regione e del Comune di Sacile, il sostegno della Fondazione Friuli e in collaborazione con il Comune di Sesto al Reghena, celebra il 700° dalla morte di Dante Alighieri con l'evento "L'Orecchio di Dante". L'InUnum Ensemble, una delle formazioni vocali e strumentali più apprezzate in Italia e all'estero, accompagnerà il pubblico in un inatteso, ma coinvolgente e affascinante viaggio acustico, parallelo a quello che Dante compie nella Divina Commedia, fra Purgatorio, Inferno e Paradiso. Dante, infatti, nel suo poema, fa soprattutto dell'orecchio, oltre alla vista e a tutti gli altri sensi, il suo strumento ausiliario di viaggio: da silenzio, lamenti e urla dell'Inferno, al canto monodico del Purgatorio, fino all'intreccio di voci del Paradiso. Un affascinante racconto musicale, con brani tratti dal canto gregoriano, dai Carmina Burana e da diversi Laudari del tempo, in cui risuoneranno brani, tradizioni e compositori che il Poeta conobbe e frequentò, un evento che supera la barriera del tempo, un tuffo nel pensiero di Dante e nel suo contesto storico. Guida di questo viaggio l'InUnum Ensemble, gruppo formatosi nel 2003 per la divulgazione del repertorio medievale e da allora protagonista nei più prestigiosi festival e rassegne musicali di musica antica in Italia e in Europa.

ENSEMBLE InUnum in scena

Al Palamostre

Palio e Castiglione nel ricordo di Zito

Stasera alle 20.45 al Palamostre il Teatro club Udine, con il patrocinio del Comune, festeggerà i 50 anni del Palio studentesco e contemporaneamente chi ha contribuito a farlo nascere. Cinque anni fa, infatti, il mondo della cultura perdeva Rodolfo Castiglione. Ed è proprio a lui che verrà dedicato l'appuntamento, la cui direzione sono stati affidati a Giacomo Zito, regista, attore e direttore artistico d'importanti rassegne. A ricordare Castiglione e, insieme, l'importante traguardo del Palio, saranno la presidente del Teatro club Alessandra Pergolese, il responsabile artistico Paolo Mattotti, il presidente dell'Ert Sergio Cuzzi, il presidente della Fondazione e il direttore artistico per la prosa del Teatro Nuovo, Giovanni Nistri e Giuseppe Bevilacqua. Interverrà l'assessore Fabrizio Cigolot.